Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 19 marzo 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8663 nuova serie Fondazione 1881

CRISMA UFFICIALE ALL'«APERTURA» NELLA RELAZIONE AL CONGRESSO COMUNISTA

BERLINGUER: IL COMPROMESSO STORICO COME FRONTE DELLE FORZE POPOLARI

Secondo il leader del PCI esso consentirebbe la permanenza italiana nella Nato in funzione di un superamento dei blocchi e fornirebbe la base di un'intesa necessaria per risolvere i problemi più pressanti del Paese - «La DC deve cambiare»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Berlinguer non ha deluso le aspettative di chi lo attendeva alla tribuna del XIV congresso del partito comunista perché esponesse, come ha fatto, ampiamente e dettagliatamente, gli obiettivi e le proposte che il PCI ha elaborato in questi ultimi tre anni. La strategia del compromesso storico ha da oggi, quindi, il crisma dell'ufficialità. Il segretario del PCI ne ha parlato, con il suo tono monocorde aggravato da un forte raffreddore, per tre ore e mezzo: alla fine un lunghissimo applauso. Da domani inizierà il dibattito che si concluderà domenica con l'elezione del nuovo comitato centrale del partito.

Nel suo rapporto Berlinguer ha svolto essenzialmente due temi che riassumono la linea del PCI in politica interna e internazionale: la strategia della cooperazione e del superamento dei blocchi e la strategia del compromesso storico per superare la crisi italiana attraverso un processo unitario delle maggiori forze politiche, strategia questa che per forza di cose deve inserirsi in un contesto internazionale.

Per questo il segretario del PCI è partito da un'analisi della crisi del mondo capitalista cui ha contrapposto la stabilità dell'area socialista. Dopo aver rilevato i dati della crisi (disoccupazione, diminuzione della produttività, aumento costante dell'inflazione), Berlinguer ha rilevato che nonostante questo la «tendenza che ha prevalso è quella che porta verso la distensione e la coesistenza E' insensato proporre in qualunque modo di arrestare questo corso». Anzi, esso va aiutato a svilupparsi tramite un attivo contributo di tutti i paesi e soprattutto per mezzo di una presenza autonoma dell'Europa occidentale. Ed è per questo motivo che qualora il PCI salisse al potere non proporrebbe l'uscita dell'Italia dalla NATO «in quanto questa eventualità e ogni altra uscita unilaterale dall'uno o dall'altro blocco, in una situazione come quella europea, non solo non sono effettuabili, ma finirebbero per ostacolare o persino rovesciare quel processo di distensione che risponde agli interessi di tutti i popoli che si presenta come la sola via attraverso la quale si possa giungere al graduale superamento dei blocchi stessi. In questo quadro — ha aggiunto — noi riconfermiamo il nostro profondo interesse che la Jugoslavia socialista mantenga la collocazione e la linea politica internazionale che segue con coerenza da molti anni».

Berlinguer ha anche risposto ai dubbi espressi dal segretario del PRI, La Malfa, secondo cui il compromesso storico potrebbe indebolire la posizione internazionale dell'Italia. «E' vero proprio il contrario — ha detto —: a noi sembra che sia più rispondente alla realtà dei fatti considerare quanto avviene nel mondo e nei rapporti mondiali come un processo molto più esteso e generale di raggiustamento degli equilibri tra le varie aree del mondo».

L'internazionalismo del PCI, ha proseguito Berlinguer, si esplica nell'«avvicinamento, la convergenza, l'incontro tra le diverse forze operaie, di sinistra e progressiste dell'Europa affinché i processi di costruzione del socialismo corrispondano alle tradizioni storiche dei singoli Paesi».

Dopo aver affrontato la crisi mondiale, Berlinguer ha analizzato quella del nostro Paese, introducendo in tal modo il discorso sul compromesso storico. La recessione che investe l'Italia, secondo Berlinguer, è dovuta sì alla crisi mondiale, ma anche agli «storici squilibri» al parassitismo, al malgoverno della democrazia cristiana. Dopo aver elencato i mali che affliggono le nostre istituzioni (ordine pubblico, giustizia ecc.) Berlinguer si è chiesto come mai in questa situazione i democristiani non si adoperano «per portare un clima di distensione e di solidarietà nel Paese», ma anzi intraprendano «crociate» (come quella di Fanfani sull'ordine pubblico) che non fanno che acuire le tensioni. La risposta che si è dato Berlinguer è che «dietro la condotta attuale dei dirigenti d.c. vi sono queste preoccupazioni: la difesa di precisi interessi di gruppi economici privilegiati; la salvaguardia dell'intero sistema di potere della DC; la speranza di riuscire a frenare la tendenza alla flessione delle posizioni elettorali democristiane e, infine, la conservazione di ristrette posizioni di corrente, di gruppo e personali all'interno del partito».


Telefoto Ansa
Roma — Il segretario del PCI Berlinguer legge il suo rapporto

In questa situazione nella DC «manca anche la coscienza di quale sforzo e di quali cambiamenti sono necessari per assicurare la salvezza e la rinascita dell'Italia».

Allora il PCI indica «una nuova fase di sviluppo della democrazia» che introduca elementi di socialismo nel paese. Si tratta di iniziare «un processo che porti progressivamente ad uscire fuori dalla logica dei meccanismi del sistema capitalistico» con l'affermazione della funzione dirigente della classe operaia. Gli obiettivi immediati sono quelli della lotta al fascismo e la necessità di uscire dalla recessione.

Lo strumento politico resta il compromesso storico: «Molti — ha detto — vedono nel compromesso storico essenzialmente la proposta di una nuova alleanza e formula di governo che comprenda il PCI» questa interpretazione «non coglie interamente la portata di questa linea», anche se i comunisti «sono pronti in ogni momento a prendere le loro responsabilità ciò non dipende solo dal PCI». «Noi non siamo — ha detto — né saremo mai dei postulanti e neppure vi è una fretta nostra. L'urgenza, semmai, è oggettiva, è nelle cose, è nella gravità della crisi che il paese attraversa». Berlinguer ha anche ricordato che anche il PCI ha delle condizioni da porre per la sua entrata eventuale nel governo.

Comunque, ha ricordato Berlinguer, alla base della strategia del compromesso storico «sta un concetto molto semplice: in Italia, per salvare la democrazia e per realizzare un generale rinnovamento della società e della vita pubblica sono necessarie grandi lotte, eccezionali sforzi ed un impegno delle più varie energie popolari. Proprio perché a tale rinnovamento si oppongono gruppi economici e politici ristretti, ma assai potenti ed aggressivi, è indispensabile isolarli e impedire che essi abbiano base di massa. Ecco perché — ha detto — noi sosteniamo che si deve creare una grande maggioranza che comprenda tutte le forze popolari e democratiche e che tenga conto delle diversità di matrici ideali e di tradizioni politiche in cui esse si riconoscono e si organizzano».

Secondo Berlinguer, inoltre, il compromesso storico non è solo necessario come prospettiva di gestione dello Stato, quando si potrà effettuare, ma «indica anche il metodo giusto per affrontare e risolvere i problemi odierni e più pressanti del paese perché la ricerca delle più ampie intese per garantire uno sviluppo generale della vita democratica oggi è una necessità che non può essere negata».

Berlinguer ha quindi affrontato il problema che ha suscitato tanto dibattito nella base del partito. Con «quale» DC fare il compromesso? Dopo aver sgomberato il campo da dubbi circa un eventuale «integralismo» del PCI (il PCI è fedele al metodo della tolleranza, «la democrazia italiana non ha bisogno di lacerazioni religiose»), Berlinguer ha detto che non si tratta ora, come è stato fatto per anni, di denunciare i guasti provocati dai democristiani, ma di discutere i «possibili sbocchi della crisi della DC» perché quel partito, per uscire dalla crisi «deve cambiare» dato che «ha mutato non poche volte».

Berlinguer si è soffermato nella sua analisi, non tanto sulla dirigenza d.c. ma su quella fascia del partito che esprime «dubbi, riserve, opposizioni aperte e comunque interrogativi diffusi ed allarmanti sulla politica e sull'identità della stessa DC». Per questo «l'obiettivo dei comunisti deve essere quello di ottenere un mutamento negli indirizzi della DC, in senso coerentemente democratico ed antifascista, nel senso della apertura a una politica di riforme e di intese con tutte le forze lavoratrici e popolari».

Altro supporto del compromesso storico sono i socialisti per favorire «una più ampia solidarietà della classe operaia è necessario un ripensamento sui rapporti tra PCI e PSI». Berlinguer non ha nascosto gravi critiche verso i socialisti (massimalismo, cedimenti al

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

PROTESTA PER LISBONA

SI RITIRANO i delegati d.c.

Roma, 18

L'on. Ruffini, vice segretario della DC, ha dichiarato: «Dopo le note decisioni del governo militare portoghese, la delegazione della DC al congresso del PCI ha deciso di non presenziare ulteriormente ai lavori».

La delegazione della DC al congresso comunista, apertosi ieri, era composta dagli onorevoli Ruffini, Bartolomei, Piccoli, Scaglia e Lattanzio.

Breznev distensivo


Telefoto Ansa-Upi
Budapest — L'atteso intervento di Leonid Breznev al congresso del PC ungherese si è rivelato particolarmente conciliante e distensivo. Il leader del Cremlino ha esaltato la coesistenza con gli Stati Uniti e con l'Occidente europeo, auspicando una sempre maggiore collaborazione al fine di eliminare i focolai più pericolosi per la pace, come il Medio Oriente e l'Indocina. A tale riguardo Breznev, che è apparso in piena salute fisica e «politica», ha sollecitato un impegno più vigoroso sulla via del disarmo. Nessun accenno alla polemica con la Cina

LA TV A COLORI

I tecnici scelgono il PAL

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

Il sistema prescelto per la televisione a colori in Italia sarà il sistema tedesco «Pal». Secondo quanto si è appreso negli ambienti del consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni, nel corso della riunione di venerdì notte, durante la quale si è parlato dei sistemi «Pal» e «Secam», la quasi totalità dei componenti del consiglio si è espressa in favore del sistema tedesco «Pal». Essendo il parere del consiglio (che è composto di 36 membri ed è presieduto dal prof. Antonio Carrelli) vincolante per il ministro delle poste e telecomunicazioni, sarà quindi il sistema «Pal» quello proposto al Cipe per l'adozione in Italia.

Per emettere la decisione ufficiale, il consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni si riunirà giovedì prossimo.

Comunque, negli ambienti del ministero delle PTT, a proposito di queste anticipazioni, si fa notare che il parere conclusivo del consiglio si avrà «solo dopo l'esame comparato di tutti i sistemi TVC in discussione». Negli stessi ambienti si dà anzi «come certo un ulteriore breve rinvio della seduta conclusiva del consiglio superiore tecnico, per consentire l'effettuazione di un nuovo ciclo di prove sperimentali con apparecchiature utilizzanti il sistema "Isa", e ciò su richiesta dell'istituto superiore delle poste e telecomunicazioni e della Rai». A parte questa presa di posizione cautelativa si dà per certo l'esito della scelta fatta dai tecnici.

Qualora il Cipe ratificasse la scelta del sistema televisivo «Pal», l'Italia sarebbe il 24.o paese ad adottare questo sistema a colori. Attualmente, infatti, è in uso in Germania, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Austria, Svizzera, Jugoslavia, Spagna, Irlanda, Norvegia, Svezia, Danimarca, Islanda, Finlandia, Brasile, Sud Africa, Hongkong, Thailandia, Singapore, Indonesia, Nuova Zelanda, Australia, Kuwait e Giordania.

Il sistema «Pal» (le tre lettere significano «Phase Alternation Line») deriva dal sistema televisivo americano NTSC. Il brevetto appartiene alla «Aeg Telefunken» di Hannover. Rispetto al modello americano il sistema «Pal» riesce a mantenere entro il rigido spazio assegnato al normale canale televisivo monocromatico l'informazione a colori, per il motivo che l'occupazione di banda di tale canale televisivo risulta del tipo cosiddetto «a pettine» e che tra un «dente» e l'altro del pettine è possibile intercalare l'informazione del colore. Ciò permette di migliorare la compatibilità ed inoltre la variazione di fase dovuta ai lunghi collegamenti. Il «Pal» inoltre elimina l'effetto dannoso dei cambiamenti anche rilevanti nelle tinte originali, che presentava invece il sistema americano.

Dal momento in cui il Cipe darà il via per la TV a colori in Italia saranno necessari 9 mesi per l'inizio da parte della RAI delle regolari trasmissioni, che saranno effettuate sia sul primo che sul secondo canale. Questo intervallo di 9 mesi è necessario per ricevere, per quanto riguarda la rete del secondo canale, una qualità di segnale «ottimo» per il 75 per cento del territorio e «buono» o «discreto» per il restante 25 per cento, mentre per quanto riguarda la rete del «nazionale» si potrà ricevere «bene» su una percentuale di territorio pari al 45 per cento e avere una ricezione «buona» o «discreta» sulla rimanente parte.

Tutto questo in previsione dell'entrata in vigore della riforma della RAI che stabilirà una divisione delle due reti che dovranno essere completamente indipendenti l'una dall'altra. Questa innovazione nella programmazione del colore giustifica il fatto che la qualità di segnali a colori del primo canale risulti «ottima» solo per quanto riguarda il 45 per cento del territorio. La rete del primo canale infatti (comprende 13 tra trasmettitori e ripetitori) è stata quella costruita per prima e non era stata prevista inizialmente in funzione del colore.

In Italia di televisione a colori si incominciò a parlare negli anni '59-'60 quando la RAI effettuò, in collegamento con l'UER, i primi esperimenti con il sistema NTSC, quello americano, che era l'unico allora in vigore. Successivamente nel '62 venne brevettato il sistema francese «Secam» e l'anno successivo il «Pal», derivato — come si è detto — dal sistema americano. Nel '64 la RAI incominciò la trasmissione di segnali di prova quotidiani dei tre sistemi. Dopo le conferenze internazionali di esperti del 1965 (Vienna) e del 1966 (Oslo) a seguito delle decisioni adottate in quelle sedi, la RAI limitò la trasmissione dei segnali di prova per l'industria al sistema Pal. Dal 26 agosto all'11 settembre del '72, per i giochi olimpici di Monaco, la RAI effettuò per 17 giorni trasmissioni sperimentali con i due sistemi Pal e Secam per 144 ore complessive (72 ore in Pal e 72 in Secam), dopo di che non ha più effettuato neanche un solo minuto di trasmissioni a colori per l'Italia, neanche per l'industria, mentre le ha realizzate per l'estero ed ha continuato ad attrezzarsi all'interno.

A. I.

CONTINUA IL GIRO DI VITE DEL GOVERNO MILITARE DI LISBONA

«Al bando» in Portogallo tre partiti (fra cui la D.C.)

Il gruppo democratico cristiano e altre due formazioni minori dell'ultrasinistra non potranno partecipare alle prossime elezioni: poi l'ostracismo verrà abolito

Lisbona, 18

Continua il «giro di vite» in Portogallo: con un decreto approvato stanotte dal «consiglio della rivoluzione», i militari hanno messo provvisoriamente al bando tre partiti politici, vietando loro di partecipare alle prossime elezioni e di svolgere qualsiasi attività politica, inclusi i comizi e la propaganda pubblica, fino al giorno della consultazione popolare. Gli strali del governo militare portoghese hanno colpito il PDC (partito democratico cristiano) guidato dall'ex ministro delle informazioni maggiore Sanchez Osorio; l'OAC (associazione operaia e contadina), un gruppo di estrema sinistra ostile ai comunisti; il MRPP (movimento riorganizzativo del partito del proletariato), una formazione maoista. Da rilevare che, prima del fallito golpe della settimana scorsa e della successiva ulteriore sterzata a sinistra del Portogallo, il leader democristiano aveva previsto che il suo partito avrebbe ottenuto oltre il 30 per cento dei voti nelle prossime elezioni.

La data della consultazione per l'assemblea costituente rimane fissata al 12 aprile, e il governo ha tenuto a sottolineare che qualsiasi rinvio della data delle elezioni sarebbe da attribuirsi esclusivamente a «ragioni tecniche», e non avrebbe nulla a che fare con il fallito tentativo di sollevazione militare di martedì scorso; subito dopo il mancato putsch, il movimento delle forze armate aveva dichiarato che le elezioni si sarebbero svolte, come previsto, il 12 aprile: e una dichiarazione pubblicata questa sera ribadisce che il governo farà di tutto per mantenere tale data.

Il decreto pubblicato oggi dal «consiglio rivoluzionario» accusa i tre partiti di «azioni disgregatrici e antidemocratiche» e aggiunge che essi si sono serviti di violenze e di provocazioni, che hanno turbato l'ordine pubblico e ostacolato la disciplina nelle forze armate. Per quanto riguarda le limitazioni all'attività dei tre partiti, il decreto governativo afferma che esse rimarranno in vigore soltanto sino al giorno delle votazioni e dichiara che i partiti in questione potranno tenere aperti i propri uffici e «svolgere altre attività che non disturbino la pace e l'ordine pubblico».

In proposito, l'MRPP ha subito replicato, dichiarando che la limitazione mira a installare nel paese una «dittatura socialfascista» e aggiungendo: «La borghesia non imporrà i suoi ordini al nostro partito». Circa 400 aderenti all'MRPP si sono radunati in serata sulla piazza Rossio, recando bandiere rosse e auspicando la «pubblica esecuzione dei fascisti». Quando la dimostrazione è cominciata non vi erano agenti di polizia presenti (il divieto di tenere comizi sembra applicarsi soltanto a riunioni organizzate nel quadro di una campagna politica, piuttosto che a dimostrazioni nelle vie); dalla piazza Rossio, i dimostranti si sono quindi diretti verso il palazzo Sao Bento, sede del governo, gridando slogan contro la polizia militare di sicurezza (nota come «Copcon») e contro il partito comunista.

I democristiani, dal canto loro, hanno fatto sapere che continueranno a svolgere attività come partito, ma che «s'inchinano dinanzi alla decisione» presa dal governo. Un portavoce del partito ha detto: «Assolutamente non sappiamo cosa possa avere motivato le decisioni del consiglio diretto contro di noi, in quanto non abbiamo fatto o detto nulla che potesse essere interpretato come antidemocratico».


Telefoto Ansa-Upi
Lisbona — La manifestazione di protesta inscenata dagli appartenenti al partito maoista (MRPP), «sospeso» dai militari

Per quanto riguarda altri aspetti del complesso quadro interno del Portogallo, è da segnalare che, nella giornata di ieri, mentre cinque amministratori del «Banco espirito santo e commerciale di Lisbona» ed altre due persone (Manuel Conto e Josè Alfredo Roquette) sono stati rimessi in libertà, per ordine dell'ammiraglio Rosa Coutinho, del «Consiglio della rivoluzione» (erano stati arrestati all'insaputa del «Copcon»), sono stati invece arrestati tre amministratori del «Banco pinto e sotto Mayoyr»: il conte di Caria, Fernao Ornelas ed Eduardo Furtado. Sono sospettati di aver partecipato al tentativo reazionario dell'11 marzo: negli ultimi giorni sono stati arrestati altri quattro ufficiali della guardia nazionale repubblicana e cinque dell'aviazione, nonché molti civili; le persone finora incarcerate sarebbero più di 150.

A tarda ora, a Lisbona si è conclusa la dimostrazione inscenata dagli appartenenti al «MRPP», per protesta contro le restrizioni all'attività del partito filo-cinese: centinaia di militari, appoggiati da sette carri armati, hanno bloccato gli accessi dell'assemblea nazionale quando l'edificio è stato circondato da circa ottomila manifestanti: questi ultimi non hanno però compiuto alcun tentativo di penetrare nel palazzo, che è la sede del governo provvisorio. Una fonte attendibile ha intanto reso noto che, durante la riunione tenuta dal «consiglio della rivoluzione», sarebbe stata messa ai voti una proposta sul ripristino della pena di morte in Portogallo, proposta che sarebbe stata però respinta, con venti voti contro quattro. Qualora essa fosse stata approvata, la prima condanna a morte avrebbe potuto essere pronunciata contro il comandante dei paracadutisti della base aerea di Tancos, Rafael Durao, principale responsabile del fallito golpe dell'11 marzo.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Cefis sarà invitato a restare

Roma, 18

Il consiglio d'amministrazione della «Montedison» si riunirà dopodomani a Milano, alle 11, sotto la presidenza del vicepresidente Torchiani, per l'esame della lettera di dimissioni inviata dal presidente Cefis. Secondo quanto si è appreso, il dott. Torchiani inviterà il consiglio a respingere le dimissioni ed a confermare la fiducia nell'operato del presidente.

La deliberazione del consiglio d'amministrazione sarà comunicata al dott. Cefis che dovrà decidere se accettare o meno l'invito di ritirare le dimissioni. La risposta di Cefis si potrà conoscere, a quanto si è appreso, solo dopo qualche giorno, poiché il presidente dimissionario della «Montedison» è attualmente all'estero.

PRIMI COMMENTI DEGLI ALTRI PARTITI AL RAPPORTO-FIUME

REAZIONI «A CALDO» CRITICHE O RETICENTI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

«Intensa lotta di tutte le forze democratiche e popolari per la salvezza e la rinascita dell'Italia» è scritto in un enorme pannello che campeggia sul palazzone dell'Eur in cui Berlinguer, con il suo rapporto fiume, ha dato avvio al XIV congresso del PCI. E dell'esigenza di «salvezza» trasuda l'atmosfera dell'immensa cavea inondata di bandiere rosse trapuntata qua e là da qualche tricolore, se non altro per l'azzimata compostezza con cui molti «compagni» richiamano alla memoria la britannica esperienza de «l'esercito della salvezza».

Così, come il «compromesso storico» su cui il segretario ha centrato la relazione introduttiva, trova riscontri in altrettanto evidenti, se non storici, compromessi tra l'appuntamento politico e quello mondano, tra la tradizionale rigidità di controllo di un apparato monolitico come il PCI e il «fair play» dei controllori che, pur sorridendo, hanno lasciato fuori del palazzone dei congressi per tre quarti d'ora sotto la pioggia molti degli «invitati» prima che fossero attentamente e scrupolosamente verificate le carte di accreditamento.

Un controllo discreto, ma severo effettuato all'esterno del palazzo da compagni maglionati o debitamente ingiacchettati ma tanto efficienti da lasciare del tutto inutilmente arroccati, tra una folla di parcheggiatori abusivi e non, i numerosi agenti di pubblica sicurezza schierati per allontanare provocatori o prevenire malintenzionati. Ma il servizio d'ordine predisposto da via delle Botteghe Oscure, a dir poco, efficacissimo anche perché in grado di bloccare meglio di ogni altro ex compagni ora deviazionisti e reazionari passati nelle file dell'estremismo.

Non meno efficiente la premurosa attenzione con cui fanciulle compagne seguivano all'interno del palazzo ogni movimento sia per accompagnare iscritti, simpatizzanti o osservatori poco attenti alle tabelle segnaletiche: sia per frenare gli entusiasmi delle «passionarie» di casa nostra giunte con vistosi scialloni (ovviamente rossi) e con gli stivaletti ultima moda a portare una nota del più aggiornato «prêt-à-porter» nella cavea affollata dai più seriosi, spesso blu-nerovestiti compagni.

Questa dominanza di abiti

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Con un'ampia relazione il segretario del PCI, Enrico Berlinguer ha aperto i lavori del XIV congresso comunista. Il rapporto ha toccato fondamentalmente due temi: la cooperazione internazionale per il superamento della politica dei blocchi e, in questo contesto, l'attuazione della strategia del compromesso storico come unica soluzione proponibile per far uscire il Paese dalla crisi. Berlinguer si è anche soffermato sull'analisi dei rapporti con la DC e con il PSI, necessari alleati nella prospettiva di una gestione del potere che coinvolga «le forze popolari democratiche», sottolineando la necessità di contribuire al mutamento della Democrazia cristiana che a suo avviso sta vivendo una travagliata crisi dalla quale è necessario, per il bene del Paese, che esca rinvigorita.

Le reazioni «a caldo» degli altri partiti al «rapporto Berlinguer» non hanno offerto novità di rilievo rispetto al noto quadro politico. Il vicesegretario democristiano Ruffini e il segretario socialdemocratico Orlandi hanno confermato il giudizio critico dei rispettivi partiti sul «compromesso storico»; riserve sono state espresse sulla relazione anche da esponenti repubblicani; mentre i socialisti hanno preferito non sbilanciarsi anche in attesa della direzione del loro partito convocata per domani.

Vietnam: fiumana di profughi


Telefoto Ansa-Upi
Saigon — E' più che mai drammatico, nel Vietnam, il problema delle popolazioni civili coinvolte nella guerra: dopo la decisione di Van Thieu di abbandonare ai comunisti tre province degli altopiani centrali, decine di migliaia di persone hanno iniziato lo sgombero della regione, dirigendosi a Est e a Sud in colonne interminabili. (Il nostro servizio in XIII pagina)

NEI MINISTERI DEGLI INTERNI, DELLA GIUSTIZIA E DEL TESORO NASCONO I PROVVEDIMENTI

ORDINE: IL GOVERNO GIÀ AL LAVORO PRIMA CHE RIAPPAIANO LE POLEMICHE

A poche ore dal «vertice» prime indiscrezioni sulle misure che si stanno predisponendo - I miglioramenti economici per le forze di polizia (83 miliardi di spesa) - Studi su fermo giudiziario, legge antimafia, uso delle armi e tutela

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

I ministri dell'interno Gui, della giustizia Reale e del tesoro Colombo hanno dato immediato avvio, per i settori di rispettiva competenza, alla predisposizione dei provvedimenti per l'ordine pubblico. Il governo Moro cerca, infatti, di non lasciarsi strappare la battuta da nuove polemiche tra i partiti della maggioranza. Il vertice di ieri ha dimostrato che i rinvii e gli slittamenti hanno creato un clima meno acceso, quasi una battuta d'arresto nella polemica elettorale, anche se è innegabile che il sostanziale accordo quadripartito consiste soprattutto nell'affidare all'esecutivo il compito di dipanare la matassa e Moro vuole dimostrare che il governo è in grado di agire con sollecitudine e concretezza se ha l'appoggio e la concorde volontà politica dei partiti della maggioranza.

Spetterà a questi ultimi dimostrarla in Parlamento una volta che il governo avrà fatto il suo lavoro. E per facilitare un'intesa, il presidente del consiglio è del parere di presentare alle Camere non un unico provvedimento, che sarebbe ostacolato dai dissensi su una parte o l'altra di esso, ma una serie di disegni di legge che, recependo più o meno tutte le proposte formulate dalle forze di centrosinistra, potrebbero essere più agevolmente approvati.

Altrettanto indicativo della volontà di Moro di battere il ferro finché è caldo, è il fatto che già stasera fonti ufficiose hanno fatto trapelare una serie di indiscrezioni sulle misure che potranno essere sollecitamente predisposte dai ministeri competenti e che saranno portate all'esame della nuova riunione collegiale. Si è detto che il nuovo «vertice» si svolgerà lunedì, ma più prudentemente si parla stasera in ambienti ufficiosi dei «primi giorni della prossima settimana». Un eventuale slittamento rispetto alla data di lunedì prossimo sarebbe da attribuire, comunque, e motivi tecnici e cioè di tempi per la predisposizione dei provvedimenti e non a motivi politici.

I partiti di maggioranza e soprattutto esponenti democristiani, socialdemocratici e repubblicani, sono stati concordi nel giudicare positivamente i risultati della riunione di ieri. In particolare il responsabile dell'ufficio legislativo della DC, Scalfaro, ha sostenuto che il vertice ha dimostrato che «la diagnosi fatta dalla DC era esatta e la proposta di cura largamente riconosciuta idonea agli scopi che si prefigge». A giudizio dei democristiani, i socialisti hanno finito per accogliere gran parte delle proposte della DC.

I socialdemocratici, con dichiarazioni di Orlandi, Belluscio e altri hanno espresso soddisfazione soprattutto per il fermo di polizia richiesto dal PSDI. «Se l'incontro di vertice di ieri — ha osservato il segretario del partito Orlandi — avesse comportato la registrazione del dissolvimento della maggioranza, l'ipotesi del compromesso che ha costituito il fulcro della relazione di Berlinguer sarebbe divenuta drammaticamente attuale». I socialisti — come conferma l'intervento fatto ieri da De Martino, e reso noto oggi in tutti i particolari — sollecitano una manifestazione di intenzioni e di volontà del governo e della maggioranza nel reprimere «i rigurgiti neofascisti».

Questa richiesta non comporta alcun problema dal momento che in tutti i partiti di centrosinistra — così come nel governo — c'è la incontestabile volontà di reprimere la violenza e le trame eversive neofasciste. Si è appreso che Fanfani ha detto ieri: «Se De Martino chiede di porre fuori legge il MSI, io sono disposto a discuterne, se si dimostra che esistono gli estremi di fatto richiesti dalla Costituzione e dalle leggi, ma ricordiamoci che la violenza è sempre violenza, in ogni caso e di qualsiasi colore e perciò va combattuta senza scelte preferenziali».

In ambienti vicini alla segreteria democristiana si sottolinea che De Martino ieri ha parlato duramente anche nei confronti delle «brigate rosse». In sostanza in questo momento, se non interverranno nuove dilaceranti polemiche, c'è la sostanziale volontà politica di varare nella prossima riunione quadripartita le misure che il governo ha già messo in cantiere. Vediamone i particolari sulla base delle indiscrezioni che, come si è detto, sono state significativamente fatte trapelare già oggi.

Trattamento economico riguardante tutte le forze dell'ordine: aumento dell'indennità d'istituto per tutti (40 mila lire per chi ha l'alloggio e 50 mila per chi non lo ha), incentivi economici per i presenti in servizio, cioè rivalutazione dell'indennità di presenza; aumento della fascia pensionabile; indennità per il lavoro notturno che superi le 5 ore e per i giorni di riposo non goduti (2500 lire per gli sposati, 2000 per i celibi); indennità maggiore per il lavoro notturno oltre le 6 ore (3500 per gli sposati, 3000 per i celibi); estensione dei miglioramenti di pensione in favore di coloro che già usufruiscono del trattamento di quiescenza. Complessivamente i provvedimenti approvati comportano una spesa di 83 miliardi.

Fermo giudiziario: le delegazioni dei quattro partiti ieri si sono trovate d'accordo sull'opportunità di accantonare il fermo di polizia e hanno accolto il suggerimento di Reale di una nuova disciplina del fermo giudiziario. Che differenza c'è tra fermo di polizia e fermo giudiziario? Lo ha spiegato stamane l'ex sottosegretario Pennacchini: «Il fermo giudiziario avviene dopo la commissione di un reato in base a una decisione dell'autorità giudiziaria che sospetta gravemente taluno di essere comunque indiziato nella commissione del reato stesso. Trattasi quindi di norma successiva alla commissione del reato. Il fermo di polizia, invece, è una misura che precede l'evento delittuoso o la possibilità che esso si verifichi».

Il fermo di polizia dunque è una misura preventiva. Il fermo giudiziario è una misura repressiva, ed è regolato dall'art. 238 del codice di procedura penale. Esso dice che «anche fuori dei casi di flagranza, quando vi è fondato sospetto di fuga, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria o della forza pubblica, possono fermare le persone gravemente indiziate di reato per il quale sia obbligatorio il mandato di cattura». Reale avrebbe proposto di prevedere un'ipotesi di fermo giudiziario anche nei confronti di coloro per i quali ci siano sospetti fondati e obiettivi che siano alla vigilia di compiere un atto delittuoso. I socialdemocratici si sono detti d'accordo.

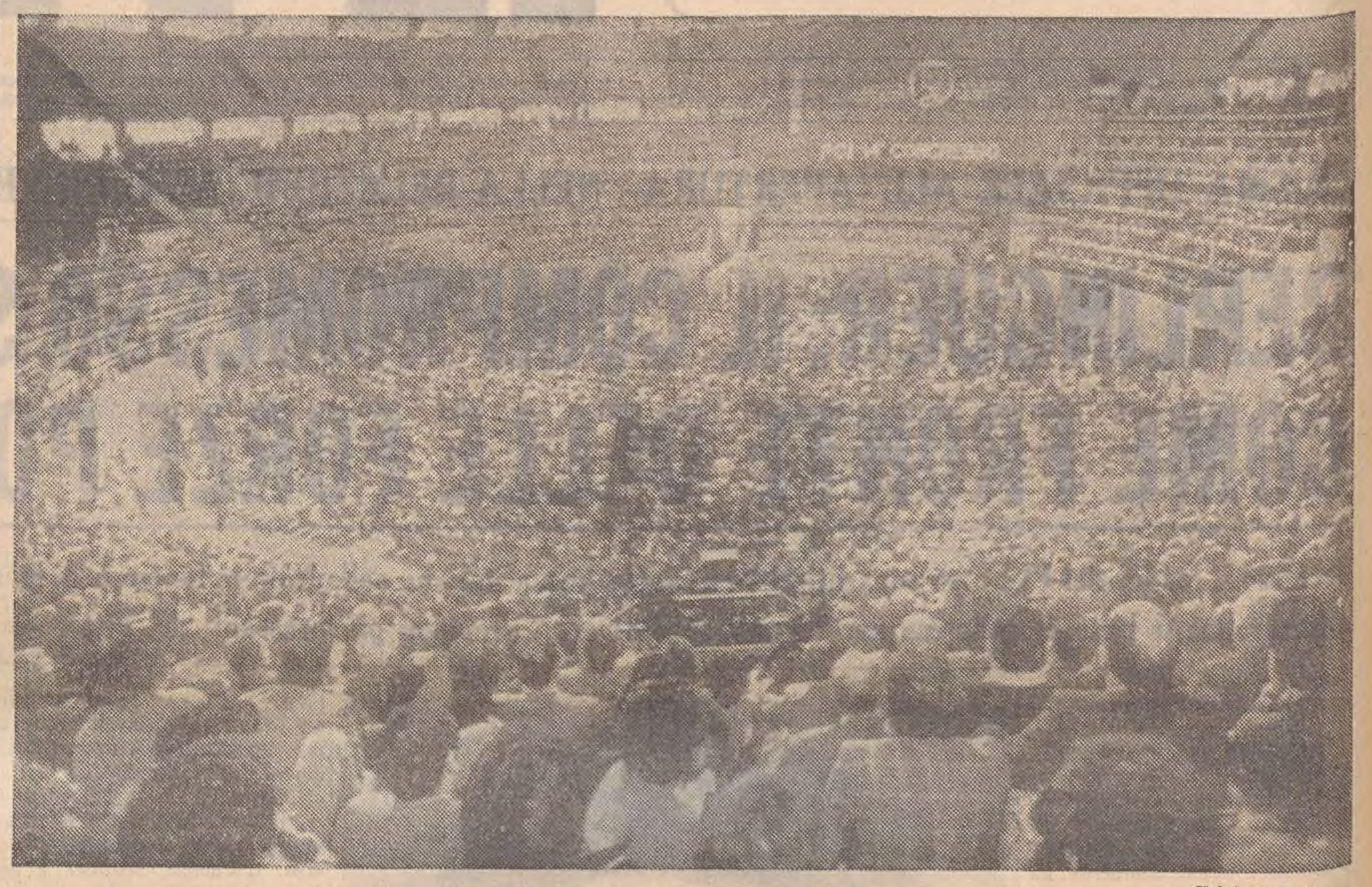
Estensione della legge antimafia: è la legge del 1965, che stabilisce una serie di misure, e in particolare quelle del soggiorno obbligatorio per complicità o implicazioni mafiose. I socialisti chiedono che la legge del '65 sia applicabile a tutto il territorio nazionale, anche nei confronti di appartenenti a organizzazioni o gruppi eversivi. E' da tener presente tuttavia che a questo proposito si sono manifestate nel corso del vertice talune perplessità.

Disciplina dell'uso delle armi: Reale e i socialisti hanno sollevato delle obiezioni alle norme giudicate troppo estensive contenute nella proposta d.c. Reale ha tuttavia riconosciuto l'opportunità d'intervenire legislativamente, perciò egli, d'accordo con il ministro dell'interno Gui, prevederà una norma la quale stabilisce che in determinati casi particolarmente gravi, come il sequestro di persona e rapina, le forze dell'ordine possono fare uso delle armi.

Tutela giuridica: nel passato l'art. 16 del codice di procedura penale, imponeva la richiesta di autorizzazione al ministero di grazia e giustizia a procedere nei confronti degli agenti dell'ordine per fatti delittuosi connessi nell'espletamento del loro mandato. Questa norma è stata cancellata dalla Corte costituzionale che l'ha giudicata in contrasto con l'art. 28 della Costituzione. Il guardasigilli proporrà una nuova disciplina nel senso di delegare a procuratori generali delle corti di appello l'esame del caso per caso. Scalfaro, ha oggi osservato che non si vuole dare nessuna «licenza di uccidere». Questa licenza è per ora purtroppo, in mano ai criminali impuniti.

Roberto Perugini

Il 14.o congresso dei comunisti



Telefoto Ansa

Roma — Una panoramica del palazzo dello sport all'inaugurazione, ieri, del XIV congresso del Partito comunista italiano

GRANE PER L'EX PRESIDENTE E L'EX AMMINISTRATORE

AZIONISTI «MONTEDISON» DENUNCIANO CEFIS E CORSI

Vengono loro attribuiti alcuni reati in materia di società per la cosiddetta «operazione Gemina» degli anni '72 e '73

Milano, 18

L'avv. Carmine Bevilacqua e il prof. Girolamo Bellavista, di Palermo, in nome e per conto di un gruppo di azionisti della «Montedison» hanno presentato questa mattina alla procura della Repubblica di Milano una denuncia a carico del dott. Eugenio Cefis e del dott. Giorgio Corsi, rispettivamente presidente ed amministratore delegato della «Montedison» per una serie di presunti reati in materia di società, ad essi attribuiti negli anni 1972 e 1973 in occasione della cosiddetta «operazione Gemina».

L'operazione consente agli azionisti «Montedison» di sottoscrivere una quota preferenziale «Gemina» ogni 200 azioni «Montedison» possedute, a lire 1000, con un costo di 5 lire per ogni azione Montedison. Gli azionisti Montedison hanno facoltà di esercitare tale diritto fino al 31 dicembre '76.

Dal canto suo un portavoce della «Montedison» ha dichiarato che «alla società non è pervenuta alcuna notizia della denuncia e che "si attende, in tutta tranquillità", di conoscerne il contenuto». *(Ansa)*

L'EX SENATORE RICERCATO

VERZOTTO REVOCATO da tutti gli incarichi

Palermo, 18

Il consiglio di amministrazione dell'Ente minerario siciliano (EMS), presieduto dal dott. Luigi Vetri, vicepresidente dell'ente, ha revocato da tutti gli incarichi ricoperti presso le collegate dell'EMS l'ex senatore Graziano Verzotto, già presidente dell'ente minerario.

Il consiglio di amministrazione ha anche revocato dagli incarichi presso le collegate l'ex direttore generale dell'EMS, Pietro Giordano, e l'ex direttore amministrativo Antonio Renna, entrambi arrestati il 14 scorso da agenti del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza in esecuzione di mandati di cattura per peculato emessi dal giudice istruttore di Milano Ovilio Urbisci, il magistrato che indaga sul dissesto amministrativo delle banche controllate dal finanziere siciliano Michele Sindona, presso le quali l'EMS depositò, dal 1972 al 1973, sette miliardi e 500 milioni di lire. Il dott. Urbisci ha emesso mandato di cattura per peculato anche contro Verzotto, che però si è reso irreperibile.

Antonio Renna, che era stato rinchiuso, come Giordano, nelle carceri dell'Ucciardone di Palermo, è partito nel pomeriggio in auto per Milano scortato dai carabinieri. La traduzione di Giordano, a quanto si è appreso, verrà eseguita fra qualche giorno.

IL GIUDICE DELLE «B. R.»

DE VINCENZO SI AFFIDA all'avvocato di Liggio

Milano, 18

Il caso De Vincenzo continua a tenere banco negli ambienti giudiziari milanesi, al di là delle innumerevoli prese di posizione a favore del magistrato «sospettato di collusione con le Brigate rosse», c'è da registrare che il presidente del tribunale, Mario Usai, ha accolto la richiesta di astensione sottoscritta ieri sera da De Vincenzo. La conduzione dell'istruttoria sulle «Brigate rosse» è stata affidata al consigliere istruttore Antonio Amati.

Dal canto suo De Vincenzo, pur non trovandosi ancora nella posizione di imputato, ha dato incarico all'avv. Federico Sordillo di seguire attentamente la vicenda. L'avv. Sordillo, ex presidente dell'associazione calcio «Milan», è tra i più noti legali milanesi. Attualmente è anche difensore dell'ex «primula di Corleone» Luciano Liggio.

Il caso De Vincenzo è stato esaminato nel corso di assemblee e riunioni al palazzo di giustizia e durante le quali è stata espressa solidarietà al magistrato. Tra i documenti approvati ce n'è uno, inviato alle procure generali della Repubblica di Milano e di Torino, da un gruppo di avvocati milanesi che figurano tra i difensori degli indiziati nell'inchiesta sulle «Brigate rosse». *(Ansa)*

LAVORERANNO I PILOTI DELL'ANPAC

Domani solo parziale il blocco degli aerei

Comunicate alla periferia le istruzioni per lo sciopero di martedì degli statali

Roma, 18

Molti piloti non parteciperanno allo sciopero di tre ore, proclamato per giovedì 20 marzo, dalla federazione unitaria lavoratori aerotrasporti per il rinnovo contrattuale. Lo comunica l'Anpac (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale), sottolineando di avere avanzato proposte autonome per il nuovo contratto dei piloti di linea.

Frattanto i sindacati confederali del pubblico impiego hanno comunicato questo pomeriggio alle segreterie provinciali le modalità dello sciopero nazionale per la contingenza che il prossimo 25 marzo bloccherà per l'intera giornata enti, ministeri, trasporti pubblici ecc. La decisione dello sciopero era già stata presa da alcuni giorni, ed è stata confermata ieri, nel corso della riunione della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil con tutti i sindacati di categoria.

Tuttavia, i sindacati dei pubblici dipendenti avevano aspettato di inviare le istruzioni alla periferia, perché attendevano per oggi una convocazione da parte del ministro della P.A., Cossiga, con il quale si sta svolgendo la trattativa: in caso di sviluppi positivi della vertenza, infatti, c'era un impegno a revocare lo sciopero. L'incontro era stato annunciato ufficiosamente nei giorni scorsi, ma non è stato ancora convocato.

Dal canto suo, la federazione unitaria dei lavoratori bancari (Flb), aderendo all'iniziativa della federazione Cgil-Cisl-Uil, ha proclamato per il 25 marzo un'ora di sciopero di tutta la categoria da attuarsi all'inizio della giornata lavorativa «come segno di solidarietà nei confronti dei lavoratori del pubblico impiego, dell'agricoltura e delle aziende municipalizzate — spiega una nota — ancora impegnati nella lotta per la vertenza sui redditi bassi». *(Ansa - Italia)*

Dalla prima pagina

potere di sottogoverno) ma il giudizio di fondo del PCI è che il «PSI rappresenta una forza vitale ed essenziale del movimento operaio e della democrazia». Egli ha quindi respinto le interpretazioni secondo cui il compromesso storico sarebbe un accordo fra DC e PCI che escluda i socialisti, precisando che i comunisti concepiscono l'unità politica della classe operaia come asse della strategia del compromesso storico.

Per quanto riguarda il giudizio sulle altre forze politiche Berlinguer ha rilevato che l'MSI è diviso da contrasti per la connivenza sulle trame nere, che il PLI è in declino, che il PSDI ha «dato ripetute prove di avventurismo e di insipienza», verso i «gruppetti» ha espresso una netta condanna aggiungendo: «Ed è bene che a questa condanna comincino ad associarsi in vario modo anche gruppi che pur criticavano la nostra linea politica».

Adesso comunque, la scadenza politica più ravvicinata è il voto per le regionali. E, dice Berlinguer, noi respingiamo fin d'ora il tentativo di drammatizzare la campagna elettorale per trasformarla in una sorta di crociata o plebiscito». I comunisti faranno quindi «appello alla ragione» portando in primo piano i problemi da risolvere e l'esperienza delle «regioni rosse».

M. A.

REAZIONI

scuri dava l'impressione che anche questo aspetto organizzativo fosse stato curato dai competenti uffici di via delle Botteghe Oscure per dimostrare che tra un'assise comunista e un'assise di partito da anni al governo non c'è differenza neppure sul piano esteriore. Una compostezza, un'ufficialità curata nei minimi particolari anche quando l'immensa aula è stata inondata dalle note dell'inno di Mameli subito seguite da quelle dell'internazionale. Il successivo brusio, l'affannarsi dei fotografi professionisti e dei cameramen quasi sommersi sotto il palco di presidenza da un nugolo di compagne venute a immortalare l'immagine di «Enrico», sono stati istantaneamente sedati da tre squilli di campanello e dal perentorio invito: «I compagni sono pregati di prendere posto».

«Enrico», cioè il segretario del partito, aveva la voce resa più pacata del solito anche dal raffreddore, ma non ha fatto registrare una sola battuta d'arresto nell'illustrare le oltre cento cartelle del suo «rapporto»-fiume. Da pochi minuti aveva finito il suo «tour de force» quando nelle apposite tribunette o nei corridoi cominciavano a sciamare invitati e osservatori fornendo alla folla di giornalisti le prime osservazioni e i primi commenti «a caldo».

Il quadro delle valutazioni non offre novità politiche di rilievo così come non ha riservato sorprese la relazione del segretario del PCI. «Abbastanza misurata nel tono, con notazioni di apprezzabile realismo, con qualche apertura sul piano tattico, ma strategicamente ancorata al più coerente manicheismo leninista»: questo il giudizio espresso dal vicesegretario democristiano Ruffini.

«L'unico carattere significativo di novità — ha aggiunto l'esponente democristiano ribadendo il "no" del suo partito al compromesso storico — è stato, infatti, il lungo e circostanziato rapporto di politica internazionale, quasi un'amplissima e rigorosa cornice entro la quale collocare, ridurre e giustificare le note e contraddittorie proposte di compromesso storico; la cornice si è ispirata ad una concezione mistificante di un mondo diviso tra i paesi dell'area capitalistica in profondissima crisi morale e sociale e i paesi dell'area sovietica al riparo da ogni disordine e da ogni crisi».

Per il segretario socialdemocratico Orlandi «nella proposta di compromesso non sono individuabili né una impostazione ideologica né una piattaforma programmatica e nemmeno la proiezione di una scelta di campo e di obiettivi diversi dalla scelta e dai fini tradizionali. Inteso in questo modo — ha aggiunto — il compromesso sarebbe solo una formula di transizione verso la compromissione».

Anche il capogruppo del PSDI Cariglia ha criticato la parte della relazione riguardante il quadro internazionale e ha sostenuto che «il PCI insiste su una linea che dovrebbe garantirgli piena credibilità come forza di governo per porre domani, in termini di alternativa, la sua candidatura alla direzione dello Stato».

Un primo commento repubblicano è venuto dal vicepresidente Biasini che ha giudicato positivamente alcune parti di «estero» della relazione come la non richiesta di uscita dell'Italia dal Patto atlantico e l'auspicio che la Jugoslavia conservi l'attuale posizione di neutralità, ma ha accusato Berlinguer di individuare le responsabilità della crisi italiana solo nei governi e nella classe dirigente e «non anche negli errori delle forze di sinistra e dei sindacati». La Malfa, in un articolo scritto per «La Voce Repubblicana», ha ampiamente sottolineato le difficoltà del quadro internazionale, in particolare europeo, invitando uomini di governo e di partito italiani, compresi i comunisti, a valutarle con attenzione per non determinare una rottura degli attuali, già precari, equilibri.

I socialisti hanno preferito non sbilanciarsi in dichiarazioni, tanto più che hanno convocato la direzione del partito per dopodomani. A giudizio del segretario liberale Bignardi Berlinguer ha fatto una complessa coreografia internazionale «nel tentativo di dedurre da una personale interpretazione dei fatti una sorta di fatalità necessaria della resa italiana al comunismo».

R. P.

IL PORTOGALLO

Felicitazioni di Mosca: «Vittoria democratica»

Lisbona, 18

L'Unione Sovietica si è "ufficialmente felicitata con il Portogallo per «la vittoria delle sue forze democratiche»: un comunicato del ministero delle informazioni di Lisbona riferisce che «l'ambasciatore sovietico Kalinine ha espresso al primo ministro, a nome del proprio governo, la sua soddisfazione e solidarietà per la vittoria conseguita dalle forze democratiche del Portogallo».

Da Londra si è intanto saputo che il governo inglese ha negato di aver avviato un'indagine sulla richiesta sovietica di una stazione di rifornimento per la flotta militare russa, a Madeira: un portavoce del Foreign Office ha così risposto a chi lo interpellava in merito a un articolo apparso oggi su un giornale di Londra, secondo cui il governo britannico, tramite la sua ambasciata di Lisbona, avrebbe avviato queste «indagini».

ESTRADATO



Atene, 18

La suprema corte di giustizia greca, l'Areopago, ha confermato oggi la sentenza di estradizione dalla Grecia del dirigente del movimento di estrema destra «Ordine nuovo», Elio Massagrande, di 32 anni. La polizia italiana prenderà in consegna nei prossimi giorni Massagrande.

La giustizia italiana, attraverso i normali canali diplomatici, aveva chiesto l'estradizione — sulla base di cinque mandati di cattura e di due avvisi di reato emessi dai pretori di Bologna, Ancona, Perugia e Padova, a carico dell'estremista — per i reati di «esplosione di ordigni, strage, ferimento di persone, ricostituzione del partito fascista».

L'odierno verdetto della corte suprema è inappellabile. Nella sentenza, letta davanti all'imputato, i giudici hanno respinto il ricorso di Massagrande contro il verdetto della corte di appello ateniese che aveva accolto la richiesta della magistratura italiana di estradare il dirigente di «Ordine nuovo». Massagrande (nella telefoto con i poliziotti) al termine della lettura della sentenza, ha commentato: «L'ingiustizia di cui sono vittima oggi dà una ulteriore ragione alla nostra battaglia».

Il Massagrande era stato arrestato il 13 gennaio ad Atene. *(Ansa)*

BRANCOLANO NEL BUIO GLI INQUIRENTI CHE INDAGANO SUL DELITTO DI MILANO

Ha bevuto con l'assassino la donna accoltellata in casa

Colpita con undici fendenti - Non fa una grinza l'alibi del marito
Escluse le ipotesi di un omicidio per rapina e di un maniaco

Milano, 18

Gli inquirenti che indagano sull'omicidio di Valentina Masneri, la donna trovata accoltellata ieri sera dal marito, al suo rientro a casa, brancolano nel buio. Il marito della vittima, Giampiero Tribolati ha detto ai magistrati di aver trovato la moglie bocconi per terra, nel soggiorno, tutto imbrattato di sangue. Accanto a lei, c'era un telefono rosso, col filo tagliato.

Per il medico legale, la morte della donna sarebbe avvenuta nelle prime ore del pomeriggio: undici coltellate, otto delle quali al petto e all'addome, tre al braccio sinistro. Secondo i primi accertamenti, l'omicida potrebbe essere ferito, dato che sul pianerottolo, lungo le scale e davanti al portone dello stabile sono state trovate macchie di sangue, anche se non è da escludere che egli possa essersi sporcato di sangue nel vibrare i colpi mortali. Secondo gli inquirenti, è da escludere l'omicidio a scopo di rapina: i pochi gioielli, infatti, e il denaro che si trovavano in casa non sono stati toccati.

A parere degli investigatori chi ha ucciso la donna, la conosceva bene. La Masneri, infatti, non apriva la porta della sua casa a sconosciuti e, non essendoci il portiere, si faceva dire bene al citofono chi fosse, che cosa volesse e, prima di aprire completamente, fissava la catenella alla porta. Che la donna e l'assassino si conoscessero lo proverebbe tra l'altro il ritrovamento, nella stanza del delitto, di due bicchieri che avevano contenuto liquore.

Questa la ricostruzione degli ultimi momenti di vita della Masneri: alle 13 circa la donna si era recata, accompagnata dal marito, nell'abitazione dei genitori per salutarli; nel pomeriggio infatti sarebbe partita per Francoforte, dove doveva illustrare alcuni cataloghi a un'azienda di moda tedesca per conto dell'Anic, sezione fibre sintetiche, da cui la donna aveva avuto l'incarico di creare alcuni bozzetti. Alle 15,30 la Masneri ha telefonato ai genitori per salutarli ancora una volta e poco prima delle 16 ha chiamato al telefono il marito, che si trovava nello studio fotografico di un amico, per chiedergli se poteva liberarsi e accompagnarla all'aeroporto di Linate.

Giampiero Tribolati era in «camera oscura» e ha pregato la moglie di riagganciare perché l'avrebbe chiamata lui poco dopo. Alle 17 l'uomo ha fatto il numero di casa ma l'apparecchio era sempre occupato; ha riprovato per una o due volte con lo stesso risultato. Ha quindi pensato che la moglie stesse prendendo accordi di lavoro o salutando persone amiche e non si è più preoccupato, tanto più che l'apparecchio è in «duplex» con un'altra famiglia. Inoltre l'uomo non poteva essere libero per accompagnare la moglie all'aeroporto.

Gli investigatori rivolgono molta attenzione anche ai particolari della «scena» del delitto: il corpo della donna, completamente vestita, presentava anche alcune ferite non profonde al petto e all'addome. Solo in un caso, all'altezza del cuore, la sottile lama, probabilmente uno stiletto o un coltello a serramanico che non è stato trovato nell'appartamento è penetrata in profondità. In tutta la casa c'era ordine. Anche l'ipotesi del delitto di un maniaco sessuale viene quindi a cadere.

L'alibi del marito è inconfutabile: all'ora presunta del delitto si trovava sicuramente altrove, inoltre la coppia, a detta dei vicini di casa, andava molto d'accordo. Anche il tipo di vita dei due coniugi era sereno. Amavano molto andare a sciare e quasi ad ogni fine settimana si recavano in montagna, spesso con un gruppo di amici. Non avevano figli. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Milano — Valentina Masneri, la giovane arredatrice uccisa

BRUTTA AVVENTURA NOTTURNA IN LOMBARDIA

Famiglia per un'ora in balia dei banditi

Svaligiata la casa i sei gangster si sono eclissati

Bergamo, 18

Sei malviventi armati di pistole e fucili a canne mozzate hanno tenuto stanotte sequestrata per quasi un'ora la famiglia di un impresario edile, l'ing. Sergio Capoferri, di 52 anni. Il fatto è accaduto poco dopo mezzanotte.

Sfondata la porta della villa, che sorge in una zona isolata sulle colline di Scanzo, a circa 15 chilometri da Bergamo, i banditi sono entrati all'interno immobilizzando il professionista, sua moglie Micheline Spica, di 48 anni, di origine francese, e la domestica di 16 anni Gabriella Contini. L'ing. Capoferri, colpito alla testa con il calcio di un fucile, è svenuto e il malvivente rimasto a sorvegliarlo gli dava ripetutamente calci in testa ogni volta che accennava a riprendersi.

La moglie invece è stata trascinata nella stanza di una delle due figliolette della coppia, Valeria, di due anni, che dormiva, e legata al lettino della piccina. Dalla signora gli sconosciuti si sono fatti dire la combinazione della cassaforte che hanno aperto dopo alcuni sforzi, rubando tutto il denaro contenuto, circa sei milioni di lire in contanti, oltre ai preziosi di famiglia.

Non contenti, i rapinatori hanno frugato negli armadi e si sono impossessati di due pistole, una «Smith e Wesson» 38 speciale e una «Browning», e di un fucile di precisione, un «C.Z. 30 Magnum» calibro 22, di proprietà del poligono di tiro di Alzano; tutte le armi erano state affidate in custodia all'ing. Capoferri. *(Ansa)*

SPARANO ALCUNI «KILLER» IN UNA BORGATA DI PALERMO

Undici anni fa tradì la mafia Ieri hanno tentato di ucciderlo

La mancata vittima era da pochi giorni ritornata in Sicilia

Palermo, 18

Il presunto mafioso Simone Mansueto, di 43 anni, originario della borgata Tommaso Natale, è stato gravemente ferito stamane con numerosi colpi di pistola sparatigli da alcuni killer nei pressi di un cantiere edile di borgo «Ulivia», alla periferia orientale della città. Il Mansueto è stato ricoverato all'ospedale civico con prognosi riservata.

Simone Mansueto undici anni fa si rese protagonista di rivelazioni clamorose sulla mafia di Tommaso Natale in un processo a carico di trenta imputati, componenti di opposti clan che si erano dati battaglia tra la fine degli anni '50 e '60. Il Mansueto si decise a fare le rivelazioni contro i mafiosi di Tommaso Natale in quanto sarebbe stato minacciato di morte mentre si trovava nelle carceri dell'Ucciardone per scontare una condanna per falso in assegni e truffa. Il Mansueto fu tradotto presso le carceri di Termini Imerese, da dove poi inviò al procuratore della Repubblica un memoriale con accuse specifiche contro la mafia di Tommaso Natale. Il successivo processo si concluse con la condanna di numerosi imputati per il reato di associazione a delinquere e di due anche per un omicidio e un tentato omicidio.

Il Mansueto era tornato a Palermo da appena undici giorni dal comune di Caraglio (Cuneo) dove era stato assegnato al soggiorno obbligato. Gli inquirenti sono convinti che il tentativo di omicidio di oggi sia frutto di una ritorsione nei confronti del Mansueto proprio per le sue rivelazioni di undici anni fa. *(Italia)*

ASSASSINO PER AMORE condannato a 22 anni

Milano, 18

Con una condanna a ventidue anni di reclusione si è concluso davanti alla prima Corte d'assise il processo contro Mario Libertini, un uomo di 53 anni accusato di aver ucciso Provvidenza Scuderi, una vedova di trent'anni, madre di due figli con la quale aveva una relazione.

Libertini, che è originario di Catania, si era trasferito a Milano, dove aveva fatto il cuoco in un ristorante del centro. Il delitto avvenne la sera del 26 ottobre 1971. I due si misero a discutere su un'automobile in sosta in via Bonfadini e la donna manifestò l'intenzione di troncare la relazione. *(Ansa)*

MIGLIORA IL TENENTE ferito a Primavalle

Roma, 18

Sono migliorate le condizioni del tenente Alvaro De Palma, l'ufficiale ventisettenne di Pubblica Sicurezza rimasto ferito ieri da un colpo di pistola nel corso dei disordini avvenuti nel quartiere di Primavalle.

Come è noto, un proiettile ha raggiunto l'ufficiale sotto la scapola sinistra fuoruscendo dal petto. Il tenente De Palma ieri è stato sottoposto a intervento chirurgico. *(Ansa)*

DI FRONTE A QUESTO MONDO

Un animale complessato

DESMOND Morris, nel suo notissimo libro «La scimmia nuda», è, a mio parere, spesso alquanto arbitrario e dimostra alle volte un compiacimento piuttosto infantile per certi particolari quasi osceni; ma il suo ragionamento fondamentale mi pare giusto. Poiché l'uomo non è in fondo che una delle molte scimmie presentemente esistenti, è un errore voler chiudere gli occhi di fronte alla sua psicologia ed ai suoi istinti animali, o meglio scimmieschi; oppure pensare di poterli facilmente eliminare o reprimere. Bisogna piuttosto cercare di infrenarli, nel limite del possibile, con mano leggera, e di indirizzarli, quando ci si riesca, a fini umani. Già molto prima del Morris, del resto, fu detto che per conoscere gli uomini bisogna studiare le bestie, ma tenere ben presente che l'uomo è una bestia «sui generis», molto ma molto diversa dalle altre, e, specialmente... molto più pericolosa: «La scimmia che uccide», secondo il titolo di un altro libro famoso.

Se l'uomo è spesso non soltanto più pericoloso, ma anche più sgradevole degli animali, pur avendo con essi in comune tutte le passioni fondamentali (amore, odio, paura, gelosia, volontà di dominio e di sopraffazione), ciò dipende, credo, più che altro dal fatto che l'uomo è un animale estremamente «complessato»; ed è ormai una nozione comune (o forse un luogo comune, non lo so) che essere «complessato» dipenda dalle esperienze che si sono fatte prima di diventare adulti, o addirittura nel periodo subito dopo la nascita. Comunque sia, è stato Freud ad aver messo l'accento sul fatto che l'infanzia dell'uomo, per le condizioni stesse in cui si svolge, presenta dei problemi del tutto estranei all'infanzia animale.

Infatti, l'uomo per diventare adulto ci mette un tempo spropositato; ed è questo forse il dato biologico macroscopico che più lo distingue dagli altri primati oggi viventi, a non parlare nemmeno degli animali a lui più lontani. Da ciò derivano al bambino una quantità di traumi. Può darsi che la scuola freudiana esageri la loro importanza per la vita psichica successiva; ma che la situazione sia traumatica in modo del tutto particolare, credo non sia negabile. Anche il giovane animale, quando ha raggiunto un determinato grado di sviluppo, subisce spesso un trauma grave perché viene scacciato dalla madre: e trova difesa, quando la trova, unicamente dall'appartenenza ad un gruppo, i cui singoli membri lo trattano però di solito piuttosto male. Ma lo scimmiottino ha la madre tutta per sé, fin che questa non lo allontana; ed altri giovani animali dividono l'affetto e la protezione materna solo coi nati dallo stesso parto o dalla stessa covata. Il bambino, invece, sente ben presto la presenza minacciosa di concorrenti o più forti di lui (il padre, i fratelli maggiori), o privilegiati nei suoi confronti (i fratelli minori).

E' ad ogni modo questa famiglia umana — con tutti i suoi problemi particolari — che, secondo psichiatri, psicologi e pedagoghi, impronta di sé in modo indelebile la psiche del singolo essere umano; e sono sue le deficienze e le irregolarità che, secondo molti, creano quelle malformazioni psichiche tanto spesso irrimediabili, le quali distinguono il neurotico dall'uomo normale. Non pretendo certo di poter esprimere un'opinione fondata in merito al problema se effettivamente in una famiglia normale, e per uno sviluppo psichico normale del bambino, sia necessario che il padre rappresenti l'autorità e, per i maschietti, un modello da seguire, e così via. Forse non è affatto vero, o forse questa non è l'unica situazione che possa dare risultati «normali» e positivi, ma una fra tante. Tuttavia, mi par di vedere che la famiglia umana, già tanto diversa da quella animale, stia assumendo nella società contemporanea delle caratteristiche in parte assai diverse da quelle sviluppatesi da molti millenni a questa parte: e questo, causa l'emancipazione della donna, la sua equiparazione all'uomo in tutti i diritti e, specialmente, il suo inserimento nella vita produttiva, che la rende economicamente indipendente e le consente di contribuire al sostentamento della famiglia spesso altrettanto e più dell'uomo. In tale situazione, è più che giusto che la donna chieda ed ottenga di avere nell'ambito familiare una posizione ed un' autorità del tutto identiche a quelle del marito: ciò che del resto le leggi di quasi tutti i paesi più evoluti sanciscono ormai espressamente. Ma il fatto è che la famiglia è diventata un campo di battaglia in cui si scontrano di continuo le idee e le tendenze dei due poli di autorità, e spesso anche il loro più o meno neurotico e più o meno inconscio desiderio di affermare la propria personalità come scopo a se stesso.

Per suggestione di mio padre «socialista fin dalle fasce», sono stato sempre un deciso fautore dell'equiparazione della donna. Lungi da me l'auspicare perciò un ritorno della preminenza dell'uomo nella famiglia. Anzi, a mio parere, non ci sarebbe nulla di scandaloso se a poco a poco prendesse piede la persuasione che deve essere la madre il capo della famiglia, o per lo meno esercitare da sola la patria potestà sui figli. Ho tuttavia l'impressione che si dovrà ricorrere a qualche espediente per rimediare agli inconvenienti di quell'istituzione assurda che è la famiglia con due capi. Sarà difficile stabilire il comando a turno, come fra i consoli romani. Ma forse, all' atto del matrimonio bisognerebbe decidere di comune accordo chi dovrà guidare la famiglia e prendersi la suprema responsabilità per i figli; o, se l'accordo non ci fosse, chi celebra il rito dovrà gettare una moneta. E' possibile però che queste mie preoccupazioni derivino da qualche mia tendenza reazionaria. Forse quello che a me pare un disorientamento dei giovani, nevrotizzati dall'atmosfera di lotta perpetua che c'è nelle famiglie, è invece qualche cosa di molto positivo: è la loro liberazione da un'autorità dannosa od opprimente, è un aprire loro nuove strade per la creatività individuale, per la «realizzazione della loro personalità autentica», per una vita di vere soddisfazioni. Solo il futuro ce lo potrà dire.

C'è poi chi è convinto che l'evoluzione della società umana, iniziatasi ai nostri tempi, porterà come inevitabile conseguenza la scomparsa della famiglia, almeno come istituzione per allevare ed educare la prole; e che ad essa si sostituiranno totalmente quelle istituzioni collettive che già ora compiono in questo campo delle funzioni di notevole, e sempre crescente, importanza. Le esperienze fatte finora al riguardo non sono, a dire il vero, molto incoraggianti. Ma forse non sono giustificate le previsioni catastrofiche che alcuni fanno per questa evenienza.

Bisognerà però che risponda a un'obiezione, senza dubbio giudiziosa, che viene fatta spesso a chi attribuisce all'emancipazione ed alle attività extra-familiari della donna la responsabilità dell'attuale crisi della famiglia, o per lo meno dell'aumentata litigiosità nell'ambito della famiglia stessa.

Si oppone infatti che anche quando il capo famiglia era uno, e non due, in famiglia si litigava spesso, fin tanto che l'uno dei due coniugi non riuscisse ad imporre la propria autorità: e questo coniuge non era necessariamente sempre il marito, tutt'altro, anche se la legge disponeva la preminenza di questo. E come c'erano anche un tempo dei casi in cui si arrivava ad una certa divisione delle competenze fra i coniugi senza troppo litigare, così lo si potrà fare anche oggi nella famiglia bicipite. Piuttosto che dalla diversa situazione legale ed economica, i maggiori litigi familiari deriverebbero, secondo alcuni, dal più accentuato disagio della donna moderna. Questa deve accudire alla casa ed ai figli quasi come un tempo e si deve contemporaneamente dedicare ad una professione o ad un lavoro che le permettano di guadagnar danaro. Infatti, i molti bisogni artificiali creati dalla società dei consumi, rendono assai spesso insufficienti i soli proventi del marito.

C'è indubbiamente del vero in questo. Ma, anzitutto, è spesso la donna a volere, più del marito, certe spese di prestigio che rendono indispensabile il suo guadagno. Bisognerebbe fare una ricerca sociologica per accertare la proporzione fra questi casi e quelli opposti. Si aggiunge a ciò che non poche donne lavorano fuori casa principalmente per conservare la propria indipendenza economica; ed è ad ogni modo tale indipendenza — assai più che l'una o l'altra disposizione legale — a mettere la donna in condizione di poter contestare al marito la supremazia nell'ambito della famiglia: ciò che — come detto — è perfettamente giusto e legittimo, ma non privo di certi inconvenienti pratici che si dovrebbero in qualche modo eliminare. Creatura istintiva ancora più che l'uomo, la donna tende ancor più di questo a scaricare su chi le sta vicino il proprio malcontento, specialmente quando non le è di freno l'ossequio istintivo per un'autorità che ormai più non esiste.

Giorgio Voghera

UNA TAVOLA ROTONDA A UDINE SU UN PROBLEMA DISCUSSO ORMAI DA DECENNI

Si tenta di salvaguardare il fazzoletto del centro storico

Tirate in ballo cattiva architettura, urbanistica, interessi commerciali ed ecologia ma intanto gli orti, le braide, i giardini e l'aria buona sono solo un ricordo sbiadito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, marzo

Un pomeriggio di uno di questi lunedì di marzo con i negozi chiusi piovigginava e l'aria stava inerte come in uno stagno di mestizia. Il lunedì la chiusura dei negozi causa una stasi del traffico cittadino, molti posteggi rimangono inutilizzati, ma non viene sospeso l' obbligo del disco orario e i vigili non soffrono di depressioni da mestizia e non risparmiano i colpi da cinquemila. Questa è la ragione per cui nemmeno la disponibilità di posteggi sollevava il morale nel lento pomeriggio di pioggia e con il morale piuttosto giù siamo andati alla tavola rotonda su «La salvaguardia e tutela del centro storico cittadino» indetta dalle ben tre associazioni fra commercianti «Cuore di Udine», «Amici di Via Mercatovecchio» e «Via Cavour iniziative» che si assiepano nel fazzoletto del centro storico.

La tavola rotonda si teneva nel camerone del palazzo municipale detto per estensione Sala Ajace, e che per mancanza di fondi da sempre rimane allo stato di rustico, cioè senza le rifiniture e le decorazioni previste dal progetto originario. Purtroppo i quadroni di Domenico Someda non bastano a rimediare allo squallore. Quindi alla mestizia di fuori si sommava la mestizia di dentro e anche quella del tema.

Stramba idea

Se a qualcuno venisse la stramba idea di chiedersi da quanto tempo sento discutere del centro storico di Udine rimarrei lì come se mi si chiedesse quando per la prima volta ho mangiato un piatto di pastasciutta: ne sento discutere da decenni e decenni e da decenni e decenni sento che tutti ne sono innamorati e che darebbero la vita per difenderlo, e poi vedo che nessuno muore per questa nobile causa, e che invece molti cercano di sgattaiolare — e ci riescono — fra i più impensati vicoletti che scovano fra leggi, regolamenti, scartoffie e chiacchiere e così arrivano a mordere un boccone ogni giorno e il centro storico va a farsi benedire. (E' usanza dire così, benedire, almeno fra la gente che non aggiorna il vocabolario al cinematografo).

Il primo colossale insulto ch' io ricordi rimonta a quasi settant'anni fa quando venne demolito un grande isolato per far posto a quel mastodontico municipio che pure è di un architetto che godette di fama internazionale, il friulano Raimondo D'Aronco, ma che purtroppo traduce in gelida pietra d'Istria la gonfia costruzione fuori scala come dimensioni e fuori tono come stile e come colore in un ambiente che era tanto tranquillo, un po' dimesso, ma proporzionato; che era una fusione cordiale di modestia friulana e di gentilezza veneta. Poi di insulti ne sono venuti tanti, non si contano più e, nonostante le chiacchiere che si vanno facendo in giro, ne verranno ancora per la più semplice e, purtroppo, implacabile ragione che ci sia al mondo: perché tutto invecchia, deperisce e muore.

Fuori piovigginava, ma il presidente di «Cuore di Udine», signor Rudy Battilana, assolveva molto bene il compito di moderatore, e con grande serenità spiegava che la riunione era soltanto una prima fase del dibattito, quella di accostamento alle tematiche; la seconda seguirà nel prossimo autunno e segnerà l'entrata nella sostanza delle dette tematiche, vale a dire nelle questioni urbanistiche. (A questo punto, per la verità, qualcuno può essersi sentito guizzare un brivido lungo il filo della schiena, non causato dal freddiccio della pioggerella marzolina che era fuori, ma dalle prospettive urbanistiche che stavano facendo capolino dentro, e che notoriamente sono più cattive della neozelandese).

A tirar su è venuto il saluto del nuovo sindaco di Udine, avvocato Angelo Candolini, che, come è naturale in un sindaco, si è detto compiaciuto, ha giudicato valida l'iniziativa e ha annunciato che la giunta comunale proprio in questi giorni si appresta a esaminare il problema. (Il signor Battilana ha subito auspicato che in questa occasione venga sentita anche la categoria interessata, che naturalmente è soltanto la sua, quella dei commercianti). Candolini è stato chiarissimo: il centro storico è elemento essenziale della vita socio-economica di tutto il Friuli del quale è quindi il naturale baricentro. Invece l'on. Marangone, presidente della Camera di Commercio, con la sua oratoria torrentizia e fotogenica, ha sostenuto che il baricentro non è soltanto il centro, ma tutta la città, compresa la periferia, come è stato dimostrato dall' adunata nazionale degli alpini (applausi scroscianti) e come del resto è dimostrato dal fatto che tutta Udine, e non soltanto il centro storico, per merito (modestia a parte) del presidente della Camera di Commercio, è potenzialmente il baricentro di un potenziale milione di acquirenti convergenti dalle regioni contermini, comprese Carinzia, Stiria, Slovenia e Croazia, ragione per cui la carenza di fonti energetiche non giustifica affatto la soppressione dell'illuminazione dei monumenti cittadini, naturalmente storici.

Realtà attuale

I quali, secondo l'esperto di «marketing» signor Eddi Rota, sono la storia del centro storico, va bene, ma anche quella del commercio, anzi dei commercianti, che risale, anche se proprio non soltanto nel centro storico di Udine, a tre o quattro mila anni prima di Cristo, tanto è vero che Michelangelo fu creatura della storia dei commercianti, vale a dire dei Medici che furono, appunto, commercianti.

In un certo senso più attaccato alla realtà attuale è restato il dottor Alfeo Mizzau, assessore regionale ai beni culturali e ambientali, il quale ha avuto ragione di arrabbiarsi perché, in spregio al piano regolatore generale (esiste davvero?), che assegna carattere residenziale al centro storico, gli edifici storici sono sottoutilizzati. (Qualche ascoltatore, vergognandosi, ha rimuginato fra sé che lui preferisce la periferia perché là c'è sono case meno storiche, ma più comode e pratiche, con un paio di alberelli che ossigenano l' aria e il gatto che ti fa compagnia facendo le fusa). Secondo Mizzau — e sembra che abbia ragione — nel centro dovrebbero esserci piccoli negozi qualificati o specializzati (gli uomini della strada, anzi più le donne, oggi li chiamano «boutiques»), mentre i grandi magazzini dovrebbero stare nella periferia interna, anche se pochi sanno che cosa sia e dove sia. L'assessore poi è assolutamente contro le isole pedonali. (Per fortuna sua, e tutti gli auguriamo che questa fortuna non lo lasci mai, non soffre di enfisema polmonare, e quindi gli inquinamenti dell' aria non gli danno fastidio).

Il mio illustre collega Alfredo Todisco, che proprio quella mattina aveva un elzeviro di terza pagina sul «Corriere» uno dei suoi scoraggiati articoli sull'ecologia, ha detto che a Udine si parla ancora di centro storico, il che significa che un centro storico c'è ancora e, se c'è, è una bella fortuna perché vuol dire che c'è ancora una dimensione umana, quella dimensione che consente agli uomini di incontrarsi, di conoscersi, insomma di vivere da uomini, di costituire una società di uomini. Probabilmente non gli suonavano bene gli argomenti commerciali, le ragioni utilitaristiche — si dice consumistiche? — difese per difendere il centro storico — o le briciole che ancora di esso restano — se pensava di difendere l'uomo come tale e non come commerciante. Ma Todisco per sua fortuna non sa che cosa significhi a Udine inserire un'architettura nel centro storico, non sa che più è architettura capace di entrare con un inevitabile discorso attuale nel discorso antico e più nemici irreducibili si trova fra i piedi. In Mercatovecchio c'è una bellissima casa di ferro e vetro, meravigliosamente inserita nell'ambiente e oggi accettata, anzi applaudita da tutti. Ma quando venne fatta, e non sono poi passati chissà quanti mai anni, a Udine e su qualche giornale italiano le venne mossa una guerra feroce e venne sprezzantemente qualificata «gabbia di ferro».

E non sa, suppongo, che Udine fu una deliziosa città di orti, di braide, di giardini, cioè ecologicamente ricca di verde oggi tutto seppellito sotto quel cemento che non gli piace, e che non piace nemmeno a me, trasformato in cubature condominiali.

Forse qualche cosa Todisco avrà capito dal discorso del vicepresidente della giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio, sig. Francesco De Carli, il quale, fra le altre molte cose, ha denunciato un «eccesso di cultura che porta a sterili quanto fioriti discorsi senza sbocchi operativi».

Altro che, caro Todisco, sbocchi umani: qui si parla di eccesso di cultura che è in chi non si preoccupa oltre il ragionevole di sbocchi operativi, di millenni di storia del commercio, di milioni di acquirenti potenziali, di concentrazione della gente nel centro storico imponendo limitazioni alle lottizzazioni dei terreni extra moenia. Del resto le case storiche del centro storico sono storiche dal primo piano in su: i commercianti hanno ingigantito porte e vetrine e impreziosito i muri dei piani terreni.

Non dico che abbiano fatto male, anzi dico che quasi sempre hanno fatto bene, hanno obbedito con buon senso e buon gusto a imposizioni del tempo valendosi di architetti anche se secondo il signor De Carli, che studia l'urbanistica dall'aeroplano, eccedono di cultura.

Intanto, ecologicamente parlando, gli orti le braide i giardini, insomma il verde e l'aria buona di Udine, sono uno sbiadito ricordo della mia lontanissima giovinezza, e uno sbiadito ricordo è anche la caratteristica bellezza della mia città.

Quel lunedì fuori piovigginava sugli elmetti bianchi dei vigili e dentro pioveva sul bagnato.

Arturo Manzano



Telefoto Ansa

Roma — Le gemelle Alice ed Hellen Kessler ascoltano il regista Eros Macchi durante le prove dello spettacolo televisivo «Punto e basta», in fase di registrazione al teatro Delle Vittorie



Telefoto Upi

Parigi — Sotto un'improvvisa tempesta di neve Jacqueline Onassis lascia la sua residenza per recarsi all'aereoporto di Orly da dove raggiungerà la Grecia per assistere alle esequie del marito

IL CARSO VISTO DA MARIO COLONI E PINO BOLLIS

L'ultima frontiera

Sarebbe stato sufficiente pensarci anche solo una decina di anni fa, senza bisogno di progetti-legge, tutele, parchi nazionali, salvaguardie, ma semplicemente con sincero e disinteressato amore. Rileggendo magari come vademecum Slataper e Benco, così, per prendere coraggio e credere. Il Carso invece oggi, già mitologico per tanti fascinosi aspetti (boschi, grotte, doline, silenzi) ridimensionato tutto o quasi a casucce da Biancaneve e Alice senza meraviglie, purtroppo, addirittura con gnomi e nanerottoli di creta colorati, e cancelletti arabescati di ferro battuto a immagine tomba di famiglia. Poi stradine tutte asfaltate, o sentieracci e tratturi schizzanti sassi e terra rossa dai motocrossisti. E, ovunque un fazzolettino appena di praticello verde, ecco dieci macchine a merendare con tavolini e sedioline, o roulottes difese (ma da chi?) con filo spinato, molto sul minilager con i loro cipigliosi kapò della domenica. Che tristezza, che sconsolazione, Carso amore mio!

Questo, e altro ancora, il Carso triestino '75. Un fazzoletto appunto attorno al collo della città. E dentro ancora intersezioni di tralicci giganti, di campi d'esercitazione per carri armati, di voragini dove si bruciano rifiuti che fumano e puzzano; di nastri di pseudo autostrada con interminabili giaculatorie di autobotti autotreni e auti auti; di cave che violentano i profili antichi; di ristorantini tipo area di servizio, mica niente di più.

Che dire ancora? A filarci su, nei teneri ricordi e nelle inutili speranze, ci si mette — e non è la prima volta — nella categoria dei prigionieri del sogno. Questione proprio di memorie e di rimpianti, anche di orgogliose rivolte, purtroppo passive. Il Carso c'era una volta, or non c'è più... cos'è che trema sul tuo bel viso? La giovinezza ormai lontana, sicuramente, e un repertorio lunghissimo di dolci immagini e di dolci inganni, di scarpinate dall'alba al tramonto tra boschi e poveri campi, di freudiane discese nel buio delle grotte, di emozioni tremanti nel cercare il giusto appiglio su una parete di Val Rosandra, che già fu di Comici e di Pacifico e ancora, sempre più raramente di Spiro e della Bianca, pure prigionieri, eccome, del sogno.

Adesso tutto questo è silenzio, e il resto è solo rumore. Ed è sicuramente con questa ostinata e caparbia nostalgia del tempo perduto, e con l'amarezza per le aride e opache proposte di quello presente, che Mario Coloni, postslataperiano dai capelli e dai mustacchi bianchi sull'uscocco ormai da tempo a riposo, e un po' strambato di spalle secondo il ti-tic to-toc dello zampettare sopra i sentieri sconnessi e diseguali del Carso, ha buttato giù di getto, con amore immenso e strepitoso candore, ma anche con segreta rabbia, i capitoli che costituiscono «Terra di pietre». Che è uno splendido volume in omaggio alla vecchia sirena del Carso (editore benemerito il Lloyd Adriatico, e quindi non in circolazione nelle librerie), in cui egli rovescia torrenti di passione per questo frammento di terra ieri poetico e oggi quasi tutto violentato, con l'intenzione angosciosa di dire: ecco, vedete non tutto è proprio perduto; seguitemi, ascoltatemi, e troverete ancora, a pochi passi da casa, angoli di antico paradiso, di un nostro umile ma stupendo paradiso.

Gli crediamo? Beh, crediamo ancora alla schiettezza e all'autenticità dei sentimenti. Perciò pur attraverso la lente non deformata del nostro scetticismo, che i tempi e gli uomini ci hanno imposto in breve girare di anni, accettiamo con commozione questo slancio terribilmente giovanile di Mario Coloni come appello per un'ultima frontiera, per un Fort Alamo di un'intera esistenza, pur breve se commisurata alle disposizioni volute dell'eterno.

«Terra di pietre» nei suoi nove capitoli (cifra dantesca come le nove meravigliose tavole di Spacal che lo esaltano) è un appassionato e vibrante inventario, guida elementare, storia attraverso l'essenziale, convinta poesia, predicazione infine, come di quei santoni indù che predicano l'ascetismo ma non rifiutano, se occorre, il Kamasutra. Nel senso di un amore panico alla terra, alle pietre, alle erbe, agli alberi, ai casti orizzonti. Alla ostinata, cocciuta fedeltà all'uomo e al suo divenire, ad un'umanità sempre migliore e senza confini in mezzo, dove l'esperanto è quello dei fili d'erba di Whitmann, del sussurro del vento, dell'avvicendarsi di antichissime storie sopra un piccolo lembo di terra, agli occhi dei più quasi insignificante, ma fondamentale per pochi, da dedicarci tutta una vita e oltre.

Ma Mario Coloni, predicatore strambato e canuto, e forse sicuramente illuso proprio perché sincero, come tale è giusto abbia i suoi discepoli. E infatti a illustrare «Terra di pietre» con duecento e più fotografie è stato Pino Bollis, un giornalista con la taglia del pivot, che generosamente ha scarpinato il Carso indicatogli dal Maestro a caccia di realtà, di suggestioni e di rarità. Le ha colte con schiettezza, con animo puro, senza sofisticare o civettare con obiettivi, esposizioni, filtri, luci e controluci. Insomma un documento e una cronaca — com'è giusto per un giornalista — un vasto repertorio non privo di un fascino asciutto ed essenziale, e perciò, agli occhi di chi sa guardare, davvero prelibato.

Chiuso il bel volumone, tristezza e malinconia aggrediscono. Quelle appunto di ogni ultima frontiera, il cui destino è, prima o poi, di cadere. Ringraziamo dunque i due che sono rimasti sulle barricate fino al tramonto. Ci voleva davvero coraggio per farlo, nei tempi di dissacrazione in cui viviamo, o fingiamo di vivere.

Libero Mazzi

Lea Massari nella giuria di Cannes

Parigi, 18

L'attrice italiana Lea Massari farà parte della giuria del Festival cinematografico di Cannes che si svolgerà dal 9 al 23 maggio. Jeanne Moreau dovrebbe presiedere la giuria. La decisione concernente l'attrice francese non è però definitiva: verrà confermata solo se l'ultimo film di André Techine, interpretato per l'appunto dalla Moreau, non sarà pronto in tempo utile per essere presentato al festival.

Gli altri componenti della giuria finora designati sono il regista de «Il padrino», Francis Ford Coppola, e il critico cinematografico francese Pierre Mazars.

(Ansa)



Telefoto Upi

Londra — Barbra Streisand durante la prima del film «Funny Lady» di cui è protagonista, avvenuta all'Odeon in serata di gala alla presenza della regina Elisabetta

Libri ricevuti

È un gioco di mare

Gabriella Corelli: «E' un gioco di mare» (Rebellato Editore, Padova; pagg. 46, L. 1.300).

Gabriella Corelli è approdata felicemente alla sua seconda opera, «E' un gioco di mare» che l'autrice presenta al pubblico con la premessa di un lavoro antecedente molto ben accolto dalla critica, «Cerchi di luce» — del '72 — e di una medaglia d'argento al Concorso nazionale «Italia artistica».

Il suo discorso continua sul filo esile, dolcemente prezioso, della parola evocatrice d'immagini. Come in «Paesaggio»: «Uno squarcio di case - arroccate, - una sera di pioggia - che asciuga - ferite, - nel sole. - Un pallido sole - sperduto - e il mondo da vivere - ancora»

La soggettivizzazione dell'ambiente si estende dalle cose alle persone ed è sempre il sentimento a fornire la chiave interpretativa di volti e avvenimenti. «Un amore», esemplarmente abbozza in punta di penna il dramma di ogni incontro: «Ti ho vissuto - per gioco, - con paura; - ti ho esaltato per orgoglio - con entusiasmo; - ti ho chiuso - nel cuore - con gelosia. -» mentre «Indifferenza» illumina di scorcio l'impatto antico ma sempre inguaribilmente doloroso con tutto quanto è autre: «Parlare di cose - vorrei - con chi mi passa - vicino, - fermarmi - a guardare - ogni viso, - conoscere - il senso - di ogni sorriso velato - che incontro».

La vita, insomma, si vive dall'interno. Così tutto acquista un peso e una risonanza. La ricettività diventa dolorosa, come una luce troppo intensa, come un suono troppo melodioso. Sintonizzato con lo scorrere del tempo, il poeta riassume in sé passato e presente: il futuro incombe desiderato e temuto a un tempo («Ho voglia - del tempo - che invecchi - le cose»; «Millenni mi pesano addosso - frantumati in attimi vivi»: anche la parola si frantuma e l'effetto lirico sorge da una versificazione a singhiozzo, lacerata eppure misteriosamente serena.

Gabriella Corelli col suo «Gioco di mare» dà insomma un'altra prova molto interessante. Non per la novità di certe scelte, anzi appunto per la loro classicità. Abbiamo l'impressione che sentiremo parlare ancora di questa giovane, promettente poetessa

C. S.

Massimo Baldini: «Il pensiero utopico» (Città Nuova Editrice, Roma, 1974, pagg. 274, lire 2600).

Curato da Massimo Baldini, assistente ordinario di Filosofia nella Facoltà di Magistero dell'Università di Siena, questo «Il pensiero utopico» è dell'utopia una storia, un esame, un'indagine critica. «I viaggi in terram utopicam — si legge — sono iniziati circa tremila anni fa... tra i primi utopisti si ricordano anche Aristofane e Teopompo di Chio, ma su tutti si erge Platone...».

Attraverso una serie di capitoli, dunque, il lettore è condotto ad una acuta e penetrante interpretazione del fenomeno utopico esaminato nelle sue più diverse accezioni, visto nella sua più intima natura, mentre altre numerose pagine sono dedicate al significato che dell'utopia hanno dato filosofi e uomini di cultura da Tommaso Moro a Campanella, da Bacone a Marx ed Engels, da Marcuse a Popper, a Mumford.

«Testi antologici» e «Utopia e urbanistica» sono gli ultimi due capitoli del volumetto dove, nel primo, l'utopia cerca in un rapporto con il linguaggio un ulteriore approfondimento di se stessa; mentre nel secondo entra in scena l'urbanistica, anch'essa stimolante componente del pensiero utopico, se come scrisse Raymond Ruyer «C'è in tutti gli utopisti un Le Corbusier che sonnecchia... e, viceversa, in ogni urbanista c'è un utopista che non chiede di svegliarsi».

«Il pensiero utopico» fa parte della collana «Idee» che si propone di offrire un panorama delle principali idee, sistemi ed opere che costituiscono i più importanti punti di riferimento della cultura e del pensiero contemporaneo.

G. P.

Vitaldo Conte: «Non umano» (II edizione Fermenti Edittrice, Roma, 1974; Collana diretta da Gaetano Salveti).

Vitaldo Conte, poeta con «Non umano». Una poesia scarna, essenziale, parole che risuonano in un'eco altrettanto scarna, altrettanto umana.

Lo stato d'animo dell'autore si rivela all'inizio, quasi «presentazione» di sé stesso, in tutta la disarmante inquietudine, in tutta la bruciante angoscia di capire il significato autentico, essenziale della vita: pochi versi in una pagina bianca e il mistero rimane lì a torturare, chiuso in un enigma che non ha soluzioni se non quella di un assurdo paradosso: «via - ativ - qual è la direzione - per leggere questa parola - la direzione della società - o la direzione dello specchio».

Seguono diciassette «momenti» poetici, ispirazione che nella sua immediatezza, nelle ombre e nei chiarori, nei silenzi e nei tremori, nel grido disumano o in una voce inarticolata non trova momenti di pausa, non un attimo di sosta: il respiro è affannoso, la mente è offuscata, sensazioni e immagini si bruciano in una corsa crudele, in una smorfia disumana. «Stanco - senza fatica - piango senza dolore - nello specchio - la mia immagine - la luce - si spegne - nel buio chi sono io». L'enigma ritorna, impietoso, ossessivo, tragico e in altre voci, «voci - immagini, immagini che «si sfaldano», il poeta contempla la sua solitudine.

Alle volte tuttavia nascono nell' animo del poeta attimi di ribellione, un'aggressività che non trova però il tempo di stimolarlo e si richiude oscura nel più profondo.

Altre volte sembra di udire delle parole d'amore che «s'irradiano - nella notte - come occhi» o c'è la presenza di un fiore, ma è un fiore di ghiaccio: «lo sciolgo - con l'acqua - bagno - il tuo corpo - d'amore». Ancora quel senso di amaro, di crudele, non umano che ci ha pervaso durante tutta la lettura delle poesie di Vitaldo Conte.

G. P.

G. B. Zorzoli: «Il dilemma energetico», Feltrinelli Editore - Milano (Pagg. 194 - Lire 2200).

«Il piccolo Hans n. 3», rivista di analisi materialistica - Dedalo Libri Editrice - Bari (Pagg. 155 - Lire 1500).

August Strindberg: «Inferno» (Edizioni Adelphi, Milano, pagg. 444, lire 5500).

Josué De Castro: «Uomini e granchi» (Edizioni SEI, Torino, pagg. 182, lire 2200 romanzo).

Giosi Lipolis: «La porta accanto» (Pan Editrice, Milano, pagg. 207, lire 2500 - racconti).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MALTEMPO NEL «PONTE» DI SAN GIUSEPPE

ACQUA SUL FUOCO DEGLI SLANCI TURISTICI

Neve abbondante ormai da tre giorni in tutta la Carnia e nel Tarvisiano

Il «ponte» di San Giuseppe è stato decisamente guastato dal maltempo; anche ieri si sono abbattuti sulla città ripetuti scrosci di pioggia, improvvisi e violenti rovesci, quasi a regolare intermittenza, intercalati da brevi schiarite e fugaci ricomparse del sole. Un tempo così ha gettato, letteralmente, molta acqua sul fuoco degli entusiasmi turistici, compromettendo i più ottimistici programmi di vacanza.

Oggi — marzo, si sa, è matto — le condizioni meteorologiche, ancora questa notte proibitive per il perdurare degli acquazzoni, potrebbero rimediare, riscattarsi con una giornata di sole; ma le prospettive della vigilia non sono molto confortanti.

L'incontro con la festa di San Giuseppe — che tradizionalmente rappresenta un po' il primo appuntamento, ancora timido, con la primavera — sembra quindi destinato a dover naufragare in un mare di pioggia. Ne sarebbe danneggiato, oltre ai «ponte» che il calendario ha gettato tra sabato e oggi, anche il dì festivo che per antica consuetudine inaugura la stagione delle escursioni sull'altipiano, polarizzate dalla tradizionale sagra del villaggio di San Giuseppe della Chiusa dove negli ultimi giorni c'è stato un fervore di preparativi, specie gastronomici, che sarebbe davvero un peccato andassero delusi.

Ugualmente, confidando in un rapido miglioramento delle condizioni meteorologiche e in un conseguente assalto dei gitanti all'altipiano, il Gruppo speleologico triestino ha deciso di aprire al pubblico, oggi dalle ore 16 alle 17, la grotta delle «Torri di Slivia».

Purtroppo, dopo un inverno mitissimo e così avaro di piogge, era quasi inevitabile questa bizzosa «coda» di maltempo, che nel resto della regione ha fatto ricomparire, e abbondante, la neve. Nel Tarvisiano e in Carnia nevica ormai da tre giorni; la precipitazione si è attenuata ieri nel primo pomeriggio, per riprendere a sera: a Tarvisio - città, a Fusine, a Valbruna ed a Cave del Predil è caduto un metro di neve: due metri al passo del Predil, chiuso al traffico sul versante jugoslavo; sul Lussari due metri e mezzo di neve fresca si sono aggiunti al metro preesistente. Sella Nevea (un metro di neve) è completamente isolata, interrotte anche le comunicazioni telefoniche. Chiuso al transito il valico di Monte Croce Carnico, mezzo metro di neve a Forni di Sopra ed a Forni Avoltri, dove dall'altra mattina manca l'energia elettrica.

In difficoltà anche il traffico automobilistico: sono d'obbligo le catene da Villa Santina a Sappada, da Chiusaforte fino al valico di Coccau (notevoli i ritardi subiti dal traffico ferroviario a Tarvisio). Precari i collegamenti d'autocorriere che servono le località delle Valli del Natisone. A Cividale la neve si alterna alla pioggia, in pianura intensi acquazzoni e improvvisi temporali.

San Giuseppe e Pasqua: facoltativi i «riposi» dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) ricorda ai titolari delle ditte consociate che, in applicazione della disciplina prevista dalla legge istitutiva n. 425 dell'1.6.1971, la chiusura settimanale a turno dei pubblici esercizi non ha carattere obbligatorio nella giornata di oggi (festività di San Giuseppe).

Ugualmente facoltative sono le chiusure settimanali nel periodo pasquale, e precisamente da lunedì 24 marzo (inizio della settimana precedente la Pasqua) a lunedì 31 marzo (festività dell'Angelo), compresi. Per ogni maggiore chiarimento gli interessati possono rivolgersi direttamente alla segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4.

MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA

La Resistenza nelle scuole

Gli incidenti avvenuti nei giorni scorsi davanti alla sede del liceo «Petrarca» hanno offerto lo spunto per una manifestazione antifascista animata dagli studenti delle varie scuole cittadine, i quali hanno percorso in corteo, ieri mattina, le principali vie del centro. Nello stesso liceo «Petrarca» c'è stata, dalle ore 8 alle 11.30, un'assemblea studentesca alla quale hanno partecipato in veste di esperti, come previsto dai decreti delegati, il senatore comunista Sema, presidente del comitato per la Resistenza, e il docente universitario prof. Giancotti, in rappresentanza della Cgil.

Dalle violenze fasciste di questi ultimi giorni è stata tratta ulteriore occasione per ribadire i valori ideali dell'antifascismo e della Resistenza; al termine della lezione è stata approvata una mozione in cui si ravvisa l'opportunità che nel mese di aprile, nel trentennale della Liberazione, durante le ore di storia vengano approfonditi i temi della Resistenza. Sono intervenuti a parlare una decina di studenti, e anche i rappresentanti delle altre scuole cittadine, che hanno recato la loro solidarietà agli alunni del «Petrarca».

Nella tarda mattinata, conclusa l'assemblea, una delegazione studentesca è stata infine ricevuta in municipio dal sindaco Spaccini, al quale è stato presentato un documento antifascista.

Una nota di adesione all'iniziativa studentesca è stata diffusa ieri — dopo quelle di associazioni e organismi politici giovanili — anche dalla Gioventù aclista, condividendo la protesta degli studenti «contro la violenza fascista e lo squadrismo».

Maree — OGGI: bassa alle 7.20 con cm 29 e alle 16.20 con cm 4 sotto il l.m.; alta alle 14.15 con cm 4 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.05 con cm 22 sopra il l.m.

LUNGHE E DRAMMATICHE ORE AL MOLO CARBONI DEL PORTO NUOVO

Otto marinai ustionati nell'incendio di una nave

Per tutta la notte le difficoltose operazioni di spegnimento



(«Giornalfoto»)

L'opera di spegnimento si è protratta per l'intera giornata

Momenti drammatici sono stati vissuti ieri al Portonuovo per uno scoppio avvenuto nella sala macchine di un mercantile panamense. Ne è seguito un incendio in cui sono rimasti ustionati otto marinai. Il fuoco è stato messo completamente sotto controllo appena dopo alcune ore di duro lavoro dei vigili del fuoco, ma non è stato possibile dare il «cessato pericolo». Alle 17 l'incendio ha intaccato la stiva numero 2.

Il sinistro, che ha mobilitato vigili del fuoco, Capitaneria di porto, sanitari della CRI e dell'Ente porto, polizia e addetti ai rimorchiatori, è avvenuto verso le 11 alla riva 5/A del porto Duca d'Aosta, vale a dire al molo carboni. Il mercantile «Zeno», battente bandiera panamense e appoggiato alla locale agenzia Audoli, si trova nel nostro porto da circa un mese. La nave, con le fiancate azzurre e le sovrastrutture bianche, era arrivata da Durban con un carico di merce varia. A bordo si trovavano 26 uomini (12 marittimi jugoslavi, 2 italiani, 5 etiopici, 4 giordani, 2 sudanesi e 1 jemenita) e alcune donne. Cinque secondo alcuni, sei secondo altri, tutte mogli degli ufficiali. Il comandante è Mladen Birac, di nazionalità jugoslava. La nave era già stata caricata (2.000 tonn. di merci varie) ed era già in procinto di partire. Dopo il bunkeraggio e le altre pratiche necessarie, il mercantile avrebbe mollato gli ormeggi verso sera, con destinazione il Mar Rosso, che avrebbe raggiunto dopo aver circumnavigato tutta l'Africa.

Durante le operazioni di bunkeraggio, dunque, non si sa ancora bene per quale motivo, dal generatore di corrente si è sprigionata una fiammata; subito dopo si è sviluppato l'incendio. I marinai che si trovavano nelle vicinanze sono stati colpiti in pieno dalle fiammate, riportando ustioni dolorose. E' stato subito dato l'allarme e il piano per gli incendi in porto è scattato immediatamente. Mentre dal posto di pronto soccorso dell'Ente porto partiva l'autolettiga per prestare soccorso ai feriti, da piazza Vittorio Veneto scattavano altre due ambulanze. Gli otto marinai sono stati prontamente soccorsi, adagiati sulle barelle e trasportati all'ospedale Maggiore. All'astanteria il medico di turno li ha visitati e medicati provvisoriamente, facendoli ricoverare d'urgenza nella divisione dermatologica con prognosi di venti giorni ciascuno. Hanno riportato ustioni di vario grado soprattutto al collo, alla testa e alle braccia.

Gli ustionati sono Boris Osekovic, Franco Jurovic, Frane Srsen, Ivo Caleta, Samir Dijab, Tegle Tisfai, Ratko Conti, Anwar Towairesh.

Nel frattempo giungevano le autobotti dei vigili del fuoco del distaccamento del porto vecchio e della caserma centrale nonché la motobarca dei vigili del fuoco, la motovedetta della Capitaneria di porto e due rimorchiatori. Mentre dal mare venivano raffreddate le lamiere del piroscafo, i vigili del fuoco portavano a bordo le manichette e entravano nel ventre del mercantile con addosso gli autorespiratori. Dalle autobotti veniva pompata l'acqua ad alta pressione i cui getti venivano indirizzati dai vigili nella sala macchine, dove l'incendio divampava violento.

Scene drammatiche a bordo e a terra. I marinai rimasti illesi correvano su e giù per il ponte e la scaletta per portare in salvo i propri oggetti personali. Le donne, in pantofole, saltavano tra le pozzanghere d'acqua nera, invocando soccorso. Il comandante e gli ufficiali facevano intanto l'appello per vedere se nessuno fosse rimasto intrappolato a bordo. Ad un tratto un brivido ha percorso tutto l'equipaggio: mancava un marinaio, un arabo. Urla, invocazioni, ricerche. Mentre avveniva tutto ciò l'arabo che mancava è comparso improvvisamente nel mezzo della scena allucinante: era tranquillo, pulito ed elegante come un indossatore nel suo completo di velluto liscio color del cielo di primavera. Per quelli di bordo sporchi ed affannati, è stata una visione assurda.

I vigili del fuoco avevano il loro daffare. Gli ufficiali della Capitaneria di porto, ai quali compete la direzione dei servizi nell'area portuale, controllavano la situazione. Alle 13 sono giunti i barili di schiumogeno per soffocare le fiamme. I braccianti portuali si sono offerti di portare a bordo i grossi contenitori, ma si è preferito pompare la schiuma direttamente dalla banchina.

ULTIMA ORA

Spento l'incendio nel locale caldaia, il fuoco è passato purtroppo nella stiva vicina, quella di poppa, dove erano state caricate automobili, balle di carta, bombole per gas liquido vuote, resine e legname in tavole. I vigili del fuoco, che sono riusciti a circoscrivere le fiamme, non sono stati in grado di spegnerle. In piena notte veniva ancora pompato nella stiva vapore acqueo per soffocare il fuoco, mentre le lamiere della nave venivano continuamente aggredite con potenti getti d'acqua per attenuare il surriscaldamento.

La lotta contro l'incendio continuerà anche nella giornata odierna: bisognerà infatti scaricare tutta la merce e spegnere i focolai annidati nelle balle di carta e tra l'altra merce.

Continua l'inchiesta sulla droga-giovani

L'inchiesta a Trieste per la droga fra i giovani, ieri non ha portato novità di rilievo. Il giudice istruttore dott. Serbo prosegue l'inchiesta, trascorrendo buona parte della sua giornata al Coroneo allo scopo di interrogare i fermati.

Gli avvocati Battello e Maniacco, difensori rispettivamente di Dario Simonetti e Rolando Massarutti, hanno avanzato richiesta di libertà provvisoria per i due loro assistiti, arrestati — come si ricorderà — sabato scorso a Gorizia. Si ritiene, comunque, che in settimana le posizioni di tutti i giovani fermati saranno definite sotto il profilo giudiziario.

STATO CIVILE

MORTI: Ostrich-Lacota Fortunato, anni 60; Pacor Giuseppe, 66; Degano Lucia, 62; Furigo Gianni, 32; Semeia Giuseppe, 76; Sommer Erminia, 86; Giordani Luciano, 46; Frantz Giuseppe, 78; Sarti Ezio, 61; Rumez in Menegon Ida, 54; Zimolo Remiro, 65; Stossi Rodolfo, 63; Barbieri Ione, 60.

NUOVO RICONOSCIMENTO A CIRO CIUOFFO

Quando il commercio diventa arte

Negli ambienti commerciali della nostra città, si è appreso con sincero favore che il cav. Ciro Ciuoffo è stato recentemente insignito dell'onorificenza di ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

Ciuoffo, vive e lavora da molto tempo a Trieste, dove nel 1964 ha creato la «Galleria di Tappeti Orientali» di viale XX Settembre che con il suo ricco e scelto assortimento, rappresenta una tappa quasi obbligata per gli intenditori e gli amatori di questi raffinatissimi oggetti d'arredamento. Coraggioso, intraprendente e sorretto da sicuro intuito professionale, Ciuoffo ha saputo dare un cospicuo contributo allo sviluppo di un settore commerciale che affonda le sue radici nella migliore tradizione triestina. Infatti, il commercio di tappeti orientali, sia per il «genere» trattato, sia per i contatti internazionali che comporta — e che Ciro Ciuoffo cura in maniera efficace, svolgendo un'intensa attività a Teheran, dove ha cominciato nel 1947, e a Francoforte sul Meno ed è uno dei 20 maggiorenti che si recano ogni anno in Persia per il giro di quei mercati, unico italiano che fa parte di questi «big» mondiali — può benissimo essere considerato rappresentativo della vocazione mercantile e cosmopolita della nostra città.

Grazie all'esperienza maturata in tanti anni di appassionato lavoro, Ciuoffo, che dal 1967 è iscritto nel ruolo dei periti e degli esperti della Camera di Commercio per la categoria tappeti e arazzi nazionali ed esteri, è divenuto anche consulente tecnico del Tribunale e Perito Doganale e Assicurativo, sempre per lo stesso ramo. Per lui, questi incarichi non rappresentano solo un significativo riconoscimento, ma anche e soprattutto il modo per mettere a disposizione della collettività la sua competenza professionale: un modo, quindi, per assolvere il debito che ognuno di noi, in quanto partecipe di una comunità organizzata, ha nei confronti di questa per tutti i benefici che ne ricava.

L'attività di Ciro Ciuoffo, però, non si ferma al suo commercio, al suo negozio, agli incarichi connessi alla sua professione: altrettanto notevole è l'impegno che egli profonde sul piano sociale, partecipando in vario modo alla vita di alcuni organismi nazionali di particolare prestigio, quali l'Accademia Tiberina — Istituto di Cultura Universitaria e di Studi Superiori fondata nel 1813 da G. Gioachino Belli — e l'Unione della Legion d'Oro, un «classification club» sorto per promuovere l'affratellamento di coloro che si propongono il miglioramento spirituale, intellettuale e materiale della propria individualità.

Tali attività — ed altre che per brevità omettiamo — risultano in perfetta armonia con la professione di Ciuoffo, solo se si consideri il particolare settore in cui essa si esplica: il settore dei tappeti orientali. Infatti, anche se la «civiltà dei consumi» ha portato a considerare i tappeti come comuni oggetti d'arredamento e quelli di maggior valore come simbolo di agiatezza e quindi di successo sociale, non bisogna dimenticare che essi — dalla moderna «moquette» a un autentico «Sennèh» — rappresentano ben altro: e cioè un «messaggio di civiltà» e una «forma di espressione artistica spontanea e autentica».

G. V.

TRAGICO INCIDENTE NEL POMERIGGIO IN VIA CANOVA

Vittima una jugoslava di un duplice investimento

Urtata da un'auto è stata poi presa in pieno da un'altra
Due giovani donne e un pescatore feriti in uno scontro

Un'anziana turista jugoslava non è sopravvissuta al grave, duplice investimento avvenuto nel pomeriggio di ieri in via Canova, all'altezza dello stabile n. 23. La sventurata signora, Nela Smiljanic, di 59 anni, residente ad Abbazia, è deceduta al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore, dov'era stata ricoverata con la riserva di prognosi.

La grave disgrazia è avvenuta poco dopo le 16.30 sulla strada di grande scorrimento che è la via Canova. La straniera è scesa dal marciapiede per raggiungere l'altro lato della carreggiata, senza accorgersi che stavano sopraggiungendo alcune automobili. Il conducente della «Opel Kadett», targata TS 97956, l'operaio Fulvio Jacaz, di 38 anni, abitante in via Oscar Sinigaglia 16, quando ha notato la passante in mezzo alla carreggiata ha frenato molto bruscamente sterzando di colpo. Ma la lunga frenata e la sbandata improvvisa dell'auto sono servite soltanto a non travolgere in pieno la povera signora. La donna, urtata di striscio alla spalla destra, veniva subito dopo presa in pieno dalla «Simca 1000» che seguiva la «Opel» e il cui conducente, il geometra Silvio Vigini, di 25 anni, abitante in via Rosani 6/1, non è riuscito ad evitare.

La povera signora è crollata in mezzo alla carreggiata mentre tutto il traffico veniva bloccato. Molti curiosi si sono stretti attorno alla ferita, mentre l'autista di un autobus dell'Acegat è corso a telefonare alla CRI e alla polizia stradale. I sanitari sono giunti poco dopo con un'autolettiga e hanno adagiato la sventurata sulla barella, trasportandola all'ospedale maggiore. Dopo una brevissima sosta all'astanteria, la ferita è stata avviata subito al centro di rianimazione, dove i medici hanno fatto il possibile per strapparla alla morte. Purtroppo alle 20 la Smiljanic ha esalato l'ultimo respiro.

Tre persone sono rimaste ferite nella tarda mattinata di ieri in un incidente stradale avvenuto nei pressi dell'ex dazio comunale sulla strada del Friuli. Una «500» con a bordo due giovani donne si è scontrata con una «Renault R 6»; nell'urto è rimasta coinvolta una terza auto. I feriti sono le occupanti della «500», l'impiegata Adriana Cociancich (22 anni, borgo San Nazario 156) e l'ostetrica Lidia Lubini (25 anni, borgo San Nazario 47) (che hanno riportato lesioni al volto e alle gambe giudicate guaribili in una settimana) e il guidatore della terza auto, il pescatore Neri Marchesan (44 anni, Villaggio del Pescatore 134), il quale è stato giudicato guaribile in cinque giorni per contusioni al capo e alla spalla sinistra. La conducente della «Renault», Vittoria Rebula Rabetti, domiciliata a Sales, è rimasta illesa.

Gli orari dei negozi

Oggi ricorre la festività di San Giuseppe e perciò non è d'obbligo per i negozi osservare le norme sulla settimana corta, in base alle quali hanno luogo le chiusure nei giorni di lunedì, mercoledì o sabato, a seconda del settore merceologico di appartenenza. Conseguentemente gli orari dei negozi saranno i seguenti:

OGGI: chiusura completa di tutti i negozi, a eccezione: a) delle panetterie, che terranno aperto dalle ore 7.40 alle ore 12; b) dei negozi di fiori, che terranno aperto dalle ore 8.30 alle 13.

L'Associazione di categoria dei giornalai comunica che oggi le edicole e rivendite di giornali chiuderanno il pomeriggio.

SABATO: apertura sia al mattino, sia al pomeriggio, dei negozi di tutti i settori merceologici.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuseppe — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 18.15; la luna nasce alle 9.20 e cala alle 0.05.

Ieri: temperatura massima 13, minima 5,6; pressione mb. 1004,9 in aumento; umidità 64 per cento; pioggia mm 11,5; vento kmh 14 da Sud-Est; temperatura del mare 9,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

PROMOZIONE NELLA C.P.

Giammarini contrammiraglio



Con decreto del Presidente della Repubblica del 27 febbraio 1975, in corso di registrazione, il capitano di vascello (CP) Manlio Giammarini, direttore marittimo della Regione Friuli-Venezia Giulia e comandante del porto di Trieste, è stato promosso contrammiraglio (CP).

L'ammiraglio Giammarini, ormai da molti anni a Trieste, è ben conosciuto e stimato, prima quale comandante in 2.a e poi quale reggente e non ha bisogno di alcuna presentazione. Ma nella lieta circostanza in cui egli raggiunge il prestigioso grado della gerarchia militare, piace ricordare la sua squisita signorilità, le sue doti di equilibrio e la sua saggia e intelligente attività professionale che lo hanno fatto apprezzare, oltre che negli ambienti militari, anche in quelli degli operatori commerciali e portuali e della vita pubblica, avendo anche l'incarico di vicepresidente dell'Ente autonomo del porto.

L'alto ufficiale è stato ricevuto dal commissario di governo, prefetto Di Lorenzo, il quale gli ha espresso il vivo compiacimento per la meritata promozione.

Al contrammiraglio Giammarini, assieme alla nostra soddisfazione, giungano gli auguri e i più vivi rallegramenti.

IN VIALE MIRAMARE E IN VIA COSTALUNGA

Due all'ospedale aggrediti dai teppisti

Due persone rimaste vittime di aggressioni da parte di teppisti capelloni hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore. In pieno centro, in viale Miramare, di fronte alla stazione, due capelloni stranieri hanno picchiato a sangue lo studente Andrea Batti, di 17 anni, domiciliato a Rupinpiccolo 3, che si era rifiutato di pagare loro da bere o «elargire» 20 mila lire. I due lo hanno inseguito fin davanti alla Posta centrale, dove gli hanno strappato il giubbetto di pelle. Alla fine è riuscito a chiamare aiuto e a far intervenire la polizia. I due aggressori sono spariti e il giovane è stato trasportato all'ospedale, dove è stato medicato e dimesso con prognosi di una settimana.

In due mesi è stato invece giudicato guaribile Aldo Mercandel, di 33 anni, al quale i medici hanno riscontrato la sospetta frattura orbitaria destra con offuscamento della vista e la frattura del setto nasale. Egli ha dichiarato di essere stato percosso ancora quattro giorni or sono davanti a un bar di via Costalunga. Gli aggressori (che non conosce) lo avrebbero colpito senza alcun motivo plausibile.

Auto divorata dalle fiamme

Una «128» è andata completamente distrutta in un incendio scoppiato per un improvviso cortocircuito, quando la vettura si trovava sotto il ponte di via Doda. La macchina — secondo il conducente, un amico del proprietario — si era improvvisamente fermata. Il motore non voleva più saperne di mettersi in moto. Il guidatore ha chiesto aiuto a un passante per spingere la vettura per un tratto di strada. Sotto il ponte, il giovane è salito a bordo ed ha avviato il motorino. Di colpo si sono sprigionate le fiamme, che hanno divorato l'auto.

Nota della DC sulla denuncia dei radicali

«L'iniziativa assunta dal partito radicale — afferma una nota diramata dalla DC dopo una riunione dell'esecutivo provinciale del partito svoltasi ieri sera a palazzo Diana — rientra perfettamente nel quadro di una serie di avvenimenti, a dir poco singolari, che si stanno verificando negli ultimi tempi a Trieste». «La DC — continua la nota — anche in questa occasione non può non sottolineare come alcune forze, e cioè i radicali ed i neofascisti, in sorprendente convergenza, stanno evidentemente tentando di travolgere il normale svolgimento della vita politica cittadina e la corretta dialettica democratica, immiserendola su un piano di accuse, di denunce e di attacchi in sede giudiziaria, nell'intento di raggiungere per tale via risultati, anche soltanto diffamatori e scandalistici, che non si riescono ad ottenere in un confronto, anche aspro, nell'ambito più propriamente politico».

«I radicali — prosegue la nota della DC — hanno anche a Trieste il problema di far avvertire la loro esistenza, con gesti plateali, dalle denunce a senso unico contro la DC, alle contestuali assurde affermazioni che sembrano prefigurare quasi un "diritto" alla droga, anziché impostare un serio discorso di doveroso recupero sociale dei giovani che vi sono purtroppo interessati». «Sempre singolare — continua la nota — appare la circostanza che un episodio marginale come quello dei manifesti fuori albo venga fatto assurgere a grande problema cittadino a scopo polemico esclusivamente contro la DC, quando da nessuna parte si sono levati clamori contro altri partiti, associazioni, movimenti, gruppi estremisti di tutte le specie, compresi i radicali (in occasione — ad esempio — delle varie marce antimilitariste) che da anni sono soliti affiggere i rispettivi proclami un po' dappertutto in città».



(«Giornalfoto»)

L'equipaggio abbandona la motonave aggredita dal fuoco

PER LA «TIMBROFILIA» IL PRIMO «FONDO» DI TEODORO MAYER

La vicenda di un giornale che ebbe vita cent'anni fa

«Un rigo di programma» nel «Corriere dei Francobolli» numero uno
Al centro della testata Massimiliano: pietoso ricordo o polemica?

«Ogni singola parte dell'umano scibile e dell'umana attività ha oggi degli organi speciali; ed anche i raccoglitori di francobolli, l'officio dei quali è, e sarà specialmente, di formare un non ultimo ramo dell'archeologia, contano dei giornali, devoti ai loro interessi, in Amburgo, a Lubecca, a Berlino, a Parigi, a Londra, a Chicago, a Nuova York, nel Canadà. In Italia pure non si volle negligere questo ramo di scienza e di commercio destinato a grande sviluppo. Un giornale si è fondato a Firenze, oltri ne sorsero in altre provincie (ma si trattava di fogli o di listini che ebbero vita molto breve: n.d.r.). Ora a questi viene a unirsi il nostro "Corriere dei Francobolli", il quale sarà l'organo di quanti fra noi, e sono molti, trovano diletto ed utile nella nuova e pure già tanto progredita Timbrofilia». Così iniziava, il 23 marzo 1875, la vicenda giornalistica di Teodoro Mayer, che per primo lanciava in Austria un giornale filatelico in lingua italiana.

E' facile immaginare quanto impegno sia costato al giovane quindicenne a buttar giù quel suo primo «articolo di fondo» intitolato «Un rigo di programma». Ed è altrettanto facile immaginare con quanto interesse misto ad ansia egli abbia assistito alla traduzione in piombo, lettera per lettera, riga per riga, del suo manoscritto sulle casse dello «Stabilimento tipo-calcografico del "Tergesteo" di G. Balestra e C.», in via delle Poste. Quel giovane era pieno di idee e animato da grande entusiasmo, alimentato dalla forte vocazione giornalistica oltre che dalla passione per i francobolli. Ecco infatti il programma con il quale si presentò al pubblico dei «timbrofili» di cento anni fa:

«Terremo costantemente i lettori a giorno di quanto avviene nelle apposite Borse della Germania, ci faremo mediatori di scambi, analizzeremo, commetteremo (anche un secolo fa i giornali non andavano immuni da refusi: n.d.r.) il valore storico, geografico e cronologico di questi pezzetti di carta, che un di serviranno a illustrare le tracce dell'epoca nostra. Buone recenti notizie, articoli dettati da cronici (altro madornale refuso: n.d.r.) esperti, onesto dire ci varranno l'appoggio di quanti, dal fanciullo allo scienziato, amano queste raccolte, che possono insegnare tante cose». E' un «fondo» breve, semplice, ma meditato e lungimirante, perché soppesava con mafelicemente esatta il valore dei francobolli nel loro significato e contenuto, al di là del simbolo tariffario di un servizio reso dallo Stato. Un «fondo» che prevedeva quanto i fatti della storia si sarebbero riflessi nei francobolli e li avrebbero resi preziosi documenti delle vicende umane.


Mayer all'epoca del «Corriere»

Teodoro Mayer tentò, dunque, l'avventura editoriale filatelica spinto non solo dalla vocazione ma anche dalle necessità della vita: membro di una numerosa e modesta famiglia ebrea, aveva presto avvertito l'esigenza di un'occupazione, di un lavoro che aiutasse a sbarcare il lunario. E l'iniziativa giornalistica in campo filatelico sembra avergli dato qualche possibilità, perché il «Corriere dei Francobolli» venne pubblicato per quattro anni, un periodo più che sufficiente per dimostrare la validità di un giornaletto specializzato in «timbrofilia», allorché questa aveva appena 35 anni (ricordiamo ai profani che il primo francobollo, il famoso «penny black» inglese, vide la luce il 6 maggio 1840).

Prima di Teodoro Mayer, a Trieste aveva tentato la strada del giornalismo filatelico un altro giovanotto quindicenne, tale Carlo de Cardona, discendente da nobile famiglia spagnola, ma nato a Trieste. A parte che il giornale era in lingua tedesca, «Der Briefmarken-Anzeiger» (L'avvisatore dei francobolli), la sua iniziativa non andò oltre il primo numero a causa, sembra, dell'ostilità del padre, che probabilmente progettava per il figlio una carriera più sicura e brillante. Il de Cardona, infatti, intraprese la via dell'ingegneria e poi quella diplomatica. Questo accadeva nel giugno 1866. Nove anni dopo, faceva la sua comparsa il «Corriere dei Francobolli». Il giornale «Tergesteo», il 25 marzo 1875, ne dava l'annuncio in questi termini: «Dal nostro stabilimento (ossia dal "Balestra & Ci") è uscito un nuovo e curioso giornale. E' il "Corriere dei Francobolli", il quale tra l'altro ci rivela esistere a Trieste un commercio di francobolli d'un'estensione non irrilevante. Negli avvisi troviamo le offerte di sei o sette commercianti e di un "Deposito timbrofilo", il qual ultimo mette in vendita cinque milioni di francobolli, né più né meno. Buoni affari!». Anche se si trattava dell'attività di un nuovo cliente, il «Tergesteo» sembra non esitare di esprimersi con un tono venato di scetticismo e di ironia. Ma quei soloni avevano torto, perché la «timbrofilia» sarebbe diventata adulta e li avrebbe clamorosamente smentiti.

Il primo numero del «Corriere» si presentò con una testata al centro della quale spicca un francobollo messicano con l'effigie di Massimiliano d'Absburgo, emesso durante il suo effimero impero. Perché Mayer scelse quel simbolo è difficile capire: forse perché la tragedia dell'infelice imperatore che aveva abitato il castello di Miramare, era ancora molto viva (Massimiliano era stato fucilato a Queretaro otto anni prima, nel 1867) tra la popolazione triestina, forse voleva significare una posizione polemica nei confronti del fratello Francesco Giuseppe, che non avrebbe prestato soccorso al congiunto.

Il ritratto di Massimiliano, però, rimase per poco al suo posto, giacché nel quinto numero del «Corriere», mutando la testata (questi frequenti cambiamenti costituiscono una caratteristica del giovane Mayer), fu sostituito con quello di Miguel Hidalgo y Costilla, un prelato messicano progressista, anzi rivoluzionario, dei primi dell'Ottocento, il contrapposto di Massimiliano, anche se finì malamente come l'imperatore. Un omaggio, questo francobollo, ai rivoluzionari (i Be[illegible] Juarez) che avevano eliminato Massimiliano? Anche qui si possono fare soltanto con[illegible]tture.

Ma pur cambiando spesso testata, il «Corriere» si mantenne fedele al suo programma. Dapprima aveva periodicità mensile; poi, nell'autunno del 1876, si arricchì di un supplemento mensile; l'anno seguente il «Corriere» esce due volte al mese e poco dopo anche il supplemento diventa bimensile e viene stampato in tre lingue (tedesca, francese e inglese); in questo momento il giornale vanta di essere «il solo in tutto il mondo che si dia cura di pubblicare regolarmente le *relazioni commerciali* dei principali centri di francobolli, e cioè: Trieste, Vienna, Bologna, Roma, Torino, Venezia, Modena, Sebenico, Copenhagen, Filadelfia, Nuova-York, Amburgo, Brema».

Il «Corriere», dunque, assunse un respiro — si può dire — quasi mondiale. Lo testimoniano anche le numerose corrispondenze dall'estero, persino dalla Russia zarista, da dove si lamenta che colà la «timbrofilia» ha scarsi cultori e che il materiale è irreperibile. All'inizio del 1878, il «Corriere» esce varie volte al mese e «si dispensa gratuitamente», purché chi lo desideri si accolli le spese postali. Ciò significa che con il commercio timbrofilo e con la pubblicità il Mayer riusciva a coprire anche le spese del giornale.

Questo, in sintesi, l'aspetto tecnico del «Corriere». Resta da rileggere, prima della celebrazione del centenario — questa avverrà sabato 22 marzo, alle ore 18, nella sala-teatro del Circolo ricreativo interaziendale «Grandi Motori Trieste - Italcantieri - Costruzioni Meccaniche Industriali» — la grande pagina patriottica contenuta nella raccolta del giornale timbrofilo del giovane Teodoro Mayer; di raccolte se ne conosce una sola completa, quella dell'Archivio Diena di Roma: figurerà al centro della mostra del centenario.

Marcello Lorenzini

«Terra di pietre» venerdì al CdS

Il libro di Coloni sarà presentato da Crise — Una mostra delle opere di Spacal e delle fotografie di Bollis

«Terra di pietre», il volume che Mario Coloni ha dedicato al Carso nella prestigiosa edizione curata dal Lloyd Adriatico, sarà presentato venerdì al Circolo della Stampa, dove sarà anche allestita una mostra delle opere di Luigi Spacal che impreziosiscono la pubblicazione e delle più belle fotografie con cui un giornalista e fotografo, il collega Pino Bollis, ha accompagnato in ogni pagina il testo di Coloni, seguendolo in tutti i suoi itinerari.

A parlare al pubblico del libro di Mario Coloni sarà una delle firme migliori della cultura triestina, Stelio Crise. E un capitolo di «Terra di pietre» sarà letto da Tristano Giraldi.

La serata avrà inizio alle 17.30. La mostra rimarrà aperta anche sabato e domenica mattina.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 19 marzo.

ARRIVI: tc. «Trade Honors» (lib.), mn. «Federal Byblos» (ing.), mn. «San Marco» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Nassau» (aus.), mn. «Sugar Trader» (ing.), mc. «Esso Colombia» (pan.), mc. «N. Montanari» (naz.), tc. «Maria Forsyth» (lib.), mn. «Las Palmas» (ell.), mn. «Senta» (cipr.).

PARTENZE: mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.) mn. «Federal Byblos» (ing.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Camille Tide» (pan.).

NUOVI PASSI DEI DIRIGENTI DELL'ASSOCIAZIONE

RICHIESTI PER GLI ARTIGIANI CREDITI E MISURE PROTETTIVE

Incontri col Prefetto Di Lorenzo e con l'assessore regionale Mauro

E' stata ricevuta dal Commissario di Governo, Prefetto dott. Di Lorenzo, la nuova giunta dell'Associazione degli artigiani, aderente alla Confederazione generale italiana dell'artigianato, alla cui presidenza, come è noto, è stato chiamato recentemente Aldo Ciriello.

Durante il cordiale incontro il presidente dell'Associazione ha esposto al Prefetto i principali problemi che in questo momento assillano il settore, e che sono di ordine finanziario, giuridico e tecnico, soffermandosi in particolare su quelli impositivi, scaturiti dalle recenti norme fiscali che colpiscono gravemente la categoria nel delicato momento economico.

Il Prefetto, come già in altre occasioni, si è dimostrato molto sensibile verso i problemi del settore artigiano, assicurando il proprio intervento immediato presso i competenti organi di Governo.

Il presidente Ciriello ha illustrato quindi l'azione intrapresa in questi ultimi tempi dall'Associazione per la ristrutturazione della sede di via Ghega, resasi necessaria a seguito dell'istituzione degli uffici di assistenza in materia fiscale e tributaria ai propri associati, per la campagna contro il dilagare dell'abusivismo, nonché per quella diretta all'approvazione della legge quadro per l'artigianato, che dovrà poi essere recepita dagli organismi legislativi della Regione Friuli-Venezia Giulia per essere adeguata alla realtà delle 26 mila botteghe componenti il tessuto artigianale della nostra regione.

L'interessamento dei dirigenti artigiani si è indirizzato, ovviamente, anche nei confronti della Regione, e può essere sottolineato come un fatto di particolare significato la presenza alla recente riunione del consiglio direttivo dell'Associazione artigiani tenutasi nella sede sociale di via Ghega dell'assessore regionale all'artigianato e alla cooperazione, Fabio Mauro.

Nel corso dell'incontro, dopo il caloroso saluto di benvenuto porto all'esponente dell'amministrazione regionale da parte del presidente Ciriello a nome degli oltre quattromila associati, sono stati prospettati all'assessore i molteplici e più urgenti problemi sia in campo locale che nazionale.

In particolare è stata espressa viva preoccupazione per le ulteriori gravi conseguenze che si verificheranno all'inizio del prossimo anno, allorché matureranno i debiti dell'imposta sul valore aggiunto per coloro che, vigente la precedente normativa, avevano un volume d'affari inferiore a 5 milioni annui. E' stata auspicata la costituzione di un consorzio di garanzia fidi che, come ha rilevato il presidente dell'Associazione, consentirà, per la semplificazione e lo snellimento delle procedure, una più sollecita erogazione del credito agevolato.

L'assessore Mauro ha dato assicurazione al consiglio direttivo dell'avvenuto avvio a soluzione del problema da parte dei competenti organi legislativi della Regione, illustrando inoltre ai convenuti le varie possibilità di accesso al credito agevolato d'impianto e di esercizio da parte degli artigiani offerte dall'Ente per lo sviluppo dell'artigianato (ESA), in base alle vigenti norme regionali.

I dirigenti dell'Associazione hanno ribadito la necessità dell'istituzione di un ufficio locale del medesimo ente e, in vista dell'intervento straordinario della Regione con l'importo di 7 miliardi in favore delle categorie economiche, hanno chiesto che la parte riservata al settore artigiano sia quanto mai consistente, tenuto conto del notevole peso rappresentato dallo stesso nel contesto economico regionale con le sue 26 mila imprese e della sua possibilità di assorbimento della manodopera esuberante degli altri settori in questo particolare momento economico.

Malattie contagiose. L'ufficiale sanitario del Comune ha reso noto il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 10 al 16 marzo: scarlattina casi 11; gastroenterite dell'infanzia casi 1; tigna casi 1; morbillo casi 36 (di cui 2 da fuori Comune); varicella casi 15; parotite epidemica casi 3; febbre influenzale casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); rosolia casi 5; scabbia casi 1; epatite infettiva casi 1.

SEGNALAZIONI

Mutui per la casa e interessi aumentati

«Preghiamo vivamente il cortese aiuto delle "Segnalazioni" affinché il nostro scabroso problema possa esser fatto conoscere ai responsabili della legge assurda emanata per mettere nei disagi centinaia di famiglie di operai e di impiegati.

«Quando nel 1972 si fece il contratto con la Cassa di Risparmio di Trieste per avere un mutuo per comperare una abitazione, tutti noi abbiamo fatto calcoli su calcoli, per vedere se con i nostri stipendi ce la facevamo a sobbarcarci per vent'anni un debito tale che nemmeno poi sarebbe stato calcolato "scalare", ma ogni anno sempre la grande cifra da levare dal nostro stipendio fino alla fine dei vent'anni, calcolando naturalmente pure l'aiuto che ci sarebbe venuto dalla Regione.

«E quando ci arrivò la conferma dalla Regione (lettera raccomandata dalla Corte dei Conti ecc.) ci fu detto che ci veniva concesso il "mutuo Regione", per vent'anni, al tasso annuo del 9,25 per cento meno il contributo regionale ecc. ecc.

«Improvvisamente, ora, ci arrivò una lettera dalla Cassa di Risparmio con cui ci comunicano che il tasso dal 9,25 per cento sarà aumentato al 12,75 per cento. Portare simili dissesti economici nelle famiglie di noi operai è peggio che mai, tanto più che alla fine, prendendo le abitazioni in condominio, a causa del rincaro del gasolio, spese per amministratori, avvocati imposti dalle imprese di costruzione, eccetera, siamo finiti per rimpiangere l'abitazione che si aveva in affitto, dove le spese erano minimissime al confronto di quanto si paga per le spese condominiali, senza contare il pensiero del debito per vent'anni. In questi momenti così precari per noi, a causa degli imprevisti peggioramenti dell'economia italiana (la nostra nazione è purtroppo la più mal messa fra tutte le altre nazioni).

«Chiediamo alla C.R.T. come si spiega che chi ha avuto il mutuo dal Banco di Sicilia, è stato fortunato e non ha avuto la brutta notizia dell'aumento per il tasso. E nemmeno quelli che hanno fatto il mutuo con l'Istituto delle Tre Venezie hanno avuto alcun aumento. E sì che l'impresa che ci vendette le abitazioni, chissà perché, a certi fece fare il mutuo con l'Istituto delle Tre Venezie, e ad altri con la CRT. Ora, dobbiamo dire, siamo i più mal messi. Siamo qualche centinaio di famiglie: perché la CRT non ha fatto come il Banco di Sicilia o l'Istituto delle Tre Venezie? Confidando in un coscienzioso ravvedimento e in una risposta, ringraziamo sentitamente le "Segnalazioni"». Lettera firmata.

Valendosi di certe clausole inserite nei vecchi contratti, la Cassa di Risparmio di Trieste, venendo meno a una lunga e limpida tradizione, ha recentemente ritoccato con mano pesante molti contratti di mutuo. E' vero che sono mutati i costi del denaro, ma è anche vero, come dice il lettore, che altri istituti non hanno «cambiato le carte in tavola». Comunque, a quanto ci risulta, per sopravvenuti miglioramenti nella situazione monetaria, è in corso una operazione di ritocco che renderà un po' meno drastici gli aumenti recentemente praticati.

Reddito d'impresa e disciplina fiscale

VENERDI' ALL'ORDINE DEI COMMERCIALISTI IL LIBRO DI LICIO ADAMI

Un libro di particolare interesse nel campo tributario, edito dalla Cassa di Risparmio di Trieste col patrocinio dell'Istituto di ragioneria dell'Università, verrà presentato venerdì, alle ore 18, nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, in via della Zonta 2: «La nuova disciplina fiscale del reddito d'impresa» del dott. Licio Abrami, che ha già al suo attivo altri apprezzati studi e pubblicazioni. Sarà l'autore stesso a illustrare il volume, dopo la presentazione da parte del prof. Maurizio Fanni, direttore dell'Istituto di ragioneria dell'Università. Quanti si interessano all'argomento, sono invitati ad intervenire.

Le droghe «leggere»

«In merito alla segnalazione di sabato 15 marzo dal titolo "I radicali e la droga", ritengo opportuno precisare che non si può trarre in inganno qualche sprovveduto lettore con l'affermare che le così dette droghe leggere, e tra queste la più a portata di mano, la marijuana, sono innocue. I ricercatori scientifici hanno inequivocabilmente dimostrato che la realtà è purtroppo ben altra poiché esse inducono ad una ben manifesta riduzione dei poteri difensivi dell'organismo, riducono cioè i nostri poteri immunitari e la formazione degli anticorpi favorendo la comparsa di stati patologici che vanno da quelli cardiocircolatori a particolari forme oncologiche.

«Accenno così, sinteticamente, dato il carattere delle "Segnalazioni", e per far risaltare la verità scientifica che deve esmpre essere spoglia da ogni ideologia, in particolar modo quando si tratta della salute dei nostri simili. Manlio Bianchedi».

«Fuori albo»: denunce a senso unico

«Care "Segnalazioni", consentitemi ancora una volta di trovare ospitalità tra le vostre righe. Ho notato, in questi giorni, una certa solerzia nel protestare più o meno vivacemente per l'affissione dei manifesti DC nella nostra città e condivido il pensiero di chi desidera che la propaganda politica sia fatta negli spazi e nei modi convenuti. Ma non posso non riconoscere, nelle lettere apparse nelle "Segnalazioni" in merito all'argomento, una contestazione a senso unico.

«Costoro, che con accenti spesso marcati rilevano lo spregio derivante da tale affissione, non si sono forse mai accorti dei manifesti abusivi rossi e neri che quotidianamente vengono affissi in luoghi certamente non consentiti, talvolta anche su cartelli di segnaletica!

«Credo si potrebbe fare un elenco ben nutrito dei muri insudiciati con scritte affatto civili (Università, Istituto "Volta", viale XX Settembre, Liceo "Dante", ecc.) e ricordare che le scritte si ripetono subito dopo la faticosa pulitura.

«Ma, ad esempio, il consiglio provinciale del Fronte monarchico giovanile e il Partito radicale si sono accorti solo dei manifesti DC, rilevando che gli addetti comunali, che hanno iniziato la rimozione di tali manifesti il primo giorno lavorativo dopo l'affissione, non sono stati troppo solleciti e insistendo quindi sulle false accuse di scandaloso collaborazionismo tra la DC e gli enti pubblici formulate dal MSI - Destra nazionale.

«Certo che questi e altri atteggiamenti politici non sono affatto segni di democrazia, mi auguro che i partiti politici che collaborano nell'area democratica riescano sempre più a isolare chi non usa democraticamente l'arma della contestazione. Grazie. Ferdinando Rossi».

Assemblea dell'Ordine dei giornalisti

L'assemblea generale annuale dell'Ordine dei giornalisti è convocata per venerdì 21, alle 16, in prima convocazione e per venerdì 28 marzo, in seconda convocazione, alla stessa ora, nella sede di corso Italia 12.

L'assemblea sarà chiamata a deliberare sul bilancio consuntivo 1974 e sul bilancio di previsione per il 1975. La riunione, che interessa i giornalisti di tutta la regione, si terrà in effetti venerdì 28 marzo, in seconda convocazione.

I disordini in via Paduina

«Egregio sig. direttore, il suo giornale di oggi reca la notizia che è stata notificata a me e ad altri miei compagni una comunicazione giudiziaria per una serie di reati gravi e infamanti (c'è perfino il furto!) che sarebbero stati commessi a danno di esponenti fascisti nel corso della manifestazione di sdegno e protesta per la strage di Brescia. La notizia è, giornalisticamente parlando, molto "vecchia" perché risale ai primi giorni dello scorso mese di febbraio ed altri giornali ne hanno in allora già parlato. A prima vista sembrerebbe strano che "Il Piccolo" ammannisca ai suoi lettori "minestra riscaldata". Strano però non è, se si guarda al tempo e al luogo della pubblicazione, avvenuta guardacaso subito dopo un articolo che parla delle violenze fasciste compiute, in questi giorni, contro studenti democratici.

E' evidente il tentativo di continuare a baloccarsi con la favola degli "opposti estremismi". Ma allora il suo giornale avrebbe dovuto fornire una visione intera e non monca della situazione processuale. Avrebbe dovuto scrivere che io, appena ricevuta la comunicazione giudiziaria, ho richiesto la formalizzazione dell'istruttoria, allo scopo di poter dimostrare prima possibile l'infondatezza delle accuse che, detto per inciso, mi sono state contestate solo attraverso una nuda elencazione di articoli e rubriche del codice penale, mentre il suo giornale è stato in grado di fornire anche una sommaria descrizione dei fatti. E inoltre avrebbe dovuto scrivere che ho impugnato il decreto del P.M. dott. Coassin.

«Attendo tuttora l'ordinanza del giudice istruttore che deve pronunciarsi sul mio diritto ad essere giudicato dal mio giudice naturale, nel rispetto del principio del contraddittorio che l'istruttoria formale comporta. Mauro Stradi».

I capodistriani a Roma in aprile

A seguito del recente incontro che ha visto riuniti unitariamente i capodistriani della Comunità capodistriana aderente all'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e di quella aderente all'Associazione comunità istriane, nonché della «Fameia» aderente all'Unione istriani, è stata programmata, come prima manifestazione comune, la celebrazione della festa della Madonna della Semedella.

Per conservare la tradizione tutti i capodistriani si ritroveranno quest'anno domenica 13 aprile alle 16.30 al santuario di Monte Grisa per assistere alla messa, mentre subito dopo nella vicina sala del tempio avrà luogo un incontro.

La tradizionale gita-pellegrinaggio annuale vedrà invece affluire i capodistriani di tutta Italia a S. Maria Maggiore a Roma nei giorni 24-25-26 e 27 aprile, per la celebrazione della solennità che sarà ricordata nella chiesa del Villaggio Giuliano.

I capodistriani che desiderano partecipare alla gita-pellegrinaggio possono ritirare il programma e prenotarsi all'ANVGD (c.so Italia 9, galleria Rossoni telef. 68-608), all'Associazione Comunità istriane (via delle Zudecche 1, tel. 793834) o all'Unione istriani (via Pellico 2, tel. 795293).

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Robinia Occini

La Società Alpina delle Giulie ricorda in questi giorni il primo triste anniversario della prematura scomparsa di Robinia Occini, la giovane alpinista che nel 1972 diede impulso, con nuove iniziative, alla ripresa del Gruppo Escai «Pacifico». I compagni di tante ascensioni le hanno dedicato una cima senza nome nel gruppo del Montasio, scalata per la prima volta il 1.o gennaio di quest'anno. In memoria di Robinia, domenica 23 marzo, alle 16, si svolgerà nel piccolo cimitero di Uccea, dove essa è sepolta, una breve commemorazione, e alle 16.30 verrà celebrata nella chiesa di Uccea una messa in suffragio. Chi intende partecipare è pregato di rivolgersi in segreteria della sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

Famiglia e scuola

L'Associazione Famiglia e scuola, nell'intento di illustrare e chiarire i contenuti e le modalità di attuazione e funzionamento del doposcuola, dei corsi di recupero e di sostegno didattico, della scuola a pieno tempo, ha invitato il preside prof. Nereo Salvi a trattare l'argomento in una conferenza che avrà luogo venerdì 21, alle 17.45, nella sala di via Battisti 13. Sono invitati ad intervenire genitori e insegnanti impegnati negli organi collegiali della scuola e quanti sono interessati al problema.

Onorificenza a Guido Salvi

A Guido Salvi, che così larga notorietà e simpatia gode in città e che ha legato il suo nome a tante iniziative patriottiche, è giunta notizia che Umberto di Savoia lo ha nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, desiderando «dargli un segno della sua particolare considerazione». All'amico dott. Guido Salvi rivolgiamo le nostre congratulazioni cordiali.

Conferenza medica

Venerdì 21 marzo, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. Michele Arslan, della Clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Padova, sul tema: «La malattia degli astronauti». I medici sono invitati ad intervenire.

Viesse Pelletterie

E' aperto sotto i volti di Chiozza il nuovo e grande negozio *Viesse Pelletterie*. Dedicate «le ore nella città» a visitarlo. Vi troverete esposte, in una elegante rassegna, cose belle... cose nuove.

Anni verdi...

espone i nuovi modelli di abiti da comunione per le vostre bambine. Ricordate *Anni Verdi*, piazza Ospedale 2.

All'Adriaclub Italia

Domani, giovedì 20, verrà inaugurata all'Adriaclub Italia, alle 18.30, la mostra della rubrica «Accostamento alla poesia», che propone l'incontro tra la pittura e la poesia di Marcello Luisi e Guido Tamaro; i due espositori colgono l'occasione di offrire a vicenda nuovi suggerimenti alla lettura delle due dimensioni d'arte: poesia e pittura. Specialmente per quanto riguarda la pittura del Luisi che viene spiegata dalle tematiche del Tamaro in intime motivazioni.

Circolo «Fanin»

Oggi, alle 16.30, il Circolo ACLI «G. Fanin» di Campo San Giacomo 15, festeggia il suo tesseramento. Sarà presente, per l'occasione, il coro «Amici del circolo», il quale si esibirà in un nutrito programma di canti folcloristici.

Hal.to floor moquettes

Vastissima scelta, anche per cucina, bagno, barca. Corso Italia 3.

Hal.to Floor parati

Carte, rivestimenti tessili, plastici e sugheri. Corso Italia 3.

Passeggino O.K. Giordani

Facile sul tram e sulle scale. Leggero, comodo: lo troverete da: *Mobili Alabarda*, via Rossetti 4.

Laurea

Il giorno 17, presso il nostro Ateneo, si è laureato in scienze biologiche con 110 e lode, Franco Mallardi, discutendo con il chiar.mo prof. Fulvio Bratina la tesi «Osservazioni ultrastrutturali sulle valvole atrioventricolari in alcuni animali da laboratorio». Al neo dottore congratulazioni vivissime.

«Venerdì dei dolori»

A ricordo della secolare devozione degli umaghesi alla Madonna Addolorata, si terrà una messa, venerdì 21, alle 17.20, nel Tempio dell'Esule, in via Capodistria.

La giornata «Brema»

Come preannunciato domani, nei negozi *Brema* di via Mazzini 18 e viale d'Annunzio 6, verrà venduto un quantitativo di specchi e mobiletti per bagno a prezzo bassissimo. Ripetiamo: solo domani giovedì. Approfittarne!

Giubilo moquette

Via Cicerone 4, tel. 61504.

Giubilo - Rivestimenti

Coordinati moquette pavimento parete. Via Cicerone 4, tel. 61504.

Giubilo - Pulitura

Moquette - Tappeti. Via Cicerone 4, tel. 61504.

IL DOTT. GIUSEPPE VIANI AL ROTARY CLUB T.C.M.

REALTÀ PRESENTI E FUTURE NELL'EPOCA DEI «COMPUTER»

Applicazioni degli elaboratori elettronici nelle aziende Un mercato che si avvia a raggiungere quote sbalorditive

L'ingresso dell'elaboratore elettronico nelle gestioni aziendali è stato il tema svolto ieri sera dal dott. Giuseppe Viani, che è anche presidente nazionale della Junior Chamber, nella riunione del Rotary Club Trieste Carso Muggia. Argomento di grande interesse non soltanto perché computer ed elaborazione dei dati sono ormai elementi caratterizzanti del progresso scientifico e tecnologico, ma soprattutto perché si tratta di strumenti diventati ormai usuali e indispensabili nel lavoro di ogni giorno e diffusi a tutti i livelli dell'attività produttiva. Da qui la viva partecipazione al dibattito che ha fatto seguito alla relazione.

Anzitutto il dott. Viani ha ricordato le date fondamentali che segnano i progressi avvenuti nel campo dell'informatica e che possono essere così riassunte: nel 1942 «nasce» in Germania il primo elaboratore elettronico; nel 1944 fa la sua comparsa a Harward «Mark 1», capostipite dei computer americani, seguito nel 1946, sempre negli Stati Uniti, dal gigantesco «Ehiac» a valvole termoioniche, programmabile mediante connessioni elettriche esterne; nel 1949 è la Gran Bretagna a dar vita al primo elaboratore a programma memorizzato, mentre nel 1951 entra in scena negli Stati Uniti l'Univac 1 e s'inizia l'era della commercializzazione dei computer.

L'enorme diffusione del calcolatore avvenuta in breve tempo ha suscitato spesso giudizi avventati, imprecisi, tanto che vi è la tendenza ad esagerare le possibilità dei computer, quasi a mitizzarle. In realtà, si tratta solo di una macchina destinata a ricevere informazioni e ad elaborarle secondo regole prefissate dall'utilizzatore, emettendo i risultati dell'elaborazione sotto forma di tabulati e memorizzandoli in archivi magnetici.

Per comprendere meglio le funzioni di un elaboratore è utile paragonarle alle funzioni di un uomo che svolge la mansione di impiegato, cioè di persona addetta alla elaborazione manuale delle informazioni. Tale persona compie necessariamente le seguenti attività: a) lettura delle informazioni da elaborare e «registrazione» delle stesse nella propria memoria; b) elaborazione delle informazioni lette, seguendo delle precise regole di elaborazione e consultando, se necessario degli schedari; c) scrittura dei risultati dell'elaborazione su moduli appositamente studiati; d) archiviazione dei risultati da conservare per le elaborazioni future.

Anche l'elaboratore deve svolgere queste attività e deve quindi essere dotato di: a) una o più unità di lettura delle informazioni; b) una unità di elaborazione comprendente la memoria centrale ed i circuiti logici e di calcolo; c) una o più unità di stampa dei risultati; d) una o più unità di memorizzazione dei risultati delle informazioni da archiviare.

Tutte queste unità sono tra loro collegate in modo da formare un unico «sistema di elaborazione». «A questo punto — ha detto l'oratore —, ci si potrebbe soffermare per giornate intere sulle singole operazioni, ma è forse più interessante vedere quali sono gli effetti che un elaboratore può produrre in un un'azienda e cioè: l'ampliamento delle possibilità di automazione dei processi produttivi, e l'automazione dei processi informativi.

Nel primo caso il computer provvede al controllo numerico delle macchine utensili e a quello dei processi industriali; nel secondo adegua la rete informativa aziendale alle aumentate esigenze informative che la dinamica moderna richiede.

Naturalmente l'automazione totale è un'utopia, però si possono distinguere quattro livelli di automazione. La meccanizzazione delle singole procedure presenta i seguenti vantaggi: riduzione del tempo intercorrente tra il ricevimento dei dati elementari e l'ottenimento dei prospetti finali; sicurezza delle elaborazioni, dato che non vi è alcun intervento manuale e il programma garantisce l'esattezza di tutte le elaborazioni indipendentemente dal loro numero; ovvia riduzione di manodopera; possibilità di ottenere dati aggiuntivi interpellando i dati ottenuti.

Il passo successivo nel campo dell'automazione integrale è l'interazione uomo - calcolatore, che viene adottata là dove è necessario un dialogo continuo uomo - calcolatore (per esempio nella ricerca scientifica). I vantaggi sono l'aumento della produttività e l'incremento della creatività umana.

Con l'automazione delle procedure decisionali entriamo nel campo delle possibilità perché i risultati che si ottengono — ha fatto rilevare il dott. Giuseppe Viani — non sono «né giusti, né sbagliati», bensì approssimati. In questo caso l'elaboratore aiuta chi deve prendere decisioni fornendogli dati attendibili. Il sistema è valido quando si è in possesso di un modulo matematico statistico e i prolemi sono di tipo ripetitivo, per esempio nel settore delle aziende petrolifere.

L'oratore ha affermato che il livello più alto si raggiungerà con gli elaboratori creando «sistemi informativi integrati»: questo però è un obiettivo del futuro.

La parte conclusiva della relazione è stata dedicata agli elaboratori elettronici al servizio dell'Amministrazione finanziaria e ai «minicomputer», cioè quegli elaboratori di ridotte dimensioni che sono in grado di svolgere la maggior parte dei lavori senza richiedere l'intervento di personale specializzato.

La tendenza di fondo per i prossimi anni nell'informatica sarà un grande sviluppo di apparecchiature periferiche e dei minicomputers. Per le periferiche basta pensare ai mercati potenziali che sono: banche (a Trieste la C.R.T. con il teleprocessing); supermercati; sistemi di teleprenotazione; teletrasmissione dei dati; videoterminali per uso industriale e commerciale.

Il dott. Giuseppe Viani, vivamente applaudito, ha concluso fornendo alcune cifre che ha definito «sbalorditive»: entro il 1982 il mercato complessivo degli elaboratori potrà raggiungere i 2 miliardi e 200 milioni di dollari, e una parte determinante vi avranno i «minicomputer» per impieghi commerciali, oggi prodotti in Europa da una sessantina di fabbricanti in aspra concorrenza fra loro.

GLI INCIDENTI DAVANTI AL LICEO

Anche Grilz si è costituito

INTERROGATORIO IN CARCERE DEL SEGRETARIO DEL F.d.G.

Il segretario provinciale del Fronte della Gioventù, Amerigo Grilz, 22 anni, si è costituito l'altra sera al Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, ed è stato dichiarato in arresto a seguito dell'ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin.

Grilz e un altro studente, Stefano Latcovich, 18 anni, sono indiziati per i disordini di sabato scorso davanti al liceo «Petrarca», in seguito ai quali due giovani rimasero feriti. Uno di essi, Bruno Fonda, 19 anni, abitante in via Gallina 3, sarebbe stato colpito al capo con una chiave inglese, che gli ha prodotto una ferita lacero-contusa di un paio di centimetri; l'altro, Guido Gasparo, 19 anni, abitante in via Locchi 34, sarebbe stato soltanto percosso, come risulterebbe all'ospedale.

Accompagnato dal proprio padre, Latcovich, che ignorava d'essere ricercato, si è presentato lunedì mattina dal dott. Coassin e, come è stato già riferito, il magistrato ha revocato l'ordine di cattura emesso nei suoi confronti. Grilz si è, invece, presentato dai carabinieri, e iermattina il sostituto procuratore dott. Coassin lo ha interrogato in carcere alla presenza del difensore, avv. Segariol. Gli accertamenti giudiziari continuano.

Il Fronte della gioventù nell'apprendere che il suo segretario Almerigo Grilz si è costituito, reputa — in una nota — «che ciò rappresenti un'ulteriore prova dell'innocenza sua e degli altri camerati coinvolti negli incidenti di sabato scorso di fronte al liceo ginnasio "Petrarca". Auspica inoltre che venga ristabilita la verità e che venga quindi fatta cadere la montatura delle "sinistre" che ancora una volta, ha cercato di far passare agli occhi dell'opinione pubblica gli aggressori per aggrediti».

Gite e soggiorni

ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 23 marzo p.v. escursione in pullman ad Uccea con salita al Monte Plagne (m 1663). Partenza ore 6.30 da piazza Unità (lato mare). Iscrizioni e programma dettagliato in sede, piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240).

MOSTRE D'ARTE

Il Carso di Mihelic alla Comunale

Da domani al giorno 28 sarà allestita nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia una mostra dal titolo «Il Carso di Anton Mihelic». La rassegna potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali; festivi: 10-13.

Emilio Bonomi al «Giovanni XXIII»

Dal 22 prossimo al 6 aprile sarà allestita nella sede di via dell'Istria 53 del Centro di cultura «Giovanni XXIII» una mostra personale di Emilio Bonomi.

ASSOLTO IN PIENO IL LEADER RADICALE

Non calpestò la legge il corteo di Pannella

Era stato condannato a una contravvenzione per aver omesso di preavvisare le autorità

Condannato in contumacia dal Pretore per una contravvenzione inerente a un corteo, Marco Pannella, componente il consiglio direttivo nazionale del partito radicale, è stato assolto ieri (in ispirito, perché non era presente) con la formula più ampia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Tavella, cancelliere Rubini.

L'infrazione che Marco Pannella avrebbe commesso risale al 27 febbraio del 1972 — era una domenica — quando un funzionario di polizia lo avvicinò dalle parti dell'Obelisco, dov'egli stava capeggiando un gruppetto di venti persone. Costoro avrebbero formato un corteo anticlericale, che si sarebbe dovuto sciogliere davanti ai cancelli di Monte Grisa.

Il funzionario discusse brevemente con Pannella e poi il corteo si disperse. La cosa non finì lì in quanto la polizia avrebbe accertato che l'esponente radicale, quale promotore del corteo, aveva omesso di dare il rituale preavviso alle competenti autorità. Un avviso, in realtà, era stato fatto giorni prima da un giovane, il quale aveva poi dissentito dai programmi degli organizzatori e aveva dichiarato esplicitamente che la sua segnalazione doveva ritenersi nulla. L'1 marzo dello scorso anno, Pannella venne giudicato dal Pretore e condannato a 10 giorni di arresto e 40 mila lire di ammenda con i benefici di legge e, assistito dall'avv. Remo Cuccagna, egli ricorse contro la sentenza. Il P.M. chiede l'integrale conferma delle deliberazioni di primo grado mentre l'avv. Cuccagna sostiene la tesi dell'assoluta non punibilità del suo raccomandato, che il Tribunale le assolve perché il fatto non sussiste.

Rinvio di 18 processi per mancata notifica

Lo stillicidio dei rinvii, determinati dallo sciopero ancora in corso degli ufficiali giudiziari, continua al palazzo di giustizia. Iermattina, il Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Pistacchio, cancelliere Corso, hanno rinviato 18 processi per omessa notifica degli stessi alle parti interessate. Al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Vecchioni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Rubini, sono state rinviate due cause, e una alla Corte d'Appello.

Radiologia diagnostica: parla il prof. Stuart

Nell'ambito della Scuola di specializzazione in radiologia diagnostica domani, giovedì, con inizio alle 18, nell'aula dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università (via della Pietà 2/1) il prof. Carlo Stuart, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università di Siena, terrà una conferenza sul tema: «Introduzione allo studio delle osteosclerosi».

PROCESSATI PER DIRETTISSIMA I GRECI DELL'HASCISC

INCASSANO TRE ANNI E MEZZO VENDENDO DROGA ALLA MOBILE

Quando saltò fuori la pistola i dollari finirono in mare Non è servito dire che ignoravano la natura della «merce»

Nella massiccia operazione antidroga si inserisce anche la «direttissima», celebrata ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott Visalli e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Vecchioni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Rubini, contro i tre greci che, com'è noto, avevano preteso di smerciare addirittura agli uomini della Mobile oltre tre chilogrammi di hascisc.

Gli imputati sono il primo ufficiale della motonave cipriota «Janos» (era giunta nel nostro porto con un carico di arance) Stilianos Patroudakis, di 41 anni, da Atene, l'elettricista Dimitrios Latsoudis, di 29 anni, e il cuoco Georgios Paspalas, di 31, entrambi originari del Pireo: devono rispondere il concorso in detenzione non autorizzata di sostanze stupefacenti. Il fatto che portò i tre stranieri al carcere risale — com'è stato riferito — all'8, quando un sottufficiale della Mobile, Roberto Sturma, seppe che i tre greci bazzicavano con una certa insistenza i locali del Borgo teresiano. Da uno di costoro, il poliziotto avrebbe ottenuto il campione di una merce che essi intendevano piazzare — era, ovviamente, hascisc — e egli si finse interessato all'affare. Nel pomeriggio, il sottufficiale, che si era qualificato per un odontotecnico, raggiunse il porto con un tassametro, a bordo del quale viaggiava anche suo «figlio», cioè l'appuntato Domenico Cipriani. «Padre» e «figlio» salirono a bordo e incominciarono a trattare con il primo ufficiale e gli altri due, e costoro, dopo avere intascato 3.500 dollari, li guidarono in una cabina vuota, dove consegnarono ai «clienti» la merce. Mentre avveniva il passaggio dell'hascisc, Sturma riuscì a fare un cenno convenzionale al maresciallo De Sanctis (il tassametrisia), e questi, pistola in mano, si precipitò a bordo. Di fronte all'arma spianata, l'elettricista buttò i dollari in mare, e il denaro venne poi recuperato da un marittimo siriano, il quale, alla vista dell'insolita nevicata, si tuffò e riuscì a ripescare il malloppo.

Patroudakis, Latsoudes e Paspalas vennero dichiarati in arresto e, interrogati in sede istruttoria, negarono coralmente ogni responsabilità, mentre al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Antonio Buchberger, che traduce puntualmente le loro dichiarazioni, qualcosa finiscono con l'ammettere.

Il primo ufficiale afferma che non era stata loro intenzione vendere lo stupefacente a Trieste, e precisa, quindi, che è questa la prima volta che si trova coinvolto in pasticci del genere. Patroudakis si dice amareggiato e avvilito per l'accaduto, e racconta ancora di avere ignorato che la merce fosse hascisc. Egli sostiene di averla comperata nel Libano, da un tale che lo avrebbe abbordato con le parole «prendi questo perché qui costa poco». Anche Lausoudis dichiara di essere stato all'oscuro della natura della merce e di avere incominciato a sospettare qualcosa alla vista del denaro. L'imputato conclude, dicendo di avere buttato i dollari in mare perché spaventato dalle pistole impugnate dagli investigatori.

Tanto per cambiare, anche Paspalas ignorava che i pacchi contenessero hascisc, e poi afferma di avere reso in istruttoria sconclusionate versioni perché, in quel momento, era turbato e disorientato.

Depongono, infine, gli inquirenti, e poi il difensore, avv. Filograna, fa istanza affinché la merce confiscata venga esaminata da un perito, il P.M. si associa alla richiesta del patrono ma il Tribunale, con propria ordinanza, respinge l'istanza defensoriale. Nella propria requisitoria, il dott. Tavella sostiene che la responsabilità degli imputati è provocata da riscontri obiettivi e inequivocabili, e chiede, pertanto, che ai marittimi siano inflitti tre anni e sei mesi di reclusione e 350 mila lire di multa ciascuno.

L'avv. Filograna è, invece, di tutt'altro avviso e, dopo avere formulato dubbi anche sulla reale natura della merce sequestrata, sollecita per i suoi assistiti l'assoluzione per insufficienza di prove e, in via strettamente subordinata, il minimo della pena. Il Tribunale riconosce i tre colpevoli e li condanna a tre anni e sei mesi di reclusione e 550 mila lire di multa a testa, ordina la confisca della merce e dispone che la sentenza venga pubblicata per una sola volta sul «Piccolo» a spese degli imputati.

Divieti e posteggi in piazza Carlo Alberto

Con ordinanza del sindaco è stata revocata la deroga per le Forze armate in corrispondenza del divieto di sosta sul lato di piazza Carlo Alberto, stabili 4 e 3, da via Hermet a via Tagliapietra. Il divieto di sosta a carattere permanente sul lato di piazza Carlo Alberto, stabili 4 e 3, da via Hermet a via Tagliapietra viene esteso anche per la fermata. Nella stessa piazza, sul lato del giardino, di fronte agli stabili 4 e 3 viene istituito un posteggio per autovetture «a spina di pesce».

Alle Poste (direzione compartimentale) gli interessati possono presentare fino al 31 dicembre la domanda per poter utilizzare apparecchi ricetrasmittenti di debole potenza non omologati per gli scopi di cui all'articolo 334 del Codice P.T.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Andrea Chrysantopoulos, nel cinquantenario, dalla sorella 20.000 pro Comunità Greco-Ortodossa.

In memoria di Giuseppe Pecchiari, per l'onomastico, dalla moglie Celestina 5.000, dalla zia Uccia 5 mila, da Lino e Mara Macchiarella 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Moro, per il suo onomastico (19/3), dalla moglie 5.000 pro Istituto Rittmeyer e 5.000 pro Orf. San Giuseppe; dalle figlie, generi e nipoti 15.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Emma Buda ved. Caputo, nel VI anniv., dalla nipote Nives Buda 5.000; da Lidia Mattiassi 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Brana, per l'onomastico, dalla moglie 20 mila pro Orf. San Giuseppe.

In memoria di Ely Nacmias, nell'anniversario, da Aristi e Marula Vicos 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina ved. Mosetti, per l'onomastico, dalla figlia Laura 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Orlini, per l'onomastico, dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Colledani, per l'onomastico, dalla moglie e figlie 5.000 pro Villaggio del fanciullo e 5.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Rodolfo Woynar, da Rita e Plinio Stuparich 5.000 pro Fondo Banelli; da Rina e Lidia Minervini 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco Ulcigrai, da Marcella e Marco Favretto 5.000 pro Centro card. (prof. Camerini) e 5.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giacomo Levi, dai cugini Gante e Magliaretta 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vincenzo De Santi, da un gruppo di colleghi dell'Acegat 38.500 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (reparto cronici - cerebro spastici).

In memoria di Luigi Bulan, dagli inquilini e condomini dello stabile strada di Rozzol 115/1 13.000 pro ECA.

In memoria di Aldo Medeossi, da Giovanni Merlach 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. Guido Augusti, da Maria Violin 5.000 pro Clinica Universitaria dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Sterle, da Ainio 5.000, Chiodini 3.000 e Favento 2.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angelo Tripcovich, da Geny 2.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Cesare Fugar, dalla famiglia Antonio Zavagna 5.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Antonio Carini, dai familiari 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Adalgisa Fanna, dalle famiglie De Colle 10.000 pro ECA.

In memoria di Mafalda Antollovich, da Dorina e Gianni Pinto 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rosalia Steinberg, da Dorina e Gianni Pinto 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lea Cotrozzi, da tutto il personale della Scuola media «Svevo» 35.500 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Jole Ripamonti, da Elda Erbotti 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Cesarina (Rina) Venier in Sessi, da Silvio e Norma Rustia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita e Sergio Zugna 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Luciano Susan, da Domenico e Lina Ravalico 5.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Licinia Canarutto in Sossi, da Iole Fabbro e figlie 5 mila pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Villa Opicina); dalle famiglie Trevi-Benedetti 2.500 pro l'ia Casa Gentilomo e 2.500 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali); da Maria e Lucia Sangiorgi 5.000, dalle famiglie Comel e Zarman 5.000 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali).

In memoria del prof. Riccardo Dusi, da Irma e Lucio Chersi 20 mila pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Bice Jesurum, da Silvia Gerloni Coffou 5.000 pro Chiesa Sacro Cuore.

In memoria di Giacomo Levi (Meto), dagli amici di salita Promontorio 25.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lucio Velicogna, da Elvira, Jole, Lidia, Nella e Nelly 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Onorina Candussio ved. Pellegrini, da Ida e Franco Fon, Nives e Mario Avanzini e nipote Mauro 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Nella Mazzeni 10.000 pro Croce Rossa Italiana; dalle amiche Anna, Ida, Lidia, Maria, Miranda e Rina 15 mila pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Walter Marcuzzi, da Frieda e famiglia 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Anita e Bruno Tremel 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Maier, dalla famiglia avv. Lino Sardos Albertini 30.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giuseppe Dulci, per l'onomastico da Maria Susan e figli 5.000 pro Liceo Oberdan (fondo Anna e Giuseppe Dulci).

In memoria di Giuseppe Bidoli, per l'onomastico, dalle figlie 5.000 pro Orf. San Giuseppe.

In memoria del notaio Giuseppe Boschini, per l'onomastico, dalla moglie 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (ESCAI).

In memoria di Giuseppina Gaisek, nel X anniv., dalle figlie Elsa e Carla 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Valeria e dott. Carlo Goruppi e del figlio Beppino nei rispettivi anniversari, dalla zia Mina Frassini 10.000 pro ECA, 10 mila pro Banca del sangue, 10.000 pro ANFFaS e 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Marina Zigrino n. Bacci, nel I anniv., da Patrizia e Livio 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pino D'Agnolo, per l'onomastico, dai genitori 10.000 e da Dora 5.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di De Paoli Giuseppe, per l'onomastico, dal figlio, nuora e nipote 15.000 pro ANIEP.

In memoria del dott. Pasquale Novello, nel III anniv., dalla moglie Francesca 20.000 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali); 20 mila pro Ospedale maggiore (ammalati poveri) e 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

Vigilia incerta



(«Giornalfoto»)

Poco promettente si è presentata ieri la vigilia della festività di S. Giuseppe, tradizionalmente dedicata alle prime scampagnate

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL POLITEAMA ROSSETTI

Il «Gesù» secondo Dreyer e Trionfo

«Gesù» in scena al Politeama Rossetti. Lo spettacolo, realizzato da Aldo Trionfo per lo Stabile di Torino, è l'adattamento teatrale d'un vecchio progetto cinematografico di Carl Theodor Dreyer: progetto rimasto sempre sulla carta non avendo trovato un solo produttore che se la sentisse di arrischiarsi nell'impresa.

Che cosa si proponeva il maestro danese col suo «Gesù»? Probabilmente di darci l'immagine o l'idea di un Cristo «diverso», alieno, persino nei tratti somatici, dalla tradizione: un Gesù rivisitato con brusco rigore dialettico e polemico del suo vecchio spirito luterano. Dreyer, infatti, metteva le carte in tavola, se non altro sul piano delle enunciazioni, quando dichiarava: «Che ci sia stato o no il Figlio di Dio non mi dice un granché. Io conosco il Cristo solo per quello che ha detto e fatto», soggiungendo che non si poteva presentare il Cristo al di fuori del contesto politico in cui era vissuto. «Israele era un poco quello che furono la Danimarca e la Francia durante l'occupazione nazista. C'erano dei collaboratori, una Resistenza, una borghesia, e in mezzo a tutto ciò, un provocatore, Gesù...».

Nello spettacolo di Aldo Trionfo ci sono dei passi che sembrano richiamarsi a questa chiave di lettura. All'inizio, Gesù (incarnato dal bravo Franco Branciaroli) dà risposte lapidarie alle domande talvolta ingenue, talvolta maliziose degli interlocutori, predica il Vangelo, narra gli apologhi, compie i miracoli in mezzo al seguito dei discepoli, che ora sono discepoli, che ora sono spettatori e ora attori della sua lezione. Maestro del Verbo, egli fa scendere il messaggio evangelico come da un'altezza incommensurabile; severo, enigmatico, quasi indifferente dell'uditorio, che non sempre lo capisce (è «vago ed evasivo», diranno di lui, Giuda e Giovanni), sordo alle confuse richieste «rivoluzionarie» dei suoi seguaci e alle pressanti ragioni degli avversari. Sembra camminare in quel mondo pieno di fermenti e di contraddittorie rivendicazioni come un provocatore ignaro di ciò che scatena con la sua parola.

Ma nella seconda parte dello spettacolo Trionfo sposta l'accento da Gesù, che appare sempre più remoto ed enigmatico nel suo esilio terreno, al dramma del popolo. Spuntano dai fertili sortilegi scenici di Emanuele Luzzati i lunghi maestri della simbologia ebraica: la sinagoga e il ghetto, dove ai venali mercanti si accumuna la piccola umanità, l'armadio dei rotoli sacri, cioè della legge e del potere, da cui esce Ponzio Pilato in persona a condannare, e a far condannare d'imperio il Messia, dai suoi stessi correligionari; s'alza alfine la Croce, luminosa nel buio della scena, che qualcuno ordina sia tolta dalle spalle di Gesù, volendo con ciò significare che la crocifissione è di tutto il popolo, vittima e non corresponsabile del delitto perpetrato all'ombra della ragion di stato e della pax romana. E' questo il momento forse più alto dello spettacolo, l'espressione di una sofferenza antica, coagulata intorno a quel simbolo di sacrificio, dolore e salvezza che è il Gesù.

Per il suo rituale figurativo, per il movimento delle scene e degli attori, per la sintassi visuale (colori, drappeggi, costumi), per la natura degli espedienti coreografici (Luzzati ha la sua buona parte di merito), non v'è dubbio che questo «Gesù» di Trionfo germina dal terreno fertilissimo delle autocitazioni di... Trionfo. Tutto o quasi vi appare suggestivo, anche se talvolta la luce sembra farsi più fioca per il soffio gelido del gesto ieratico.

Giorgio Bergamini

LA «PRIMA» AL TEATRO «VERDI» DELL'OPERA DI ANTONIO SMAREGLIA

SPLENDIDO VOLO DELLA «FALENA» GUIDATA CON MANO AMOREVOLE

Rimosse da Gianandrea Gavazzeni tutte le scorie di una falsa eloquenza sinfonica

Ha chiarito molte cose, questa ripresa della «Falena». Ha chiarito prima di tutto le cause di un ingiusto oblio, le ragioni dell'isolamento di Antonio Smareglia, ma anche la genuinità della sua presenza nel teatro musicale.

Che si tratti di una rivelazione feconda e definitiva — come l'esemplare edizione acclamata ieri sera al «Verdi» farebbe auspicare — non si può certo giurare, conoscendo le contraddittorie leggi dell'irrazionale che governano il teatro d'opera in Italia. Né sarà facile evitare che il soffice giardino coltivato da Pierluigi Samaritani appassisca nei magazzini del «Comunale», prima che trovi qualche altro teatro disposto a farlo rifiorire, come meriterebbe.

Alle ipotesi ed alle previsioni è tuttavia giusto anteporre la realtà del momento; la bella realtà di questo volo della «Falena», guidato con mano amorevole da Gianandrea Gavazzeni attraverso un'operazione culturale ed artistica che fa onore all'interprete e all'Ente lirico triestino.

Perché — si diceva — tante cose sono state chiarite? E oggi meglio di quanto si sarebbe potuto fare dieci anni fa? Perché il nostro tempo, che della «decadenza» sta acquistando una crescente consapevolezza analitica, respingendo nello stesso tempo quanto non abbia profonda relazione con le ragioni dell'esistenza, può trovare nell'opera di Antonio Smareglia l'espressione di una ricerca spirituale, condotta con fede e con ansia disperata insieme.

La fede è quella romantica del compositore istriano, ma una fede che risale le «selve opache» del primo romanticismo alla ricerca di una vetta poetica, di una zona metafisica del teatro aperta ben più sul panorama rituale dell'antica tragedia che non sul quadro corrusco del verismo, pur felicemente esplorato dal maestro.

Le selve erano quelle popolate dai fantasmi cari all'Ottocento, ma Silvio Benco, nonostante gli ardori giovanili, vi aveva distillato un fluido lirico di sogno, alimentato contemporaneamente da quella problematica del «male» che svilupperà nei drammi successivi. Tutto questo pochi anni dopo «Cavalleria Rusticana» e nello stesso periodo di «Bohème», di «Andrea Chénier» ecc.

Basterebbe, per fare di Smareglia un solitario, preceduto — ma in una diversa temperie — da un altro solitario, Catalani. Solo che l'opera-natura di Catalani è portata da Smareglia a conseguenze estreme: l'annullamento di ogni dialettica drammatica a tutto vantaggio di una dialettica di pure entità spirituali. Ragione di più per collocare il compositore istriano in una posizione isolata.

«Falena» non è disponibile ad una analisi in chiave drammaturgica o lo è solo in direzione di quel decadentismo cui D'Annunzio darà, di lì a poco, forma teatrale. E sarà ancora il «male», la forza occulta dei sensi, a far sprofondare dolcemente le vittime della tragedia.

«Falena», in questo senso, è inequivocabile: dall'entità amore-perdono-redenzione di Albina (figura che trascende musicalmente la reale presenza scenica del personaggio) all'incantamento erotico del secondo atto. Qui potremmo cogliere anche un esempio particolare: l'entrata e la morte di Uberto coincidono con un movimento che presenta singolari analogie con l'«andante assai sostenuto» della scena Aida-Amonasro («Padre, a costoro schiava non sono»); ma il senso che Smareglia conferisce all'episodio è svincolato da ogni sollecitazione drammatica, e dolcemente abbandonato alla deriva del sentimento. Che da questo momento il linguaggio, intriso di umori impressionistici (come indicava Gavazzeni) ritocchi la tradizionale immagine del wagnerismo smaregliano, questa è un'ulteriore prova dell'interesse e dell'opportunità della rilettura di «Falena».

Più che mai legittima mi sembra — a venticinque anni di distanza — l'osservazione di Vito Levi, che nella «Falena» ipotizzava, pur nei modi romantici, «un dramma surrealista avanti lettera». Dal sinfonismo di Smareglia, così come l'esecuzione di ieri sera ci ha rivelato, sale infatti un'inquietudine profonda, l'inquietudine dell'irreale, del vagheggiamento, della nostalgia di lidi indistinti ed irraggiungibili, riflessa in un linguaggio che a suggestioni pittoriche di vivezza a tratti rimskiana (la matrice italo-tedesca dello stile di Smareglia coesiste con la più raffinata linfa slava) aggiunge una tensione dal gesto lucido ed impetuoso.

Ecco perché si diceva è maturo il tempo per la «Falena», il cui estremo romanticismo ha raccolto per via — forse inavvertitamente, probabilmente per una incontrollata intuizione artistica — voci che più tardi troveranno risonanza più alta, o più tormentosa, o più estenuata. La stessa vocalità di «Falena» muove dal sinfonismo con un respiro largo ed una nuova, ariosa plasticità; la luminosità mediterranea che Smareglia non abbandona mai — neppure, direi, nei «notturni» — si arricchisce di tonalità nuove o si stempera nella vaporosa poesia del racconto di Morio.

Quella che cinquant'anni fa sembrava una partitura dominata da toni cupi e da sfrenate sonorità, ha svelato ieri sera una prospettiva inattesa: rimosse tutte le scorie di una falsa eloquenza sinfonica, Gianandrea Gavazzeni ha restituito alla «Falena» la sua autentica atmosfera lirica, attraverso un'interpretazione che non è solo cura appassionata di quei valori stilistici acutamente individuati, ma è soprattutto unitaria collocazione dell'opera in un preciso orizzonte culturale, fino a ieri fumoso e discusso, e da ieri diafano e nitido. Nel memorabile equilibrio della coordinazione «La Falena» è apparsa, per merito di Gavazzeni, non tanto un'opera isolata nella storia della musica italiana fra i due secoli, quanto un'opera-cerniera, che d'ora in avanti difficilmente potremo ignorare come punto di correlazione di gusto estetico alle soglie del Novecento.

Ma un altro capolavoro di gusto figurativo è stato compiuto sul palcoscenico dallo scenografo. L'impresa di Samaritani meriterebbe un discorso a parte per la sintesi pittorica e decorativa realizzata entro uno spazio prospettico di grande fascino chiaroscurale, nonché nei costumi dai riverberi violetti. Sotto la straordinaria decorazione floreale si fondono la monumentalità cimiteriale del «liberty» e il recupero del divisionismo nella sua fase simbolista. Opere come «La fonte del male» di Segantini o come certe tele di Previati diventano improvvisamente emblematiche di questo mondo scenico-musicale.

In una scena come questa ci saremmo aspettati un'azione dal gesto ampio, statuario, fin-de-siècle; invece, forse più opportunamente, la regia di Filippo Crivelli ha scelto una misura sobria e pacata, immersa in un efficace gioco di spessori di ombre, dissolto dalla catartica chiarità del finale.

Sotto il manto della «Falena», il temperamento di Leyla Gencer: una grande «regina della notte» dall'accento che colpisce come un artiglio, ma anche dal canto trascolorante, proprio come il volo della Falena che si dilegua sul filo di un «sol diesis» aereo ed evanescente. Gareggiano valorosamente con lei il tenore Ruggero Bondino, uno Stellio che trova anche momenti di forte drammaticità, e il baritono Mario D'Anna (Uberto). Il solitario candore di Albina ha la voce fresca ed incisiva di Rita Lantieri, mentre un altro cantante triestino, il basso Aurio Tomicich, impersona con nobiltà il ruolo di Morio. Molto efficaci gli interventi di Dario Zerial, nell'episodio del ladro, e quello, fuori scena, del tenore Giuseppe Botta. Segnalazione conclusiva per l'eccellente prova del coro, portato da Riccitelli ad un grado di impegno e di preparazione esemplari.

Un successo ad altissima temperatura ha accompagnato la serata fin dal primo atto, premiando soprattutto la fatica dei cantanti. Previsto e massiccio lancio di fiori alla Gencer; applausi interminabili a Gavazzeni ed agli artefici dell'allestimento; ed una grossa soddisfazione per il «Verdi». Quante volte Smareglia avrà sognato uno spettacolo come questo, che oggi Trieste gli dedica, postumo, come un atto di giustizia e di amore!

Gianni Gori

Leyla Gencer domani al C.d.S.

Gli incontri del Circolo della Stampa con i protagonisti dell'interpretazione musicale, avranno domani un'ospite d'eccezione: Leyla Gencer. L'artista, che interpreta al Teatro Verdi «La Falena», sarà presentata dal critico Gianni Gori.

L'incontro rievocherà i maggiori personaggi del repertorio di Leyla Gencer, dall'esordio alle sue regali figure donizettiane. L'appuntamento è fissato alle ore 18 di giovedì nella sede del C. d. S. in corso Italia 12.

Mostra smaregliana al Museo teatrale

Presso il Museo civico teatrale «C. Schmidl» è stata allestita un'interessante mostra sulla figura del compositore Antonio Smareglia e in particolare sull'opera «La Falena» che in questi giorni viene rappresentata al Teatro Verdi. L'esposizione contiene numerosi documenti originali, lettere autografe del musicista e di Silvio Benco, fotografie, programmi e manifesti.

Il museo osserva l'orario delle istituzioni similari ed è accessibile anche al pubblico del Teatro Verdi durante gli intervalli dello spettacolo.

In esecuzione di una precisa norma del regolamento interno, la Biblioteca del popolo resterà chiusa al pubblico da lunedì 24 a lunedì 31 marzo, «per lavori di riordino e di generale spolveratura».

NE SARÀ PROTAGONISTA IL MAESTRO GIORGIO BREZIGAR

Il clarinetto conclude gli «incontri» all'Adriaclub

Si conclude venerdì 21 marzo, alle ore 18, nella sede di via S. Nicolò 6, il fortunato ciclo degli «incontri con gli strumenti» promosso da «Adriaclub Italia» e curato da Edoardo Guglielmi e Gianni Gori.

L'ultimo appuntamento, con il clarinetto, sarà anche lieta occasione per festeggiare uno dei migliori clarinettisti d'Europa, Giorgio Brezigar. Primo clarinetto nell'orchestra del Teatro Verdi, solista in concerti diretti da Bour, Gavazzeni, Matacic e Svetlanov, il m.o Brezigar, pur invitato più volte dalle grandi orchestre italiane, ha preferito non allontanarsi dalla sua città.

Venerdì svelerà i segreti del suo strumento e ne ripercorrerà la storia attraverso il colloquio, proposto con la consueta formula, dai coordinatori dell'incontro. L'ingresso è libero.

Concorso fotografico «Carosello Enal»

E' stato bandito per il secondo anno consecutivo il concorso fotografico «Carosello ENAL Trieste», organizzato dalla Sezione fotografica G. S. Camera di Commercio in collaborazione con l'ENAL provinciale. Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori ed ha per tema il 1.o Carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero: gare, allenamenti, volti e immagini della colorita atmosfera che circonda lo svolgimento degli incontri della stagione sportiva dilettantistica interaziendale. Tutte le gare in programma sono valide ai fini del concorso: pallavolo, pallacanestro, corsa campestre, nuoto, ecc., che si svolgeranno tra marzo e settembre del corrente anno. Informazioni dettagliate sulle date, gli orari e le sedi degli incontri possono essere richieste all'ENAL di Trieste, via Giulia 1 - Tel. 795181.

Il concorso è articolato in due sezioni: stampe B/N e diapositive a colori; copia del relativo regolamento può essere ritirata presso la direzione ENAL ovvero nei negozi di articoli fotografici. E' prevista una ricca dotazione di premi, offerti da Enti e ditte cittadini. La consegna delle opere dovrà essere effettuata presso la Sezione Fotografica Camera di Commercio, piazza della Borsa 14, stanza 44.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL TEMPO CHE FARÀ



Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	6	13	Bologna	3	14	Fiumic.	10	12	Catanzaro	15	16
Bolzano	2	7	Firenze	5	13	Roma-Eur	8	12	Reggio C.	9	18
Verona	2	11	Pisa	4	16	Campob.	3	9	Messina	11	16
Venezia	6	12	Ancona	6	12	Bari	7	17	Palermo	12	18
Milano	5	10	Perugia	4	7	Napoli	7	15	Catania	8	16
Torino	3	8	Pescara	3	14	Potenza	3	11	Alghero	11	16
Genova	3	12	Roma-N.	7	10	Leuca	10	14	Cagliari	6	15

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

QUESTA SERA SUL VIDEO

Cercando l'«Andrea Doria» «Si spogli.... infermiera»

«Lo sport» — La televisione trasmette oggi, in ripresa diretta, le fasi finali della Milano-Sanremo di ciclismo. Il collegamento in Eurovisione andrà in onda alle 15 sul programma nazionale.

* * *

«Zecchino d'oro» (TV-1, ore 17.30) — Per la «TV dei ragazzi» va in onda oggi la telecronaca della giornata finale della festa della canzone per i bambini. Presenta Cino Tortorella. Saranno eseguite dodici canzoni interpretate da bambini provenienti da varie regioni d'Italia. I ritornelli dei brani in gara sono ripetuti dal piccolo coro dell'Antoniano diretto da Mariele Ventre che ha anche preparato i piccoli protagonisti. Una giuria di ragazzi con il suo voto designa la canzone vincitrice dello «Zecchino d'oro 1975».

* * *

«Andrea Doria» (TV-1, ore 20.30) — Va in onda stasera questo documentario realizzato da Bruno Vailati sulle ricerche del relitto della turbonave «Andrea Doria», scomparsa nell'Atlantico il 26 luglio 1956 poche ore prima del suo arrivo a New York, in seguito ad una collisione con una nave svedese.

* * *

«Alle sette della sera» (TV-2, ore 19) — Dalida è ospite stasera di questo spettacolo musicale condotto da Christian De Sica. Insieme con Dalida che canterà «Gigi l'amoroso», partecipano allo show Elisabetta Viviani, interprete dell'operetta «No, no, Nanette», recentemente trasmessa dalla TV, Teddy Reno, Renato Paretti e il complesso «I Paf».

* * *

«Si spogli... infermiera» (TV-2, ore 21) — Il comico inglese Norman Wisdom è il protagonista di questo film diretto nel 1963 da Robert Asher. Norman, commesso di macelleria, accompagna il suo principale in ospedale, e combina nelle corsie, per la sua sbadataggine, una serie di guai, mettendo in difficoltà il direttore durante la visita di una benefattrice, che dovrebbe, con una elargizione, migliorare la situazione economica dell'ospedale. Invitato a non farsi più rivedere, Norman ritorna egualmente e continua a fare danni. Durante le visite al macellaio stringe amicizia con Lindy, una bambina orfana e triste; quando l'ingresso gli è definitivamente vietato, le promette di salutarla dal video, durante una trasmissione. Per mantenere la promessa mette in moto una nuova serie di disastri, che lo riportano all'ospedale, ma stavolta in qualità di paziente. Tocca ora a Lindy di fargli visita.

Il teatro di Chaillot, sede del Teatro nazionale popolare francese, si riaprirà nel prossimo ottobre, dopo tre anni di lavori per restauro. Nel darne l'annuncio, il nuovo direttore, André-Louis Perinetti, ha dichiarato che il teatro di Chaillot dedicherà una buona parte della sua attività a concerti, esposizioni e festival audiovisivi. Saranno inoltre rappresentati numerosi spettacoli di autori contemporanei.

Pippo Baudo separato

Milano, 18

E' stata depositata alla cancelleria del tribunale civile di Milano la sentenza di separazione consensuale di Pippo Baudo e della moglie Angela Lippi. I due vivevano separati di fatto dal gennaio del 1972. Entrambi avevano fatto istanza di separazione per colpa, ma ora si sono presentati davanti al presidente della sezione dott. Giacomo Caliendo, e hanno sottoscritto la separazione consensuale.

Il presentatore dovrà passare alla moglie un assegno mensile di cinquecentomila lire oltre a due milioni annui per il pagamento della pigione dell'appartamento in cui la moglie andrà a vivere insieme con la figlia Tiziana di quattro anni e mezzo. Quest'ultima è stata appunto affidata alla madre, e il padre potrà vederla quando vorrà, compatibilmente con gli impegni familiari e scolastici della figlia.

Pippo Baudo e Angela Lippi si erano sposati il 25 giugno 1970. Nella causa di separazione il presentatore era rappresentato dagli avv. Senatore e Bovio, mentre la signora Lippi era assistita dall'avv. Radoia. (Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 19, 21, 23. — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.15: Musica per archi; 9.30: Santa Messa; 10.15: Voi ed io; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14. L'altro suono; 14.40: Il signor Dinamite; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Fffortissimo; 17.30: Zecchino d'oro; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.25: Calcio: Amburgo-Juventus; 21.20: Il femminismo nel teatro moderno, vere donne; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 18.30, 22.30. — 6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Nuovi Angeli, E. Montesano, C. Loffredo; 8.40: Il discofilo; 9.35: Il signor Dinamite; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Musiche western dello schermo; 12.40: Scusi posso venire a prendere un caffè da lei?; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Musiche per un giorno di festa; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Cararai; 17.30: Ultimissime di B. Streisand; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Folclore; 10: Pagine rare di Beethoven; 11: Concerto dell'English Chamber Orchestra; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.15: Il disco in vetrina; 15.55: Avanguardia; 16.15: Poltronissima, 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong, 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'VIII centenario della riforma valdese; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'interpretazione delle Sinfonie di G. Mahler; 22.45: V. Kucera, J.C. Eloy.

TV NAZIONALE

11.00 Santa messa e Rubrica religiosa.
12.30 Sapere: «Giuseppe Di Vittorio, 2.a puntata.
12.55 Comiche con Ben Turpin e Stanlio e Ollio.
13.25 Il tempo in Italia,
13.30 Telegiornale.
14.00 «Angeli caduti», telefilm.
15.00 Sanremo: Corsa ciclistica Milano-Sanremo.
16.30 «I ghiacciai del Montana», a cura di G. Repossi.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Qui comincia l'avventura...».
LA TV DEI RAGAZZI
17.30 «XVII Zecchino d'oro», canzoni per i bambini.
19.00 «I tesori dell'arte rupestre», documentario.
19.25 Amburgo: Incontro di calcio Amburgo-Juventus.
20.15 Telegiornale.
21.30 circa «Andrea Doria», di Bruno Vailati.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Alle sette della sera», spettacolo musicale.
20.00 Concerto della sera.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Si spogli... infermiera, film di Robert Asher.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Complesso «Paula e I Giullari»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Cocktail musicale; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Attualità di politica interna; 14.30: Notiziario; 15: Valzer, polca, mazurka; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 16.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

19.55: Calcio - Coppa dei campioni: Velez-Twente (1.o tempo); 20.50: Telegiornale; 21.05: Calcio: Velez-Twente (2.o tempo); 21.50: Pattinaggio artistico su ghiaccio - campionati mondiali - serata finale.

TV Lubiana

8.10: TV Scuola; 17.30: Cartoni animati; 17.55: Orizzonti; 18.10: TV per i ragazzi; 18.43: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Telefilm; 21.40: Questa sera siete invitati a...; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 21.30; 8.10: Programma didattico; 17.30: Programma per i bambini; 18.15: Festival del folclore balcanico; 18.35: Studio scientifico; 20: «La lotta del solitario», film finlandese. - II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 19.55: Calcio - Velez-Twente; 20.45: 24 ore; 21.50: «Più importante della vita», serie TV.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B - A) de «La Falena» di Antonio Smareglia. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regia Filippo Crivelli.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Lunedì 24 alle ore 20.30 recital straordinario del soprano Montserrat Caballè. Pianista Nina Walker. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16. VI spettacolo in abbonamento. Teatro Stabile di Torino in «Gesù» di Dreyer. Regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di E. Luzzati. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36572 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Da venerdì 21 a domenica 23 marzo VI Rassegna «Teatro Oggi»: il Dramma italiano di Fiume presenta «Il soldato Tanaka» di G. Kaiser, regia di Francesco Macedonio. Per questo spettacolo valgono il I a l'VIII tagliando di «Teatro Oggi».

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Rebecca» di Hitchcock, con L. Olivier, J. Fontaine.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Sugarland Express». L'ultimo prodotto del cinema americano in una grande «prima» con Goldie Hawn e Ben Johnson. E' un film di Steven Spielberg prodotto da R.D. Zanuck. Technicolor-scope.

EDEN. 14.30, 16.25, 18.20, 20.15, 22.15: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, V. Gassman, M. Vitti, R. Pozzetto, G. Giannini. Technicolor per tutti. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 14.30, 16.15, 18, 20, 22.15: Lire 1.300-1.500: «10 secondi per fuggire» con Charles Bronson. Technicolor.

EXCELSIOR. Oggi ore 10 e 11.30: «I fanciulli del West» con Stanlio e Ollio». Ingresso lire 300.

FENICE. 14, 16.40, 19, 20, 22. Lire 1.300. «L'inferno di cristallo». S. Mac Queen, P. Newman. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 1.500. 15, ult. 22. Le scene escono dallo schermo per venirvi incontro e vi sembrerà di toccarle! Carlo Ponti presenta in 3 Dimensioni: «Il mostro è in tavola... Barone Frankstein» con Joe Dallesandro. Technicolor in Spacevision 70 mm. Alla cassa vi verranno consegnati gli occhiali Polaroid per assistere alla visione in rilievo e a colori. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 14, 16, 18, 20, 22. L'ultimo capolavoro di Damiano Damiani: «Perché si uccide un magistrato». Franco Nero, Françoise Fabian. Technicolor non vietato. E' sconsigliato l'ingresso in sala negli ultimi 20 minuti.

CAPITOL. 15, 17.20, 19.40, 22: «Assassinio sull'Orient Express» di S. Lumet con A. Finney, S. Connery, V. Readgrave. Technicolor.

NAZIONALE. L. 1300. 14.30: «Cappuccetto Rosso». La più bella fiaba del mondo in technicolor.

RITZ. Cassa 14.30. Inizio 15, 17.20, 19.40, 22.15: «Zorro». Technicolor con Alain Delon, Ottavia Piccolo. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno» di L. Visconti, con B. Lancaster. Technicolor. Vietato m. 14 a.

CRISTALLO. 15.30. Un eccezionale avvenimento cinematografico: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto» di L. Wurtmüller, con Giannini e M. Melato. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 14.30: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor

IMPERO. 15.30: «Fin che c'è guerra, c'è speranza».

VITTORIO VENETO. 15. Technicolor: «Innocenza e turbamento». Edwige Fenech, V. Caprioli, Lionel Stander. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 15: «Oggi sposi: sentite condoglianze». Comicissimo techn. con Jack Lemmon e Barbara Harris.

ALCIONE (tel. 796162). 14.30: «A un'ora della notte». Un drammaticissimo giallo con Elizabeth Taylor e Laurence Harvey. V. m. 14 a. Techn.

ALDEBARAN. 15: «Alle donne del castello piace molto fare quello». Colori con Edwige Fenech. V.m. 18 a.

ASTRA. 15: «Una donna e una canaglia». Technicolor con Lino Ventura e Françoise Fabian. Per tutti.

IDEALE. 15. Technicolor. Sean Connery, Charlotte Rampling: «Zardoz». Un capolavoro di fantascienza. Quando il futuro esplode!

MIGNON. 14.30: «Jeff Bolt, l'uragano di Macao». Kung-fu e Karatè nelle più mirabolanti avventure con Fred Williamson, l'erede di Bruce Lee. Technicolor.

RADIO. 14.30: «Pippo, Pluto, Paperino supershow». Le più matte risate con tutti i personaggi di W. Disney. Colori.

SERVOLA. 15. La maga Magò e il mago Merlino con altri personaggi di Walt Disney creano una storia ricca di allegre trovate in «La spada nella roccia».

LUMIERE. 14: «L'altra faccia del Padrino» Alighiero Noschese e Minnie Minoprio. Colori.

SAN GIOVANNI. 15, ult. 21.30: «Un burattino di nome Pinocchio». Un film a cartoni animati di Giuliano Cenci, la vera storia scritta da C. Collodi. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 15: «Biancaneve e i 7 nani». Technicolor. La più bella favola di Walt Disney. Segue: «La valle dei castori».

VERDI. 15: «L'uomo dalle due ombre» con Charles Bronson, Liv Ullmann e James Mason. Drammatico technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «A mezzanotte va la ronda del piacere».

CAPITOL. 15.30: «L'accusa è: violenza carnale e omicidio». V. m. 14 a.

CENTRALE. 15.30: «Professione reporter».

ODEON. 15.30: «Zorro».

CRISTALLO. 15.30: «La cognatina». V. m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «China Tawn».

DIANA. 18: «Il domestico». V. m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 15: «Sweet movie» (Dolce film) con P. Clementi e A. Prucnal. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CORSO. 15.15: «Cinque matti vanno in guerra» con Les Sharlots e M. Merlini. Colori. Ult. 22.

VERDI. 15.15: «American Graffiti» con R. Drejfuss e R. Howard. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 15: «Non t'arrabbiare... questa volta ti faccio ricco» con A. Sabàto e R. McDavid. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 15: «L'amore quotidiano» con L. Love e M. Parenti. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

STELLA MATUTINA. 14.30: «Andromeda» con A. Hill e D. Wayne. Panavision a colori.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.

EXCELSIOR. 14: «Attenti a quei due... chiamate Londra», con Tony Curtis e Roger Moore. A colori.

PRINCIPE. 14: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. A colori.

SAN MICHELE. 14: «Frontiera a Nord-Ovest» con Kenneth Moore e Lauren Bacall. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Dio perdona: io no» con Terence Hill e Bud Spencer. Western comico a colori.

GRADO

CRISTALLO. 15: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente» con Bruce Lee, Nora Miao. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 15: «La seduzione» con L. Gastoni e M. Ronet. Ult. 21.30.

EDEN. 15: «I tre moschettieri» con O. Reed, R. Welch, C. Lee. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 15: «Il diavolo del volante» con J. Bridges, V. Perrine. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il suo nome faceva tremare... Interpol in allarme».

RONCHI

RIO. «I 10 Comandamenti».

EXCELSIOR. «Lo straniero senza nome».

PALMANOVA

ITALIA. «Si può fare, amigo».

GARIBALDI. «Educande fuori, femmine dentro».

GEMONA

SOCIALE. «Lo straniero senza nome».

TARCENTO

MARGHERITA. «Nessuna pietà per Ulzana».

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 18

Chiusura in vivace ripresa attraverso scambi abbastanza attivi. All'inizio della liquidazione di aprile, il mercato ha denunciato una netta inversione di tendenza. Infatti, approfittando del nuovo periodo, diversi ope- iniziative, approfittando dei ba Chiusura in vivace ripresa attraverso scambi abbastanza attivi. All'inizio della liquidazione di aprile, il mercato ha denunciato una netta inversione di tendenza. Infatti, approfittando del nuovo periodo, diversi operatori hanno intrapreso nuove iniziative, approfittando dei bassi livelli toccati ieri dalla quota sotto la pressione delle offerte. Ha giovato a tale inversione il clima abbastanza disteso della riunione dei partiti della maggioranza sulla situazione politica, lo sfrondamento delle posizioni speculative precedenti e la possibilità di un allentamento della stretta creditizia di riflesso alle riunioni in corso a Roma tra i dicasteri finanziari e la Banca d'Italia.

Sin dall'apertura, la quota denuncia discreti recuperi oltre a quello dei tassi dei riporti. La domanda ampliava i suoi interventi nel prosieguo della seduta, mentre l'offerta appariva restia a servire. In tal modo, al listino di chiusura la quota si iscriveva ai massimi, consentendo a numerosi valori di recuperare gran parte delle perdite subite ieri. Diversi valori però, a cominciare dalle Imm. Roma, non sono riuscite a farlo, pur recuperando abbastanza terreno.

Di particolare rilievo i progressi messi a segno dalle Dalmine (+13 p.c.), dalle Sarom (+11 p.c.) e dalle Toro priv. (+10 p.c.). Dall'8,8 al 9 p.c. risultano le plusvalenze messe a segno dalle Finmare, Mondadori, Chiari e Forti, Fiat priv., Latina priv. e Terme Acqui.

Plusvalenze superiori al 6 p.c. hanno conseguito le Anic, Unicem, Pacchetti, Metalli, Italgas, Nai, Magneti Marelli, Ifil, Montedison 1974 e Alitalia. Da segnalare, infine, i recuperi delle Invest, Autostrade To-Mi e dalle Olivetti.

Fra i titoli guida, le Montedison hanno recuperato il 4,1 p.c., le Imm. Roma il 4,3 p.c., le Fiat il 3,2 p.c. e le Generali meno del 3 p.c.

In controtendenza con una perdita del 9 p.c., le Montefibre pref., le Trafilerie (—5,9 p.c.), e con percentuali minori, Gas Napoli e alcuni altri titoli a scarso flottante. Le Centrale e le Bon. Ferraresi quotano ex dividendo, mentre le Binda quotano ex assegnazione gratuita.

Nel dopoborsa, in vivace denaro le Cascami e in ulteriore ripresa le Generali, Ras, Montedison, Bastogi, Viscosa Centrale e Interbanca. Sui livelli di chiusura, invece, le Imm. Roma, mentre le Dalmine si sono assestate su basi più calme, insieme alle Toro.

Scambi ancora ridotti nel reddito fisso. I prezzi tuttavia hanno denunciato un fondo abbastanza resistente.

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi in denaro. Bastogi 1640-1650; Pirelli Ital. 805-810; Imm. Roma 360-362; Snia Viscosa 1.730-1.740; Generali 67.000-67.300; Ras 80.000-80.600; Montedison 740-745. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

L'indice «Mediobanca» è a 54,46 (+2,93%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 332.000.000; obbligazioni 1 miliardo 849.000.000; azioni 6.850.450.*

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 35500-39500; sterlina oro n.c. 36000-40000; marengo svizzero 36000-40000; oro fino 3400-3700; argento (più Iva - cambio uff.) 89750-92750; platino 3300.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 250-260; dollaro 630-650; franco francese 148-158; sterlina 1520-1570; marco 273-283.

TRIESTE

Ass. Italiana 167.000; Ass. Generali 68.800; Ras 80.000; Anic 1.050; Liquigas 236; Liquigas priv. 160; Montedison 730; La Rinascente 110; La Rinascente priv. 80; Gerolimich 7.200; Premuda 1.650; Sip 1.660; Tripcovich 95.000; Bastogi 1.622; Finmare 185; Finsider 360; Pirelli Spa 805; Sme 1.480; Stet 1.810; Beni Stabili 5.540; Gen. Immobiliare 360; Fiat 1.117; Fiat priv. 700; Dalmine 380; Italsider 647; Terni 89; Marzotto priv. 1.200; Viscosa 1.735; Viscosa priv. 1.280.

NEW YORK

Prezzi in sensibile ribasso. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perduto 7,12 punti, collocandosi a quota 779,41 - 779,44; i titoli in ribasso sono stati 960, quelli in rialzo 530. Il volume totale dei titoli trattati è stato altissimo: 29 milioni 180.000 rispetto ai 26 milioni 780.000 della seduta precedente. Dopo alcune giornate di considerevoli progressi, gli investitori hanno cercato di realizzare profitti speculativi: questa l'analisi concorde degli esperti di Borsa.

LONDRA

Chiusura in ribasso, ma al di sopra tuttavia dei minimi registrati durante una tranquilla seduta. Alcuni titoli guida alle ultime battute hanno recuperato, chiudendo in leggero rialzo. I trasporti si sono fortemente indeboliti, i bancari sono ribassati, mentre i petroliferi sono variati irregolarmente. Indice a 288,90 (—20%).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,22	—
Capitalitalia	»	9,38	—
Equitalia	»	7,92	—
Europrogr.	frsv	136,64	—
First Fund	doll	14,43	—
Fonditalia	»	10,74	—
Intercontinental	»	10,43	—
Interfund	»	9,97	—
Interitalia	lire	7449	8141
Intern. Sec.	doll.	6,37	—
Intertrust	doll	9,05	9,84
Italfortune	doll	8,87	9,40
Italunion	doll	9,76	10,64
Mediolanum S		11,66	12,67
Management	lire	5469,14	—
Rominvest	doll	10,80	11,66

Titoli azionari

TITOLI	17-3	18-3
Alimentari e agricole		
Alimont	3530	3630
Bonifiche Ferraresi	4520	4800
Chiari & Forti	1920	2090
Eridania	2105	2180
Ind. Buitoni Perug.	4540	4780
Motta	2140	2230
Romana Zucchero	370	375
Romana Zucch. pr.	588	551
Venchi Unica	450,25	510
Buton	5870	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32540	33290
Assicuratrice Ital.	165000	167000
Comp. Ass. Milano	13850	14250
» » » pr.	8310	8850
Comp. Latina	1290	1350
Comp. Latina priv.	1149	1250
Generali	65250	66800
Italia Assicuraz.	22600	22850
L'Abeille Italiana	15950	17000
Fondiaria Incen.	13890	14100
La Fondiaria Vita	28195	28600
R.A.S.	78300	80010
S.A.I.	12520	13160
Toro Assicuraz.	17000	17990
Toro Assicuraz. pr.	8000	8799
Ausonia	5180	5140
Bowring	610	599
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18980	19330
Banco di Roma	17550	18000
Banco Lariano	8210	8355
Credito Italiano	1985	2050
Interbanca priv.	19050	19850
Mediobanca	76050	77000
Credito Var.	8020	8190
Cartarie - Editoriali		
Binda	6590	5200
Burgo	14950	14950
Burgo priv.	6200	6580
Donzelli	1622	1622
Mondadori priv.	1570	1710
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1870	1892
Cer. Pozzi	1310	1315
Eternit	1225	1250
Italcementi	28110	28700
Richard Ginori	355	358
UNICEM	4300	4545
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1000	1060
Brioschi	81490	82900
Caffaro	338	350
Carlo Erba	4320	4400
Carlo Erba priv.	2700	2735
Italgas	581	610
Lepetit	12500	12560
Lepetit priv.	12600	12750
Liquigas	228,50	236
Liquigas priv.	155,25	160
Mira Lanza	30500	31650
Montedison	705	734
Perlier	726	740
Petrolifera Italiana	2255	2255
Pierrel	1405	1440
Rumianca	1970	1970
Saffa	5970	6180
Siossigeno	5849	5990
Edison '74	600	645
Monted. Gemina	615.50	646
Commercio		
La Rinascente	106,25	110,125
La Rinascente priv.	78	80
Silos di Genova	3250	3200
Standa	11650	11850
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1860	2000
Ausiliare	5600	5800
Aut. Torino - Milano	3100	3270
Italcable	2840	2870
Nord Milano	4000	4050
S.I.P.	1601	1660
NAI	4390	4700
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	646,50	695
Marelli E.	699	710
Pan Electric	2090	2115
Tecnomasio	270	268

TITOLI	17-3	18-3
Finanziarie		
Agricola	2140	2250
Bastogi	1561	1620
Centrale	11585	11630
Fin. Ernesto Breda	2490	2600
Finmare	170	185
Finsider	350	360
Flaminia Nuova	1169	1200
Generalfin	995	1039
Gim	2600	2700
I.F.I.	2600	2670
I.F.I.L.	9550	10290
Invest	2495	2620
Mittel	3598	3605
Pirelli & C.	1405	1490
Pirelli S.p.A.	783	800
Riva Finanziaria	2390	2410
Sarom	2125	2360
S.M.E.	1455	1479
Stet	1801	1812
Part. Fin.	1690	1710
Svil. Bon.	13300	13780
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3160	3215
Beni Imm. Italia	841	872
Beni Imm. Italia pr.	545	574
Beni Stabili	5395	5540
Certosa	6000	6290
Coge	1625	1669
Condotte d'Acqua	680,50	698
De Angeli Frua	6505	6505
Gen. Immobil.	345	360
Gilardini	—	3600
Iniziativa Edilizia	5300	5200
La Milano Centrale	32500	33500
Risanamento	9100	9350
Trenno	3650	3700
Vittoria	6900	6970
Finrex	8880	8880
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1083	1128
FIAT priv.	697	760
Franco Tosi	9500	9500
Nebiolo	258,50	260
Olivetti	1175	1230
Olivetti priv.	952	992
Westinghouse	3270	3270
Worthington	2580	2720
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1215	1180
Dalmine	380	430
Falck	6940	6940
Falck priv.	5000	5145
Ilssa Viola	2240	2350
Italsider	635	647
Magona	2130	2195
Metalli	2480	2610
Monte Amiata	1110	1131
Pertusola	3749	3849
Siele	1290	1305
Terni	85,25	89
Trafilerie	1010	960
Tessili		
Centenari e Zinelli	318	322,25
Cantoni	10700	10980
Cucirini	5490	5655
Cascami Seta	6800	6900
Fisac	2869	2889
Lanerossi	2300	2330
Lanificio di Gavardo	1600	1680
Linif. e Canapif.	700	708
Marzotto priv.	1199,50	1199,50
Montefibre	92	97
Montefibre priv.	190	172,25
Olcese Veneziano	392	397
Rotondi	119900	119900
Scotti	1400	1425
Snia Viscosa	1670	1725
Snia Viscosa priv.	1250	1300
Tilane	658	638
Unione Manifatture	42000	43300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1990	1990
Acque Potabili	1090	1131
Calz. di Varese	4520	4600
C.I.G.A.	2800	3050
C.I.R.	7100	7200
Pacchetti	200	212
Rejna	1615	1615
Smeriglio	70	73
Terme Acqui	1100	1199
Acqua Marcia	3850	3925

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-3
Rendita	5%	97.70
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.20
»	5%	—.—
Redim. Trieste	5%	93.50
Rit Fondiaria	5%	93.90
Redimibile 54	5%	91.28
Edil. Scol. 67	5,50%	80.60
» » 68	5,50%	81.95
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 I	5%	99.55
» 1975 II	5%	97.50
» 1977	5%	91.50
» 1978	5%	86.30
» 1979	5,50%	88.—
» 1980	5,50%	85.10
» 1982	5,50%	83.60
Amm. FF.SS 67-87	6%	74.60
» » 68-88	6%	74.15
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.90
» » 71-86	7%	82.50
I.M.I XX	6%	94.90
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	89.20
» XXIII	5%	81.40
» XXIV	5,50%	81.90
» XXV	6%	82.85
» XXVI	6%	76.10
» XXVII	6%	76.15
» XXVIII	7%	82.30
» XXIX	7%	82.50
» XXXI	7%	93.80
» XXXII	7%	86.10
» XXXIII opt.	7%	91.70
» 64	6,25%	87.30
» Autostrade	6%	74.70
» Finan. 66	6%	79.30
» Finan. 68	6%	79.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.—
» » »	5,50%	71.70
» » »	6%	73.40
» » »	7%	—.—
C.O.P. ss I	6%	78.—
» ss II	6%	76.50
» ss III	6%	76.50
» ss ANAS	6%	74.10
» Dota. I	6%	77.50
» Dota. II	6%	76.10
» In. St. 1.a	6%	75.40
» » » 2.a	6%	74.50
» » » 3.a	6%	73.35
» » » 4.a	6%	73.10
» » » 5.a	6%	—.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	78.70
» » » II	7%	78.45
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	77.35
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	
» (55)	5,50%	97.20
» (59)	5,50%	89.—
» (60)	6%	83.40
» (61)	5%	82.40
» (65) I	6%	78.—
» (65) II	6%	76.—
» (66) I	6%	76.50
» (66) II	6%	74.60
» (69) I	6%	73.90
» 71	7%	78.50
» 72	7%	77.95
» 72 II serie	7%	78.10
Pian. Ver. (61) I	5%	83.30
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.—
» » (65) II	6%	77.50
» » (65) III	6%	76.80
» » (65) IV	6%	76.80
» » (67) V	6%	74.70
» » (67) VI	6%	74.05
» » (68) VII	6%	73.95
» » (69) VIII	6%	73.80
» » (71) I	7%	78.80
» » (71) II	7%	78.60

TITOLI		18-3
Pubbl. Ut.	5,50%	82.80
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	75.90
» » Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	98.—
» » Ed. (56)	6%	95.40
» » Montec.	6%	95.80
Sviluppo Ind. ss B	7%	83.—
» » ss C	7%	81.20
» » ss D	7%	82.30
» » ss E	7%	81.40
» » ss F	7%	97.—
Isveim (61) III	5,50%	95.10
» (62) IV	5,50%	93.75
» (62) V	5,50%	92.50
» (62) VI	5,50%	90.20
» (63) VII	5,50%	88.70
» (63) VIII	5,50%	89.—
» (64) IX	6%	88.50
» (64) X	6%	87.45
» (65) XI	6%	85.—
» (66) XII	6%	81.70
» (67) XIII	6%	82.60
» (67) XIV	6%	81.20
» (68) XV	6%	80.70
» (69) XVI	6%	85.40
» (70) XVII	7%	82.—
» (71) XVIII	7%	81.05
» (71) XIX	7%	81.25
» (72) XX	7%	80.80
Enel 65 I	6%	79.70
» 65 II	6%	77.50
» 66 I	6%	77.30
» 66 II	6%	76.—
» 67	6%	76.40
» 68 I	6%	76.10
» 68 II	6%	75.60
» 69 I	6%	75.20
» 69 II	6%	87.05
» 70	7%	86.70
» 71	7%	84.80
» 72-87	7%	82.45
» 72-92	7%	82.70
» 73-93	7%	90.80
» Europa	6%	—.—
E.N.I. 58 vent.	6%	—.—
» 64	6%	—.—
» 65 II	6%	—.—
» 66	6%	—.—
» Gela	5,50%	—.—
» sud 59	6%	—.—
» 60	5,50%	—.—
» 61	5,50%	—.—
» IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	—.—
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-77	6%	—.—
» 58-78	6%	—.—
» 59-79	5,50%	—.—
» 60-80	5,50%	—.—
» 61-86	5,50%	—.—
» 63-83	5,50%	—.—
» 64-82	6%	—.—
» 65-83	6%	—.—
» Alfa R.	7%	—.—
» Elett opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	73.65
» » 65	6%	80.90
» » 67	6%	76.—
» » 68 I	6%	75.—
» » 68 II	6%	76.90
» » 69	6%	74.50
» » 71	7%	85.50
» » 72	7%	83.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond Toscana	6%	86.50
Cred. Fondiario	5%	80.60
Cred. Fond. conv.	6%	74.05
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	74.—
» » 1991	6%	73.40
» » 1992	6%	74.10
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	73.20
» » 1997	6%	73.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	82.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I 66-81	6%	86.50	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	89.50
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	97.50
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I 70-81	7,25%	90.—	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede tel. 37941	Monfalcone tel. 40400	
Trieste Borsa » 64609	Udine » 56045	
	Roma Notiz. Ec. » (06) 6705	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SMENTITA DA BERNA

NESSUNA RICHIESTA DI ENTRARE NEL «SERPENTE»

Berna, 18

Era corsa insistente la voce che la Svizzera avesse fatto ufficialmente domanda di partecipare al «serpente», cioè alla fluttuazione congiunta di valute europee; ma la Banca nazionale elvetica smentisce e precisa: «La cosa è ancora allo studio e non è stata inoltrata alcuna richiesta ufficiale. Non v'è quindi nulla di nuovo».

Da Bruxelles si era appreso in precedenza da fonti attendibili ma non ufficiali, quanto segue: la richiesta ufficiale della Svizzera di aderire alla fluttuazione congiunta delle cinque valute europee che costituiscono il le«serpente» (Germania federale, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Danimarca) sarebbe stata accolta favorevolmente dai ministri delle finanze e dai governatori delle Banche centrali dei paesi a fluttuazione congiunta nella riunione tenuta a Bruxelles. Si attende tuttavia una decisione definitiva al riguardo.

Due sono i principali problemi da appianare — sostengono i ministri — per poter permettere al franco svizzero di allinearsi al serpente. Il primo ostacolo è costituito dall'esistenza di notevoli posizioni valutarie detenute da stranieri in Svizzera, fatto che potrebbe divenire fonte di instabilità monetaria per il «serpente» qualora tali posizioni dovessero improvvisamente liquidarsi sotto pressioni speculative. Inoltre, dichiarano i ministri, se si apre la porta al franco svizzero, la si deve poi lasciare aperta a eventuali adesioni da parte di altri paesi della Comunità europea.

(Italia)

NONOSTANTE I BUONI PROGRESSI DEI PRINCIPALI MERCATI MOBILIARI NEL MONDO

SONO ANCORA LONTANI IN BORSA I LIVELLI TOCCATI DUE ANNI FA

Il maggior rialzo (+83 per cento) è stato registrato a Londra - L'andamento di Wall Street punto di riferimento per l'intera economia occidentale - Solo a Zurigo un peggioramento

Roma, 18

La pur decisa ripresa registrata dalle borse internazionali nel primo scorcio del '75 non ha consentito alla maggior parte dei mercati di ritornare ai livelli della fine del '73. Soltanto la Borsa di Francoforte, infatti, si trova ora a una quota sensibilmente superiore a quella di 14 mesi e mezzo or sono; tutti gli altri maggiori mercati mobiliari appaiono ancora distanti da quei livelli.

Nel periodo fine '74 - 17 marzo '75, comunque, i progressi registrati dalle borse internazionali sono stati consistenti e brevi e prontamente assorbite sono state le incertezze provocate dalle prese di beneficio, a loro volta innescate dai costanti progressi.

Il maggior rialzo è di gran lunga quello della Borsa di Londra, il cui indice «Financial Times» ha segnato un progresso dell'83 per cento, essendo salito da 161,40 a 295,40. Segue Wall Street, il cui andamento, in verità, ha costituito il fattore-guida di tutti gli altri mercati mobiliari, rappresentando questa borsa un punto di riferimento naturale per l'intera economia occidentale. L'indice «Dow Jones» dei valori industriali è passato, nel periodo in esame, da 616,24 a 786,53, con un rialzo del 27,6 per cento. Di minor momento i rialzi di Francoforte (+20 per cento), di Tokio (+11,9 per cento) e di Milano (+11,2 per cento), mentre la Borsa di Zurigo è l'unica, fra le maggiori del mondo, ad aver registrato nel periodo un peggioramento del 7,9 per cento.

Le ragioni della ripresa sono state oggetto delle più diverse analisi: le conclusioni appaiono però sufficientemente uniformi. A sostenere i mercati azionari internazionali è stata una serie di circostanze, che si può riassumere da un lato nella necessità in un certo senso «storica» che le borse si riprendessero dopo aver toccato livelli in alcuni casi (come a Londra) pari a quelli di vent'anni fa e, dall'altro, grazie a fattori più propriamente economici.

Tra questi ultimi figura, senza dubbio, la generalizzata riduzione del costo del denaro: il fenomeno, iniziato negli Stati Uniti (dove i «prime rate», i tassi attivi richiesti dalle banche alla clientela più importante, sono scesi dal record del 12 per cento dello scorso autunno all'attuale 7,75 per cento) ha avuto riscontro — in maggiore o minor misura — in tutto il mondo occidentale: il rallentato tasso di inflazione ha infatti consentito alle autorità monetarie occidentali di riaprire i cordoni della borsa, ridando fiato al credito. Non si dimentichi che il tasso inflazionistico, per tutto il 1974, è stato il fattore che maggiormente ha preoccupato gli analisti di Wall Street.

D'altro canto, le borse (e soprattutto quelle estere che, a differenza di quelle italiane, traggono i loro spunti da autentiche considerazioni di ordine finanziario e non da manovre speculative guidate da poche mani) hanno sempre anticipato i cicli economici: ciò accadde, in senso negativo, nel 1973, e — secondo autorevoli interpretazioni — sta accadendo nuovamente con i rialzi di questi mesi: si spera infatti che l'attuale recessione abbia fine poco dopo la metà dell'anno in corso. (Italia)

Continua il calo della produzione

Roma, 18

L'indice della produzione industriale è diminuito in gennaio del 14,8 per cento rispetto al gennaio dell'anno scorso.

Il calo di produzione, sottolinea l'«Istat» nel darne notizia, si è registrato in tutti i settori, e così li elenca: meno 0,4 per cento per la produzione di energia elettrica, meno 5 per cento per le industrie chimiche, meno 8,7 per cento per le industrie metallurgiche, meno 12,3 per cento per la lavorazione dei minerali non metalliferi, meno 13,1 per cento per le industrie meccaniche, meno 16,8 per cento per le industrie alimentari, meno 20,1 per cento per le industrie tessili, meno 27,3 per cento per la costruzione dei mezzi di trasporto.

Nei vari mesi del 1974, l'indice della produzione industriale aveva invece registrato, rispetto agli analoghi mesi del 1973, le seguenti variazioni percentuali: più 22,1 in gennaio, più 14 in febbraio, più 12 in marzo, più 15,5 in aprile, più 7,3 in maggio, più 6,5 in giugno, più 5,1 in luglio, meno 5,7 in agosto, più 3,4 in settembre, meno 4,3 in ottobre, meno 12 in novembre, meno 8,5 in dicembre. *(Italia)*

CONCESSA UNA PROROGA AL TERMINE PER LA DICHIARAZIONE FISCALE

Quindici giorni in più ai «sostituti» d'imposta

Consentito l'uso di tabulari meccanografici al posto del «modello 770» Quattro errori scoperti nei moduli stampati dal poligrafico dello Stato

Roma, 18

Il termine per la dichiarazione dei «sostituti di imposta» (cioè di coloro che hanno effettuato ritenute fiscali su redditi corrisposti a dipendenti, collaboratori o azionisti) sarà prorogato al 15 aprile. Ne dà notizia l'ufficio stampa del ministero delle finanze, precisando che resta fissato al 31 marzo il termine per la presentazione delle dichiarazioni da parte delle società che svolgono in modo esclusivo o prevalente attività di gestione di immobili, ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sull'incremento del valore degli immobili (INVIM) per gli immobili per i quali il primo gennaio scorso è scaduto il primo decennio di possesso.

Lo stesso ministero comunica altresì che sarà prorogato al 30 aprile il termine per la redazione del prospetto delle attività e passività esistenti al 1.o gennaio 1974 da parte dei soggetti che nel precedente sistema tributario non erano tassabili in base al bilancio.

Viene altresì precisato che i «sostituti di imposta» potranno presentare la propria dichiarazione sostituendo l'apposito modello «770» con tabulati meccanografici, che ne rispecchino il contenuto. Lo rende noto il ministero delle finanze, precisando che, nella sostanziale rigorosa aderenza alle voci del modello ufficiale, è consentito, come per le analoghe dichiarazioni degli anni passati, che i quadri interni della dichiarazione e quelli annessi siano sostituiti da tabulati a stampa, nei quali siano indicati i nominativi dei percettori dei redditi in ordine alfabetico e tutti gli altri dati.

In particolare, per quanto riguarda il quadro 770/A, relativo ai redditi di lavoro dipendente corrisposti dal dichiarante, si consente che, per ciascun nominativo, i dati possono essere esposti su due righe con l'indicazione, in quella superiore, dei dati anagrafici del dipendente e, in quella inferiore, di tutti i dati numerici (ammontare degli emolumenti, contributi, ecc.) nella sequenza stabilita dalle colonne da 3 a 18 del quadro ufficiale, apponendo le eventuali annotazioni, con opportuni richiami, in calce a ciascuna pagina del tabulato, anziché alla colonna 19.

Ovviamente, i fogli stampati con i cennati sistemi devono essere numerati progressivamente e rilegati a libro, con l'indicazione, nella prima pagina, della generalità del sostituto d'imposta, del numero dei fogli e degli estremi del quadro del modello di dichiarazione al quale si riferiscono i tabulati.

Il ministero delle finanze, richiama, infine, l'attenzione dei datori di lavoro che hanno più sedi o stabilimenti situati in circoscrizioni territoriali di diversi uffici delle imposte, sull'obbligo di allegare alla dichiarazione separati elenchi nominativi relativamente al personale di ciascuna sede o stabilimento.

Intanto qualcuno si chiede se il fisco dovrà pagare l'ammenda prevista per errata dichiarazione (da due a quattro volte l'imposta evasa). L'ipotesi è assurda, ma qualcuno se l'è posta notando che nei moduli per la dichiarazione dei redditi ci sono alcuni errori, che potrebbero indurre i contribuenti a dichiarare redditi eccessivi e quindi a pagare più del dovuto.

Gli errori sono stati scoperti quando ormai il Poligrafico dello Stato aveva tirato buona parte se non tutte le copie previste dei moduli ed è quindi stato impossibile, per non provocare ulteriori ritardi e slittamenti alla dichiarazione, correggerli.

In tutto, si tratta di quattro errori, alcuni di poco conto altri più gravi. Due di essi (forse il più grave e il meno grave dei quattro) si trovano sul quadro aggiuntivo «F», quello destinato, cioè, alla denuncia dei redditi di impresa.

Il più banale errore di questo quadro è in una nota (la seconda), laddove si fa riferimento ai quadri relativi ai terreni e ai fabbricati definendoli come quadri «750 A» e «750 B», mentre in ambedue i casi il numero è «740».

Il secondo e ben più grave errore, che potrebbe portare a una tassazione eccessiva, è nella parte dello stesso modulo «F», dove si debbono determinare i redditi ai fini dell'imposta locale (ILOR). Qui, al punto 4, vengono «compresi» anche i redditi soggetti a tassazione separata, mentre una dicitura corretta li dovrebbe escludere.

L'unica azione per ora predisposta dall'amministrazione fiscale è l'inserimento di un' «errata corrige» nella «guida» preparata dal ministero. Probabilmente la cosa non dovrebbe avere ulteriore pubblicità poiché gli errori riguardano i quadri particolari che, normalmente, data anche la complicazione delle nuove denunce, sono riempiti da esperti e consulenti, i quali dovrebbero accorgersi a prima vista della «trappola». *(Italia)*

L'INDICE DI FEBBRAIO SEGNA 165,5

Costo della vita: più 1,2 p.c. in un mese

Rispetto allo stesso mese del 1974 l'aumento risulta del 24,4 per cento

Roma, 18

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (base 1970-100) è risultato in febbraio pari a 165,5: con un aumento del 24,4 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e dell'1,2 p.c. rispetto al mese di gennaio 1975. Ne dà notizia l'«Istat».

Gli aumenti percentuali registratisi negli ultimi dodici mesi sono stati i seguenti: febbraio 1,7; marzo 2,9; aprile 1,2; maggio 1,4; giugno 1,9; luglio 2,4; agosto 2,0; settembre 3,3; ottobre 2,1; novembre 1,5; dicembre 0,9; gennaio 1975 1,2.

Nei vari settori, le variazioni tra gennaio e febbraio 1975 sono: alimentazione più 0,9 per cento, abbigliamento più 0,7 p.c., elettricità e combustibili più 0,3 p.c., abitazione più 3,9 p.c., beni e servizi vari più 1,2 p.c.

Fra febbraio 1974 e il febbraio 1975 le variazioni sono risultate: alimentazione più 24,3 per cento, abbigliamento più 19,7 p.c., elettricità e combustibili più 39,8 p.c., abitazione più 14,4 p.c., beni e servizi vari più 26,8 p.c. *(Italia)*

INDUSTRIALI ITALIANI IN CINA

Pechino, 18

Con risultati positivi si è concluso il soggiorno a Pechino della delegazione di esperti italiani del settore industriale giunti otto giorni fa nella capitale cinese per una «missione convegno» organizzata dall'ICE per incarico del ministero del commercio estero.

La delegazione, composta da 15 rappresentanti di varie società, tra cui la «Olivetti», del Ministero del commercio estero, dell'ICE e della «Confindustria», è partita oggi per Shangai, da dove, dopo una visita di due giorni, proseguirà alla volta dell'Italia.

Durante il loro soggiorno a Pechino, gli esperti italiani hanno tenuto una serie di conferenze, seguite da dibattiti con tecnici giunti da tutta la Cina.

In tali occasioni e durante le sue visite a fabbriche, impianti industriali e comuni popolari agricole, la delegazione ha avuto modo di constatare l'alto livello tecnologico raggiunto dai cinesi in numerosi settori.

Nei colloqui con i dirigenti delle varie corporazioni, gli esperti italiani si sono trovati d'accordo sulla necessità di incrementare l'interscambio tra i due paesi e di procedere a più frequenti scambi di delegazioni. *(Ansa)*

DATI SULLA CONSISTENZA DELLA FLOTTA MERCANTILE ITALIANA

Sempre in aumento le petroliere Lieve calo per le navi passeggeri

Al 30 giugno 1974 erano in servizio 4.328 unità per 9.723.828 tonnellate di stazza lorda
In progressiva trasformazione la flotta peschereccia con l'incremento dei battelli oceanici

Roma, 18

La flotta mercantile italiana — pubblica e privata — al 30 giugno 1974 era composta da 4.328 unità per nove milioni 723 mila 828 tonnellate (t.s.l.). Il totale comprende, oltre al naviglio mercantile (nove milioni 542 mila 235 tonnellate), anche quello da pesca (161 mila 54 tonnellate) e da diporto (20 mila 539 tonnellate). Al 31 dicembre 1972 la flotta era composta da 4.319 unità per otto milioni 485 mila 993 tonnellate.

In particolare, dagli ultimi dati rilevati dalla capitaneria di porto, si rileva che le navi mercantili (da 100 t.s.l. ed oltre) sempre al 30 giugno 1974 erano 212 — 98 navi passeggeri, 88 traghetti e 26 aliscafi — per 872 mila 486 tonnellate. Le navi da carico secco erano 578 — 436 non specializzate, 87 per carichi secchi e minerali, 13 frigorifere, 23 traghetti tuttomerci, sette per carichi speciali, 12 portacontenitori — per tre milioni 141 mila 555 tonnellate. Le navi da carico liquido erano 403 — 290 petroliere, 75 per il trasporto di prodotti chimici e gas, sette cisterne per acqua, 27 cisterne per vino, quattro cisterne per bitumi — per complessive tre milioni 871 mila 620 tonnellate.

Le portarinfuse polivalenti erano 25 per un milione 536 mila 303 tonnellate; le navi speciali (scuola, ricerca, rimorchiatori, draghe ecc.) erano 289 per 96.216 tonnellate. Le navi inferiori a cento tonnellate nel complesso erano 391, di cui 20 aliscafi, 129 rimorchiatori e 242 imbarcazioni a vela per un totale di 24.055 tonnellate.

In conclusione, confrontando questi dati con quelli del 31 dicembre 1972, si rileva che c'è stato un sensibile incremento per quanto riguarda le petroliere sia in unità che in tonnellaggio: nel 1972 erano 276, per tre milioni 178 mila 836 tonnellate, e a metà del 1974 erano 290, per tre milioni 647 mila 871 tonnellate. Un leggero incremento hanno avuto le navi da carico secco, mentre è leggermente diminuito il tonnellaggio delle navi passeggeri.

Per il diporto al 30 giugno 1974, sono disponibili solo i dati riguardanti le navi da diporto, che erano 730 per 20.539 tonnellate; al 31 dicembre 1973 (per il diporto, da qualche mese, sono già stati pubblicati tutti i dati fino al 1973) erano 728 per 17.146 tonnellate. Sempre a questa data, tutte le altre imbarcazioni da diporto iscritte nei registri della capitaneria di porto erano 125.652.

A queste bisogna aggiungere le imbarcazioni iscritte nei registri del ministero dei trasporti — circa 95 mila — e oltre 100 mila imbarcazioni per i quali non è prevista alcuna immatricolazione (inferiori ai cinque metri, gommoni, ecc.). Nel complesso, quindi, circa 320 mila imbarcazioni comprendono sia i grossi cabinati che i gommoni.

Non essendo ancora disponibili tutti i dati riguardanti il piccolo diporto non è ancora possibile constatare quanto abbia influito in tale settore la crisi economica.

Infine, il naviglio da pesca a metà 1974 era composto da 1700 unità per 161.054 tonnellate. Rispetto al 31 dicembre 1972 si rileva un aumento dei pescherecci superiori alle 100 tonnellate (da 294 a 319) e una diminuzione di quelli più piccoli (da 1485 a 1381); nel complesso il tonnellaggio è diminuito: nel 1972 era di 166.708 tonnellate.

Da questi dati si rileva che è avvenuta, anche se pur lentamente, una trasformazione della flotta peschereccia italiana, con l'aumento dei grossi pescherecci impegnati nella pesca oceanica e in grado di preparare già nel corso della navigazione il pesce per la conservazione. *(Ansa)*

L'ACCORDO SUI TASSI PASSIVI

NON ANCORA TOTALE L'ADESIONE DELLE BANCHE

Roma, 18

L'adesione delle banche all'accordo raggiunto in sede «Assobancaria» circa i tassi passivi (quelli cioè concessi sui depositi della clientela) non è ancora totale. Per ora gli istituti di credito che hanno segnalato il proprio assenso e sottoscritto l'accordo rappresentano l'85 per cento dei mezzi amministrati dalle banche (cioè dei depositi).

In ambienti vicini all'«Assobancaria», tuttavia, si afferma che il ritardo delle banche che rappresentano il rimanente 15 per cento è per lo più dovuto a fattori tecnici. Si tratta, cioè, di prassi complicate, che in seno ad alcuni istituti di credito la sottoscrizione di un tale accordo comporta.

Negli stessi ambienti si sottolinea che nessuna banca ha dichiarato la propria «non adesione» e che nel prossimo futuro si prevede la completa sottoscrizione dell'accordo. In particolare si nega la fondatezza della notizia circolata stamane in alcuni ambienti, secondo la quale una «grossa banca» sarebbe tra i ritardatari.

Intanto si registrano nuove prese di posizione sull'argomento: «Noi giudichiamo negativo e pericoloso il fatto che di fronte a una situazione economica recessiva sulla quale ha inciso pesantemente la politica finanziaria e creditizia finora seguita, che ha determinato tra l'altro una eccessiva lievitazione dei tassi d'interesse, ci sia stata una riduzione dei tassi passivi di circa il 60 per cento, non controbilanciata da una parallela riduzione dei tassi attivi»: così ha dichiarato il dott. Vito Germinario, responsabile della commissione credito e finanza pubblica del PSI bolognese. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-7/8	6-3/4	7-3/16
Ster. br.	7-1/2	11-1/4	12-1/4
Franco sv.	4	4-1/2	5-1/2
Marco ger.	5	5-1/4	5-9/16

IL GIAPPONE SOMMERSO DAI PETRODOLLARI

Tokio, 18

Un massiccio flusso di petrodollari sta invadendo il Giappone attraverso varie vie: lo ha reso noto la «Sumitomo Bank Ltd», nella sua rivista mensile. La banca ha detto che le esportazioni giapponesi ai paesi membri dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEC) hanno fatto un balzo e ammontano a circa 5 miliardi di dollari nel '74 rispetto ai 2,68 miliardi del precedente anno.

La banca ha inoltre precisato che il Giappone ha ricevuto 1,1 miliardi di dollari in prestiti diretti (nella forma di depositi bancari) dai paesi dell'OPEC lo scorso anno.

Prezzi dell'oro

Londra 18

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 18 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	178,39	(— 1,37)
Francoforte	177,87	(— 0,73)
Hongkong	178.00	(+ 0,11)
Londra	178,50	(+ 0,75)
Milano	180,88	(+ 0,14)
New York	178,75	(+ 0,75)
Parigi	181,71	(— 0,15)
Zurigo	178.50	(+ 0,50)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	272,30	272,10	272,30
Fiorino olandese	266,45	265,50	266,45
Franco belga	18,38	18,19	18,37
Corona danese	116,31	117,20	116,35
Corona norvegese	128,29	126,50	128,26
Corona svedese	160,92	160,00	160,84

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	629,30	638,00	629,27
Dollaro canadese	629,40	623,00	629,40
Peseta spagnola	11,29	11.18	11,29
Escudo portoghese	26,25	22,25	26,07
Scellino austriaco	38,39	38,50	38.39
Franco francese	149,95	150,75	150,05
Franco svizzero	253,94	253,60	253,92
Yen nipponico	2,19	2,16	2,19
Lira sterlina	1524,40	1536,00	1524,70
Dracma greca	—	19,25	—
Dinaro jugoslavo	—	38,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,65% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

★ la pagina dei motori ★

«L'ASSO NELLA MANICA» NELLA PIU' INTERESSANTE GAMMA PRODOTTA DALLA FORD

UNA ESCORT 900 TUTTA NUOVA DEDICATA AL MERCATO ITALIANO

Per gli appassionati sportivi due modelli da vedere: la Escort RS 1800 (125 CV per 193 kmh) e la RS 2000



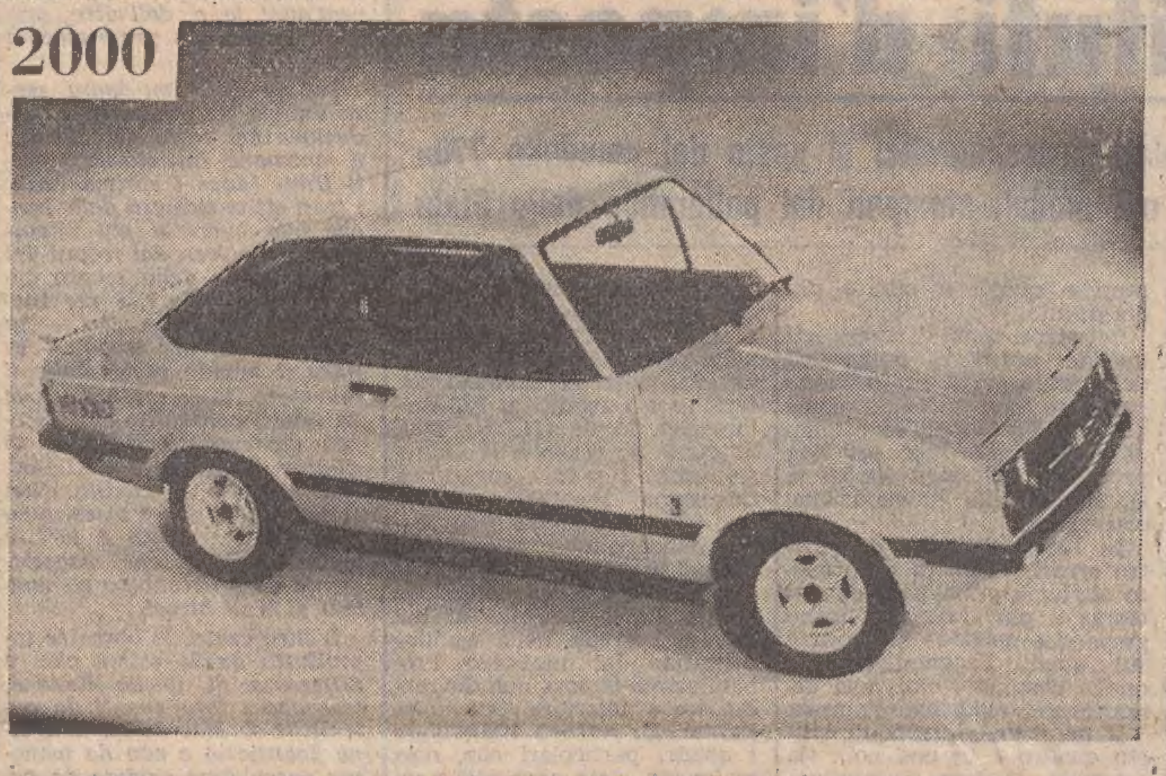
1800

Se tutta la nuova gamma Escort presenta caratteristiche molto interessanti per il nostro mercato — sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello della economicità di esercizio — la nuova Ford Escort 900 rappresenta un vero «asso nella manica». Realizzata in particolare per il mercato italiano, questa vettura è equipaggiata con il famoso e ultra sperimentato motore Kent. Ha una cilindrata di 939 cc, carburatore 2V, sviluppa una potenza di 56 CV DIN a 6100 g/m ha una velocità di oltre 130 chilometri orari con una accelerazione da 0 a 100 in 27,9 secondi. La Escort 900 è la più nuova e più moderna vettura sotto il litro di cilindrata introdotta in Italia. Ai vantaggi di una così contenuta cilindrata, essa unisce quelli dell'intera nuova gamma Escort.

Di interessante nella gamma Ford ci sono la Escort RS 1800 e la RS 2000. La prima equipaggiata con un motore di 1840 cc, si differenzia nello styling dalla Escort di serie per alcuni particolari prettamente corsaioli. La scocca è direttamente derivata da quella della Escort Sport, il motore dall' imbattibile Cosworth 1600 cc. La precedente RS 1600 aveva un motore di 1601 cc derivato dal BDA, mentre al più grande 1840 cc si è arrivati aumentando l'alesaggio da 80,97 mm a 86,80 mm e lasciando la corsa di 76,67 mm invariata. Il motore 16 valvole ha la testa dei cilindri in alluminio e così il blocco dei cilindri. Nella produzione normale di serie la RS 1800 erogherà 125 CV DIN a 6500 giri, sufficienti ad imprimere alla vettura la velocità massima di 193 km/h ed una accelerazione da 0 a 100 in 8 secondi. Per i rallies internazionali la potenza del motore sarà di 230 CV mentre per le corse di velocità dovrebbe salire a 275 CV.

C'è infine la RS 2000 che si riaggancia al precedente modello dell'AVO: però la vettura è completamente nuova con tutte le migliorie tecniche ed il nuovo styling della Escort '75; inoltre ha un interno più lussuoso, sospensioni migliorate, freni potenziati ed è equipaggiata con il motore Ford 2 litri.





2000

IL NUOVO LISTINO (IVA ESCLUSA)

ESCORT

900 Special	2 porte	1.624.000
900 Special	4 porte	1.709.000
900 L	2 porte	1.731.000
900 L	4 porte	1.816.000
1100 Special	2 porte	1.700.000
1100 Special	4 porte	1.785.000
1100 Special	St. wagon	1.852.000
1100 L	2 porte	1.746.000
1100 L	4 porte	1.831.000
1100 GL	2 porte	1.885.000
1100 GL	4 porte	1.970.000
1300 Sport	2 porte	1.958.000
1300 Ghia	4 porte	2.384.000

TAUNUS

1300	2 porte	1.894.000
1300	4 porte	1.950.000
1300	St. wagon	2.026.000
1300 XL	4 porte	2.284.000
1600	St. wagon	2.076.000
1600 XL	4 porte	2.384.000
1600 XL	Coupé	2.448.000
1600 XL	St. wagon	2.410.000
1600 GXL	4 porte	2.649.000
1600 GXL	Coupé	2.713.000
2000 XL	4 porte	2.459.000
2000 XL	Coupé	2.523.000
2000 GXL	4 porte	2.724.000
200 GXL	Coupé	2.788.000

CAPRI II

1300 L	2.085.000
1300 XL	2.185.000
1600 GT	2.657.000
1600 Ghia	3.069.000
3000 Ghia	3.489.000

CONSUL

Consul 1700	Coupé	2.793.000
Consul 1700	4 porte	2.776.000
Consul 1700 L	Coupé	2.961.000
Consul 1700 L	4 porte	2.944.000
Consul 2000 L	Coupé	3.057.000
Consul 2000 L	4 porte	3.040.000
Consul 1700	St. wagon	2.917.000
Consul 2000	St. wagon	3.013.000
Consul 2000 L	St. wagon	3.181.000

GRANADA

Granada 2300 XL	St. wag.	3.189.000
Granada 2300 XL	Coupé	3.182.000
Granada 2300 XL	4 porte	3.165.000
Granada 2600 GXL	Coupé	3.932.000
Granada 2600 GXL	» Aut.	4.116.000
Granada 2600 GXL	4 porte	3.915.000
Granada 2600 GXL	4 p. Aut.	4.099.000
Granada 3000 GXL	Coupé	3.981.000
Granada 3000 GXL	» Aut.	4.165.000
Granada 3000 GXL	4 porte	3.964.000
Granada 3000 GXL	4 p. Aut.	4.148.000

«VESTITO» ITALIANO PER LA R. R.



Al Salone di Ginevra la Pininfarina è presente tra l'altro con una vettura di prestigio particolare: la «Rolls Royce Camargue». Fu nell'ottobre del '69 che la Rolls-Royce si rivolse alla Pininfarina per lo studio di un nuovo modello coupé due porte che, basato sulle parti meccaniche della Silver Shadow avrebbe dovuto essere costruito in regolare produzione in Gran Bretagna dalla Mulliner Park Ward Division. Il tema affidato alla Pininfarina fu quello di disegnare una carrozzeria con una sua propria e nuova personalità, mantenendo intatte le caratteristiche tradizionali di prestigio e di raffinatezza della Rolls-Royce.

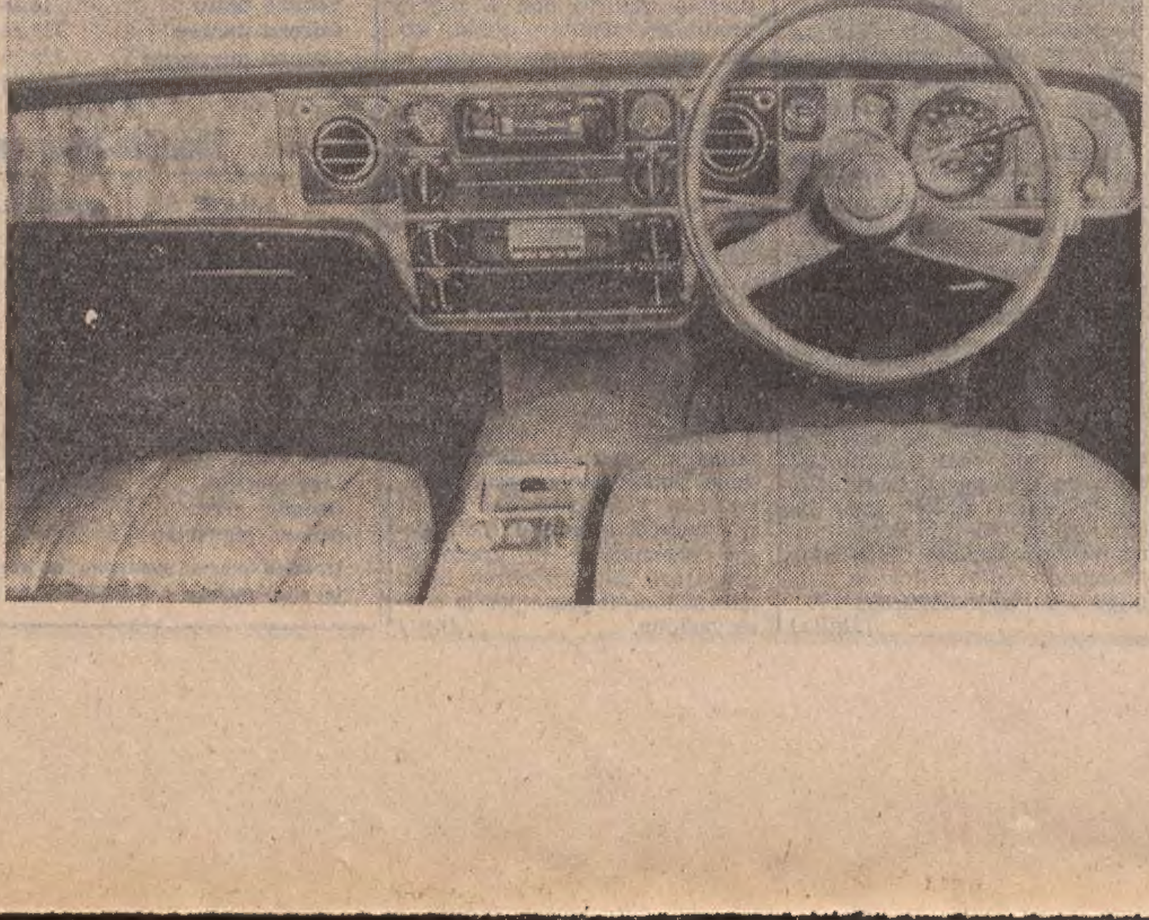
Il risultato di questa collaborazione è la nuova «Camargue» presentata in prima mondiale al Salone Internazionale dell' Automobile di Ginevra 1975. Per quanto riguarda l'impostazione stilistica della carrozzeria, la Pininfarina ha voluto lasciare inalterata la famosa calandra radiatore Rolls-Royce considerandola come caratteristica essenziale dell'immagine di questa vettura, armonizzandola con la forma di un coupé di linea moderna ed insiema classica, destinata a durare nel tempo.

Le innovazioni stilistiche principali riguardano sopratutto: la realizzazione di una forma a linee tese ed a superfici sfaccettate, adatta a fondersi con l'architettura del famoso radiatore Rolls-Royce; la riduzione dell'altezza e l'aumento della larghezza del veicolo per tutto quello che era consentito dagli ingombri delle parti meccaniche; l' accentuata inclinazione del parabrezza; le grandi superfici vetrate; l'accentuata campanatura del padiglione ottenuta utilizzando per la prima volta sulle Rolls-Royce, i cristalli laterali a superfici curve.

La snellezza e la leggerezza della carrozzeria sono ottenute attraverso il movimento e la forma delle lamiere, limitando l'uso di decorazioni cromate; notevole la sobrietà del disegno, delle decorazioni esterne e dei gruppi ottici, nel rispetto della tradizione tipica della Rolls-Royce e delle vetture di alto prestigio di produzione europea.

Nello studio dell'arredamento interno, la Pininfarina si è occupata principalmente del disegno dei sedili, del rivestimento interno delle porte, del disegno dei comandi e degli accessori principali e, sopratutto, della plancia porta-strumenti. Essa è stata realizzata con un disegno molto moderno, di ispirazione aeronautica, dotata di numerosi strumenti di controllo di alta precisione. Si è cercato di razionalizzare la posizione degli strumenti e dei comandi per rendere più immediato il controllo e l'uso da parte del guidatore; questi i due obiettivi raggiunti senza sacrificare gli elementi più caratteristici della plancia Rolls-Royce — quali, ad esempio, il famoso «switch box» —, né alterarne la distintiva e raffinata personalità.

La Casa inglese ha mantenuto tutti gli elementi di comfort e di raffinatezza dei modelli modellishrdetaoishrdluetao : —p preesistenti, perfezionandoli e creandone dei nuovi, quali, ad esempio, l'impianto di condizionamento automatico che si avvale di appositi sensori di temperatura posti all'esterno e all'interno della vettura al fine di creare condizioni ideali di comfort per i passeggeri. Per una più dettagliata descrizione della carrozzeria e delle parti meccaniche si allega la documentazione originale Rolls-Royce.



LANCIA: AI RAGGI X «MONTECARLO E HPE»



Pneumatici speciali

La «Beta Mantecarlo» monta — in primo equipaggiamento — pneumatici Pirelli: si tratta del nuovo CN 36 Supermetallico, nella misura 185/70/VR 13. Queste coperture, usate con successo dalla Fiat Abarth al Rally di Montecarlo, confermano la validità delle competizioni sportive come insostituibile banco di prova per la produzione di serie.

Direttamente derivati dalle corse, i nuovi pneumatici uniscono i particolari pregi del Cinturato con le superiori prestazioni offerte dalla struttura metallica.

MONTECARLO

Motore. A quattro cilindri in linea sistemato trasversalmente davanti alle ruote posteriori. Diametro 84 mm. Corsa 90 mm. Cilindrata totale 1995 cmq. Rapporto di compressione 8,9:1. Potenza massima 120 CV DIN (84,6 KW) a 6000 giri/minuto. Coppia massima 16,8 kgm (164,6 Nm) a 3500 giri/minuto. Potenza fiscale 20 CV. Blocco cilindri con basamento in ghisa; testa cilindri in alluminio con sedi valvole riportate; albero a gomiti su cinque supporti.

Distribuzione. A doppio albero a camme in testa con comando a cinghia dentata; valvole inclinate.

Alimentazione. Con pompa elettrica. Carburatore a doppio corpo invertito Weber 34 DATR/200; filtro di aspirazione con presa d'aria e condotto di adduzione al carburatore; serbatoio carburante (capacità litri 59) sistemato verticalmente dietro il sedile del conducente; dispositivo di ricircolo del carburante dal carburatore.

Trasmissione. Gruppo motopropulsore composto da motore, frizione, cambio e differenziale disposto trasversalmente, davanti all'asse delle ruote posteriori, sospeso su tasselli elastici.

Frizione. Monodisco a secco; molla spingidisco a membrana; comando idraulico.

Cambio. A cinque marce avanti e retromarcia. Ingranaggi sempre in presa; innesto con sincronizzatori tipo Borg Warner; comando con leva sul tunnel.

Rapporti di riduzione: 1.a 3,750, - 2.a 2,235 - 3.a 1,522 - 4.a 1,152 - 5.a 0,925 - RM 3,071.

Gruppo differenziale e di riduzione incorporati nella scatola cambio. Coppia di riduzione con ingranaggi cilindrici a denti elicoidali; rapporto 14/52 (3,714 : 1). Trasmissione sulle ruote posteriori mediante semialberi, tubolare il destro e pieno il sinistro collegati al gruppo differenziale e agli alberi ruote con giunti omocinetici scorrevoli a sfere.

SOSPENSIONI

Anteriore a ruote indipendenti con bracci oscillanti inferiori costituiti da un'asta trasversale e da un puntone longitudinale; montanti telescopici costituiti dal mozzo ruota collegato rigidamente all' ammortizzatore idraulico. Molle a elica e tasselli di tamponamento coassiali con gli ammortizzatori; barra stabilizzatrice.

Posteriore a ruote indipendenti con bracci oscillanti inferiori; montanti telescopici costituiti dal mozzo ruota collegato all'ammortizzatore idraulico. Molle a elica e tasselli di tamponamento coassiali con gli ammortizzatori. Tiranti trasversali registrabili collegati ai bracci oscillanti con boccole elastiche e ai montanti con snodi sferici.

Freni. Di servizio a disco sulle 4 ruote; circuiti idraulici anteriore e posteriore indipendenti; diametro dei quattro dischi 227 mm. Servofreno a depressione tipo Hydrovac agente sulle ruote anteriori; segnalatore di inefficienza frenante sui due circuiti. Freno di soccorso realizzato mediante lo sdoppiamento del circuito frenante di servizio. Freno di stazionamento con comando a mano agente sui dischi posteriori.

Guida. Con pignone e cremagliera; piantone in tre tronchi e due giunti cardanici, collassabile; tiranti di comando indipendenti e simmetrici per ciascuna ruota.

CARROZZERIA

Coupé a due posti anche in versione tetto apribile realizzato da Pininfarina. Struttura portante. Paraurti in resina speciale; quello anteriore incorpora due prese d'aria laterali per il raffreddamento supplementare del radiatore e una centrale per il raffreddamento e l'aerazione del vano motore: l'aria è convogliata attraverso il tunnel centrale del pavimento. Cofano bagagli anteriore di grande capacità, rivestito in moquette preformata. Nel coupé versione tetto apribile la capote, brevetto Pininfarina, è a scomparsa totale in apposito alloggiamento ricavato nella ossatura del roll-bar. Parabrezza in cristallo di sicurezza curvo, con bordo perimetrale serigrafato nero.

Interno. Due poltroncine regolabili. Soppressione di tutte le sporgenze e largo impiego di imbottiture antiurto. Mensola portaoggetti ricavata alla base del lunotto posteriore; vano tra lo schienale dei sedili e la parete posteriore.

Strumentazione. Tachimetro con contachilometri bitotalizzatore; contagiri; manometro olio; motore con settore rosso di pericolo; indicatore ottico rosso per segnalazione avaria circuito freni e freno a mano inserito; indicatore ottico arancione per eventuale lunotto termico inserito; indicatore ottico rosso di segnalazione mancanza ricarica generatore; termometro liquido di raffreddamento con indicatore rosso di segnalazione eccessiva temperatura; indicatore ottico verde per segnalazioni di direzione; indicatore livello combustibile con indicatore ottico rosso della riserva; indicatore ottico verde per luci di posizione; indicatore ottico blu per luci abbaglianti; indicatore ottico rosso per eventuale segnalazione luci di emergenza; indicatore ottico arancione per eventuale faro antinebbia posteriore.

PRESTAZIONI

Velocità massima nelle varie marce, a pieno carico: in 1.a km/ora 45; in 2.a km/ora 80; in 3.a km/ora 120; in 5.a km/ora 155; in 5.a km/ora oltre 190; in RM km/ora 45.



BETA HPE

Motore. A quattro cilindri in linea, trasversale anteriore, inclinato all'indietro di 20 gradi. Due versioni: 1600 e 1800.

1600. *Diametro e corsa mm. 80x79,2. Cilindrata totale 1592 cc. Rapporto di compressione 8,9 : 1. Potenza massima 100 CV DIN (73,6 kW) a 6000 giri/minuto. Coppia massima 13,1 kgm DIN (128,5 Nm) a 3000 giri/minuto. Potenza fiscale 17 CV.*

1800. *Diametro e corsa mm. 84x79,2. Cilindrata totale 1756 cmq. Rapporto di compressione 8,9 : 1. Potenza massima 110 CV DIN (80,9 kW) a 6000 giri/minuto. Coppia massima 14,7 kgm DIN (144 Nm) a 3000 giri/minuto. Potenza fiscale 18 CV.*

Blocco cilindri con basamento in ghisa; testa cilindri in alluminio con sedi valvole riportate; albero a gomiti su cinque supporti.

Distribuzione. *A doppio albero a camme in testa con comando a cinghia dentata; valvole inclinate.*

Alimentazione. *Con pompa meccanica. Carburatore invertito doppio corpo con intervento differenziato del secondo corpo, tipo Weber DMTR 21 oppure Solex C 34 CIC-1. Serbatoio da 52 litri situato in posizione protetta sotto il vano bagagli.*

Trasmissione. Sulle ruote anteriori.

Frizione. *Monodisco a secco con molla spingidisco a membrana; comando meccanico a pedale.*

Cambio. *A cinque marce avanti e retromarcia, tutte sincronizzate; comando con leva sul pavimento. Rapporti di riduzione: 1.a 3,5 - 2.a 2,235 - 3.a 1,522 - 4.a 1,152 - 5.a 0,925 - RM 3,071.*

Gruppo differenziale. *Coppia di riduzione del propulsore con ingranaggi cilindrici e denti elicoidali: rapporto 14/57 (4,071 : 1). Trasmissione sulle ruote anteriori mediante due alberi con giunti omocinetici alle due estremità. I giunti lato differenziale sono anche scorrevoli assialmente su sfere.*

SOSPENSIONI

A ruote indipendenti con montanti telescopici che incorporano gli ammortizzatori e sopportano gli elementi elastici (molle a elica e paracolpi in gomma di fine corsa).

Freni. *Freno di servizio a disco sulle quattro ruote con comando a pedale e trasmissione idraulica. Sistema Superduplex a doppio circuito. Questo sistema assicura in ogni caso la frenatura dell'asse anteriore. Correttore di frenata sulle ruote posteriori. Freno di soccorso conglobato con il freno di servizio.*

Diametro dei dischi anteriori e posteriori mm 251. Superficie totale delle guarnizioni di attrito: asse anteriore cmq 160, asse posteriore cmq 142.

Guida. *Con pignone e cremagliera; piantone in tre tronchi con snodi ad assorbimento di energia; volante regolabile con continuità in altezza con escursione massima di 50 mm.*

CARROZZERIA

Tipo station wagon a struttura portante con resistenza differenziata. Due porte più ampio portellone di carico posteriore. Due poltroncine anteriori con schienali reclinabili e regolazione continua; poggiateste regolabili in altezza. Gli schienali anteriori sono ribaltabili in avanti per consentire l'accesso ai sedili posteriori per tre persone. Gli schienali posteriori sono abbattibili in avanti (sia contemporaneamente sia singolarmente) in modo da realizzare un unico piano di carico con il vano bagagli. Al lunotto posteriore, munito di tergicristallo, è applicata un' alettatura parasole orizzontale facilmente rimovibile per la pulizia del cristallo. Sotto il bordo inferiore del lunotto è fissata una tendina munita di avvolgitore e molle che può essere fissata sia agli schienali dei sedili posteriori per l'occultamento dei bagagli, sia al bordo superiore del lunotto stesso.

DIMENSIONI E PESI

Passo mm. 2540 carreggiata anteriore mm 1406; carreggiata posteriore mm 1392; lunghezza mm 4285; larghezza mm 1650; sbalzo anteriore mm 785; sbalzo posteriore mm 960; altezza (a vettura scarica) mm 1308; peso in ordine di marcia kg 1060; peso a pieno carico kg 1510.

PRESTAZIONI

Velocità massima nelle varie marce.

Con motore 1600: *in 1.a km/ora 48; in 2.a km/ora 75; in 3.a km/ora 110; in 4.a km/ora 145; in 5.a oltre 170 km/ora; in RM km/ora 55.*

Con motore 1800: *in 1.a km/ora 50; in 2.a km/ora 78; in 3.a km/ora 114; in 4.a km/ora 151; in 5.a oltre 175 km/ora; in RM km/ora 56.*

ANCORA UNA VOLTA IL PRESUNTO «BOSS» MAFIOSO MOVIMENTA IL PROCESSO

LA DEPOSIZIONE DI ANGELO MANGANO FA IMBESTIALIRE FRANK «TRE DITA»

Il questore fu avvertito dell'attentato ma accolse la notizia con estrema noncuranza Coppola interrompe l'«avversario» e grida alla corte: «E' un bugiardo questo commediante!»



Telefoto Ansa

Firenze — Il questore Mangano durante la sua deposizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 18

Il supertestimone Salvatore Ferrara aveva avvertito Mangano un mese e mezzo prima dell'attentato che stava per succedergli qualcosa di grave; a un altro funzionario — è stato detto al processo — aveva addirittura indicato in Coppola il mandante della «ammazzatina» che si stava preparando. E' un testimone assai utile, è il perno delle accuse contro «Frank Tre Dita» e quindi non meraviglia che Mangano abbia interessato un magistrato, un farmacista, un paio di funzionari di banca torinesi per fargli avere un fido in un momento di difficoltà finanziarie. Sconcertante? Ma di episodi sconcertanti questa vicenda è piena.

Sconcertanti sono anche i riconoscimenti. Tre o quattro i killers appostati in macchina davanti alla casa del questore? L'autista Domenico Casella (che ha deposto in una decina di minuti) non li vide: Mangano aveva appena chiuso lo sportello quando gli arrivarono i due colpi che lo ferirono e gli fecero perdere i sensi. Ma il questore li vide: dopo i primi colpi si chinò dietro l'auto di servizio e vide il killer che tentava di dargli il colpo di grazia.

«Capelli lunghi e viso affilato quello che sedeva dietro; capelli castani e viso rotondo quello che guidava; l'altro l'ho visto solo di spalle, aveva una giacca scozzeze a quadroni. Quello che mi sparò da vicino era alto circa un metro e sessantotto, bruno, anzi moro, capelli non lunghi, circa 25-30 anni, senza barba o baffi, viso allungato: non sarei in grado di riconoscerlo». Descrizione abbastanza precisa, fatta nell'immediatezza dei fatti. Dopo la «soffiata» sulle presunte colpe di Coppola - Bossi - Boffi, Mangano diventò più sicuro fino a riconoscere, non in fotografia (sarebbe stato difficile, ha ammesso, dato che le foto alteravano notevolmente le reali fisionomie degli attuali imputati) ma attraverso un confronto diretto «il lungo» Boffi e Ugo «centovestiti», ossia Bossi.

Sconcertante anche la noncuranza, o quasi, con cui venne accolta la notizia — in forte anticipo — sulla preparazione dell'attentato al questore. Ci diede poca importanza lui; e poca ne diedero anche altri funzionari che ne erano venuti a conoscenza. Di episodi degni di nota, comunque, l'udienza di oggi, in Corte d'assise a Firenze, è stata fittamente punteggiata.

E, frammisto ai personaggi che vanno e vengono, il «balletto» delle bobine, il duello verbale, le accuse a Coppola e l'irritata controaccusa a Mangano. E' stato proprio un urlo stizzito di «Frank Tre Dita» a dar tono all'udienza che filava liscia e grigia, con letture delle deposizioni del questore e qualche sua contestazione più che altro rivolta a sè medesimo, correzioni del primo verbale, con la giustificazione che al momento era stordito e affaticato dalle operazioni e non ricordava bene i particolari.

«Quello che dice il dottore» ha detto Coppola, alzandosi di scatto mentre Mangano raccontava i suoi rapporti col ra poesia fantastica». E quando ra poesia fantastica». e quando Mangano ha insistito nei particolari dei colloqui, è tornato alla carica.

«E' un bugiardo — ha gridato — questo commediante. Ingiuria anche la giustizia, sta disonorando la polizia. Sa chi gli ha sparato e butta la colpa addosso a me per odio personale. Questo pubblico deve sapere che non sono una spia!».

«Trasferito da Firenze a Roma nel gennaio 1970» ha narrato ai giudici «fui incaricato di interessarmi, per il rintraccio di Liggio, scomparso da poco dalla clinica Villa Margherita. Dal personale aveva saputo che Liggio era stato spesso visitato dal genero di Coppola e che con lui si era allontanato. Furono messi sotto controllo i telefoni di Coppola, fra i personaggi che erano in contatto con lui c'era il dott. Jalongo e gli telefonai per combinare un incontro con Coppola: durante il colloquio chiesi a Coppola quale aiuto poteva darmi, lui assentì dicendosi disposto a collaborare; Jalongo disse che però prima dovevano sentire l'eccellenza».

Coppola interviene per chiedere se Mangano che ha tante bobine ha registrato anche quel colloquio con Jalongo e lui. «Non ho registrato nulla» ha risposto Mangano e Frank è sembrato in qualche modo soddisfatto, anche se il seguito del discorso di Mangano l'ha mandato fuori dai gangheri.

«Parlammo in seguito a casa sua, da soli, perché non si fidava neanche di Jallongo. Mi disse che il genero Giuseppe Corsi aveva accompagnato Liggio in Sicilia a Partinico e che l'aveva nascosto presso un parente. Mi diede anche alcuni nominativi. Andai in Sicilia, eseguii ricerche e perquisizioni ma senza esito. Dopo qualche giorno a Roma Coppola mi disse che Liggio si trovava in una delle case perquisite, ma che la sera prima del mio arrivo la persona che l'ospitava era stata avvertita con una telefonata da un sottufficiale di polizia».

Altro scatto di Coppola: «Ma io devo difendermi, queste sono storie...». All'idea che a Palermo i vari Badalamenti, Taormina e compagnia possano pensare a lui come a un informatore della polizia «Frank Tre Dita» non regge.

Circa i rapporti con il prefetto di Viterbo le tesi sono in netto contrasto: «Ci andammo perché volevo convincere Mangano, con la mediazione del prefetto, che smettesse di chiedermi cose che non potevo dirgli e dargli!» dice Coppola. «Macché, ci andammo perché Coppola diceva che mi avrebbe detto quanto mi interessava, se il prefetto Nicastro avesse garantito la mia riservatezza su quanto mi sarebbe stato comunicato». Coppola conclude il confronto gridando ancora in faccia a Mangano la sua rabbia.

Del prefetto, degli affari internazionali (cemento in Libia e carne dall'Australia che Coppola, Ferrara, Boffi, Bossi dovevano «trattare»), di un monsignore molto amico di importanti uomini politici, dei cinquanta milioni chiesti da Mangano — secondo Coppola — per riceverne soltanto diciotto, si è appena accennato: se ne riparlerà in una delle prossime udienze, quando l'atmosfera sarà nuovamente surriscaldata dalla presenza del superteste Salvatore Ferrara, amico di Mangano, amico di Coppola, amico degli amici, amico di tutti insomma; speriamo che lo sia anche della giustizia.

Fulvio Apollonio

ATTENDE IL TRAGHETTO



Telefoto Upi

Lefkas (Grecia) — L'auto che trasporta il feretro di Onassis attende il traghetto che attraversa il canale Ionio. Alla destra della vettura è visibile il senatore Kennedy, dietro l'ufficiale

HANNO ASSISTITO ALLA CERIMONIA I FAMILIARI STRETTI E UN GRUPPO DI AMICI

All'inumazione di Onassis presenti solo pochi intimi

L'unica emozionata è apparsa la figlia - Christina scende dalla macchina di Jacqueline e prosegue su un'altra - Anche nel tragitto per Skorpios le due donne su lance separate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Skorpios, 18

La salma di Aristotile Onassis è stata inumata oggi, alla presenza dei familiari più stretti e di un gruppo d'amici, accanto alla cappella della Vergine dove nel 1968 si era unito in matrimonio con la vedova del presidente John Kennedy, Jacqueline.

Nessuno dei presenti ha mostrato segni esteriori di emozione: solo la ventiquattrenne figlia del miliardario, Christina, cui andrà la maggior parte della favolosa fortuna del padre, è sembrata sul punto di scoppiare in lacrime quando ha buttato una manciata di terra sulla bara. La ragazza è riuscita tuttavia a controllarsi. Fra i presenti, oltre ai ragazzi Kennedy, c'era anche lo zio, il senatore Edward Kennedy, che è giunto con il gruppo che ha accompagnato la salma dalla Francia.

L'aereo, un «Boeing 727» della Olympic Airways, cui erano state apportate delle modifiche all'interno per far spazio alla bara, è atterrato all'aeroporto di Azio, a 400 chilometri da Atene. Le spoglie sono state quindi trasferite a Skorpios, l'isola di proprietà dell'armatore, con una lancia. La vedova Onassis, che aveva gli occhi coperti da un paio di occhiali scuri, indossava un vestito nero con soprabito di pelle anche nera. Anche il senatore Kennedy vestiva in scuro.

Quando la bara è giunta a Skorpios è stata trasportata a spalla da sei uomini, preceduti dal prete del villaggio di Nidri, padre Apostolos. Poi si è formato il corteo e la bara è stata accompagnata verso la cappellina del XVIII secolo dove è stato celebrato il rito funebre. Nel cortile davanti alla cappella c'erano numerose corone di gigli, giacinti, garofani, fra le quali è stata notata una con la dedica: «Da Jackie ad Ari».

Ai giornalisti è stato impedito di assistere alla cerimonia, durata 35 minuti. Solo una ventina di parenti e amici intimi sono stati ammessi nella cappella. Fra questi c'erano le tre sorelle di Onassis e l'accompagnatore di Christina, Peter Goulandris.

Il professor Georgakis, che faceva da consigliere all'armatore per le questioni economiche, ed al quale era stato affidato il compito di preparare i funerali, ha detto che il miliardario aveva espresso il desiderio che venisse sepolto con una cerimonia funebre semplice, officiata dal prete del villaggio e senza elogio. Egli ha detto che Onassis aveva manifestato la volontà di essere tumulato accanto alla cappella, di fronte al mare, circa due anni fa, in seguito alla tragica scomparsa del figlio Alessandro. Come si ricorderà, il giovane perì nel 1973 in un incidente aereo.

Sulla bara di legno era scritto a lettere d'oro: «Aristotile Onassis 1906-1975». Il feretro era coperto da una corona a forma di croce.

Subito dopo l'arrivo della bara e degli accompagnatori ad Azio, c'è stato un piccolo incidente che ha avuto per protagonista Christina. Mentre le macchine procedevano per il punto da dove doveva avvenire l'ultimo trasferimento a Skorpios, una folla di curiosi ha fatto ala al passaggio del corteo.

D'improvviso la macchina a bordo della quale si trovavano la vedova Onassis, il senatore Kennedy e Christina si è fermata. La portiera si è aperta con violenza e la ragazza è uscita e ha bloccato la macchina che seguiva sulla quale ha continuato il viaggio. Non si è saputo cosa fosse successo esattamente. Sta di fatto che anche al momento dell'imbarco per Skorpios Jacqueline Onassis e Christina sono salite su lance separate.

Anche a Parigi, prima di imbarcarsi sul «Boeing» che avrebbe dovuto riportare le spoglie di Onassis in patria, la vedova Kennedy e la figlia dell'armatore erano giunte all'aeroporto su macchine separate. A Orly, in attesa che l'aereo fosse pronto per il decollo, la signora Kennedy e il cognato si sono appartati in una saletta. Christina è rimasta col gruppo degli amici, con le zie e con i massimi collaboratori del padre.

Durante l'operazione di trasferimento dalla sala mortuaria dell'ospedale americano di Neuilly, dove Onassis è morto sabato scorso, si è avuta una leggera nevicata. Al momento del decollo non nevicava più ma un vento gelido spazzava l'aeroporto.

John Vinocur

DONNA-VAMPIRO in Indonesia?

Giakarta, 18

Un'affascinante indonesiana di 25 anni, abitante in un villaggio nella parte meridionale di Sumatra, si dedicava al «vampirismo coniugale»; lo scrive un giornale di Giakarta secondo cui tutti i mariti della donna — cinque in totale — sono morti dopo appena un mese di matrimonio, vittime di una «misteriosa anemia».

(Ansa)

ANCORA NESSUNA NOVITA' DOPO IL RAPIMENTO

Bulgari: riserbo sulle trattative

Molto tranquillo il fratello Paolo: «Disperarci non serve. C'è anche una dignità da mantenere»

Roma, 18

Ancora nessuna novità a cinque giorni dal rapimento di Gianni Bulgari: tacciono gli investigatori, imitati dai familiari e dagli avvocati del gioielliere rapito. Per quanto riguarda eventuali contatti tra rapitori e famiglia Bulgari, l'avvocato Gatti continua a dire che non c'è nulla di nuovo lasciando intuire che le cose andranno probabilmente molto per le lunghe. Tanto l'avvocato Gatti che i familiari più vicini di Gianni Bulgari hanno definito «completamente fuori della realtà» le voci «che saltano fuori di tanto in tanto» sui 15 miliardi di lire richiesti per il riscatto.

La prima intervista concessa dalla famiglia dopo il sequestro di Gianni Bulgari verrà pubblicata sul prossimo numero di un settimanale milanese. Nell'intervista, il fratello minore del rapito, Paolo Bulgari, ha mantenuto uno stretto riserbo sulle trattative con i banditi e sull'ammontare del riscatto. Ha detto invece che, appena ricevuta la confusa telefonata dell'autista del fratello, egli ha immaginato subito quel che era successo. «Come mai — gli è stato chiesto — se in famiglia avevano pensato alla possibilità di un rapimento, non era stata presa nessuna precauzione?». «Nessuno di noi ha mai preso precauzioni. Nessuno ha pensato di andare in giro armato o di assoldare uno, due, dieci gorilla», ha risposto Paolo Bulgari, ed ha aggiunto: «Mi fa ridere. Non ne abbiamo motivo. Non ci sentiamo ricchi».

A proposito delle notizie di stampa apparse in questi giorni, Paolo Bulgari ha detto: «Si sono scritte molte storie inventate, si sono cercate molte leggende attorno alla nostra famiglia. Noi siamo commercianti, anche se di oggetti di tipo particolare». All'osservazione che era sorprendente la sua tranquillità in un momento così drammatico, Paolo Bulgari ha risposto: «Disperarci non serve. Bisogna mantenersi il più calmi possibile. C'è anche una dignità da mantenere, in qualsiasi occasione». *(Ansa)*

TROVATA LA CASA del sequestro Privitera

Catania, 18

Una casupola sull'Etna, dove potrebbe essere stato tenuto prigioniero il piccolo Luciano Privitera, di dieci anni, il bambino di Acireale rapito la sera del 22 gennaio scorso e rilasciato dopo due settimane, è stata scoperta da una pattuglia dei carabinieri. La casa, una piccola abitazione di due vani, incassata fra le rocce laviche, si trova quasi al confine fra i comuni di Misterbianco e Camporotondo, a poco più di 500 metri dalla ferrovia «Circumetnea».

Nella casa sono stati trovati un tavolo, due sedie, bicchieri, bottiglie ed alcune scatolette di carne. Il piccolo, che venne rilasciato dopo il versamento di un riscatto di 300 milioni di lire, disse agli investigatori di avere sentito spesso, durante la prigionia, il rumore di treni in transito. La casa, inoltre, è praticamente invisibile, essendo costruita con roccia lavica.

I carabinieri hanno informato dell'accaduto il giudice istruttore di Catania Sebastiano Cacciatore, il magistrato che dirige le indagini sul sequestro. *(Ansa)*

TORNA L'INVERNO?

FREDDO E NEVE in molte regioni

Avellino, 18

Nuova ondata di freddo sull'Italia. Nevica dalla scorsa notte sull'altipiano di Laceno, sul Terminio e sul Cervialto. L'altezza della neve ha raggiunto i sessanta centimetri. Una bufera di neve a carattere temporalesco, con tuoni, fulmini e vento, si è abbattuta in nottata sulla riviera piemontese del lago Maggiore.

Nella regione dolomitica è tornato a nevicare la scorsa notte, alle quote superiori ai mille metri. Nelle prime ore di stamane si è abbattuta su Trento una improvvisa nevicata che si è però trasformata quasi subito in fitta pioggia, provocando intasamenti negli scarichi e principi di allagamento in qualche zona della periferia. La neve, insolitamente per questa stagione, è caduta anche in alcune zone della Lombardia a causa di un forte afflusso di aria fredda.

Un'abbondante nevicata infine cade dalla notte scorsa su tutto l'arco alpino della Carnia e del Friuli. Il passo di Monte Croce Carnico è rimasto bloccato da circa un metro di neve, mentre le altre strade di grande comunicazione sono mantenute aperte dai mezzi dell'ANAS nonostante che in certe zone la neve cada intensamente, fino a 400 metri di quota, tanto da formare uno spessore di dieci centimetri all'ora. *(Ansa)*

AL PROCESSO PER LA STRAGE DI PRIMAVALLE UN'UDIENZA MOLTO IMPORTANTE

Un duro colpo per gli imputati la testimonianza di Diana Perrone

Non è stato convalidato dalla ragazza l'alibi fornito da Marino Clavo e Achille Lollo Invano gli avvocati della difesa hanno tentato di raddrizzare la precaria situazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Giornata disastrosa per i tre esponenti di «Potere operaio» giudicati dalla Corte d'assise per la strage di Primavalle. Quando sembrava, dopo le ultime udienze, che la situazione volgesse, sia pure leggermente, a favore degli imputati, oggi sul loro capo si è abbattuto un duro colpo. E quel che è peggio è che sono stati proprio due loro vecchi compagni a vibrarglielo. Si tratta di Diana Perrone e di Paolo Gaeta i quali non hanno convalidato gli alibi di Marino Clavo e di Achille Lollo che, insieme con Manlio Grillo, sono accusati di aver causato la morte dei fratelli Virgilio e Stefano Mattei.

La prima ad essere ascoltata è stata Diana Perrone. Capelli neri lunghi e crespi, lineamenti del volto marcati, loden verde, occhiali con lenti azzurre, la giovane, soprannominata un tempo la «Venere rossa», è figlia dell'ex comproprietario del «Messaggero», l'ingegner Ferdinando Perrone.

Diana Perrone, dopo che Marino Clavo dal rifugio in cui si era nascosto aveva rilasciato un'intervista, sostenendo di aver passato la notte della strage in casa della ragazza, si presentò al giudice per confermare l'alibi. «Dall'ottobre '72 — raccontò — ho in affitto un appartamento in via Segneri. Nel febbraio successivo Elisabetta Lecco, una mia amica, mi chiese di ospitarla insieme con il fidanzato Marino Clavo. Non ebbi difficoltà a dare alla coppia una stanza. La sera del 15 aprile '73 verso mezzanotte Marino Clavo rientrò a casa e andò a dormire».

Un alibi perfetto che però durò appena tre giorni. Infatti la Perrone tornò spontaneamente dal magistrato per rettificare le prime dichiarazioni. «Pensando meglio ai fatti che ho raccontato l'altra volta — spiegò — mi sono resa conto che non corrispondono a verità. Quella notte non vidi Marino Clavo rientrare a casa». Poiché Elisabetta Lecco insiste nel dire di aver trascorso la notte con il fidanzato in casa della Perrone, le due donne vengono messe a confronto. Diana dice: «Fu Clavo ad insistere perché gli convalidassi un alibi falso. Ma perché avrei dovuto dire cose non vere? Non voglio essere il jolly della situazione».

Oggi Diana Perrone ha confermato il secondo interrogatorio, precisando tuttavia che Clavo non la obbligò a convalidare l'alibi; le disse soltanto se ricordava che quella notte lo aveva visto in casa. Lei si precipitò dal giudice e riferì che da mezzanotte in poi il compagno non s'era più mosso da via Segneri. «L'ho fatto — ha detto la ragazza, nel tentativo un po' maldestro di giustificare il suo comportamento — per un caso di coscienza; volevo dare una mano a un amico, a un compagno di fede politica. Quando però mi accorsi che c'era di mezzo il mio appartamento, che Aldo Speranza aveva dichiarato di essere venuto da me, che la casa veniva definita un covo di rossi, allora decisi di dire la verità».

Di fronte a questa autodifesa della teste, il presidente della corte Giovanni Salemi le ha fatto una lavata di capo: «La coscienza che deve avere un buon cittadino doveva indurla a tener presente che da una parte c'erano due giovani uccisi dalle fiamme appiccate alla loro abitazione e dall'altra i responsabili. Questo lei doveva tener presente! Questa doveva essere la sua crisi di coscienza! Invece con false dichiarazioni ha messo il bastone tra le ruote della giustizia!».

E' stato poi il turno di Paolo Gaeta; al tempo dei fatti era fidanzato con la Perrone e viveva con lei in via Segneri. Anche lui in un primo momento confermò l'alibi di Clavo raccontando che quella notte, verso le 24, sentì suonare il citofono; andò a rispondere: era Clavo che chiedeva che gli venisse aperto il portone. Ma, come Diana, qualche giorno dopo fece marcia indietro; quella notte spiegò, Clavo non aveva suonato né si era fatto vedere nell'appartamento di via Segneri.

Il discorso si è spostato quindi su Achille Lollo. Questi ha detto di aver trascorso il pomeriggio del 15 aprile in casa della Perrone. Ma Gaeta lo ha escluso, dicendo di non averlo visto. Si è reso necessario un confronto tra i due, ai quali poi si è unita anche Diana. L'imputato ha cercato di far ricordare ai due che quel giorno si trovava a casa, parlando di episodi che sarebbero accaduti in sua presenza; ma i testi lo hanno smentito e Lollo si è trovato senza un pezzo di alibi; il che, per l'accusa, ne ha compromesso anche il resto, consistente nella sua presenza nella casa dei genitori a partire dall'una e trenta della notte in cui fu compiuta la strage.

Sergio Geraldini

TRE UOMINI ARMATI DI PISTOLA E CON IL VOLTO COPERTO

ASSALTO A VAGONE POSTALE SULLA LINEA FIRENZE-SIENA

Hanno prelevato due sacchi con assegni in bianco - Credevano di trovare un miliardo in contanti ma hanno sbagliato giorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 18

Tre banditi armati di grosse pistole, forse calibro 9, hanno assaltato l'accelerato Firenze-Siena 8183 fra le stazioni di Signa e Montelupo Fiorentino impadronendosi di cinquecentoventisei assegni circolari che le banche hanno già provveduto a bloccare. Il colpo era stato studiato nei minimi particolari ma i banditi hanno sbagliato il giorno e così anziché rapinare il treno che trasportava un miliardo di lire hanno assaltato un «povero» vagone postale. La soffiata i banditi l'avevano avuta giusta ma il treno con il prezioso miliardo di lire in contanti era quello di ieri mattina, partito alla stessa ora e con lo stesso percorso. L'accelerato 8183 fu assaltato il 17 aprile dell'anno scorso alla stazione di Santa Maria Novella, fermo al binario quattro. Cinque banditi armati di mitra e pistole si impossessarono di alcuni sacchi postali contenenti complessivamente duecentoquaranta milioni in contanti.

Nel vagone postale c'erano sei impiegati: Piero Pinzi, Ugo Cicero e Alberto Vanni residenti a Firenze; Mario Porciatti e Alberto Argentini, tutti e due da Siena; e Angelo Bisesto, abitante a Limite sull'Arno. Gli impiegati stavano smistando la corrispondenza quando alle 6.15 sono stati aggrediti da tre banditi con una calzamaglia nera sul viso, e armati di grosse pistole. Erano saliti a Firenze e avevano viaggiato in prima classe, nell'unico vagone attaccato alla carrozza postale. Fra Signa e Montelupo i tre avevano avvicinato il conduttore Luciano Falugi abitante a Firenze, con la scusa di voler modificare il biglietto (viaggiavano con gli scontrini di seconda classe), ma quasi subito avevano spianato le pistole e avevano costretto il ferroviere ad aprire la porta di comunicazione fra i due vagoni e abbassare la pedana in modo tale da permettere il loro passaggio.

«Fermi, non vi muovete», hanno gridato una volta dentro la carrozza postale. E mentre gli impiegati si buttavano a terra, hanno sparato un colpo di pistola che è andato a conficcarsi nella lamiera del vagone, hanno spaccato con il calcio di una delle rivoltelle il vetro di uno dei finestrini. «Dove sono i valori?» ha chiesto perentoriamente quello che sembrava il capo della banda e che parlava con accento toscano. «Dove li avete messi?».

Alberto Vanni, coraggiosamente, si è alzato in piedi e ha risposto ai banditi: «Non ci sono valori su questo treno. Tutto quello che abbiamo è in quei sacchi laggiù» e ha indicato i plichi con gli assegni del Monte dei Paschi di Siena e due o tre pacchetti «assicurati». Il bandito è corso verso il punto indicato dall'impiegato e con un coltello ha sfasciato i pacchetti, facendo uscire fuori il loro contenuto: qualche orologio, dei campioni di stoffa. Poi ha aperto uno dei sacchi del Monte dei Paschi, rendendosi subito conto che dentro c'era poca roba.

«Voglio i soldi — ha cominciato a gridare —. Non mi prenderete per... Vi uccideremo tutti». Alberto Vanni allora ha preso un foglio, la distinta di carico, e glie l'ha mostrata. «Guardi, tutto quello che abbiamo è scritto qui sopra. Può controllare». Un altro impiegato ha detto: «Avete sbagliato treno, quello con i soldi è partito ieri mattina».

A questo punto il secondo bandito entrato nel vagone (il terzo era rimasto di guardia sulla pedana), con accento meridionale ha gridato: «Il ponte, il ponte. Tira il campanello». I rapinatori hanno spinto la leva che frena le ruote della carrozza, e mentre il convoglio ha conminciato a rallentare, hanno aperto una delle portiere e si sono gettati di sotto, nel punto esatto dove un'auto, una «128» bianca che aveva seguito il treno lungo la statale tosco-romagnola, si era fermata ad aspettarli.

F. A.

Questo non è Oswald



Telefoto Upi

New York — Due foto pubblicate dal «New York Review of Books»: questo è l'uomo che fu erroneamente identificato dalla CIA per Lee Oswald, poco prima dell'assassinio di Kennedy. Ma «l'uomo in queste foto non è Oswald», scrive il giornale, e non si può che dargli ragione

SERI DUBBI SULLA POSSIBILITA' CHE IL MONDIALE DI SCACCHI ABBIA LUOGO

DIFFICILE DIRE SE SI GIOCHERÀ L'INCONTRO TRA FISCHER E KARPOV

Meno del cinquanta p.c. sono le probabilità secondo il presidente della Fide Max Euwe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bergen Aan Zee, 18

Sarà difficile, ammettono gli organizzatori del campionato mondiale di scacchi, salvare l'incontro nel quale l'americano Bobby Fischer dovrebbe mettere in palio, nel prossimo giugno, contro il sovietico Anatoly Karpov il titolo strappato tre anni fa, a Reykjavik, a un altro sovietico, Boris Spassky.

All'inizio del congresso straordinario della Fide, la federazione scacchistica internazionale, che per tre giorni da oggi esaminerà diverse pressanti questioni, prima fra tutte quella del match mondiale, Max Euwe, che della Fide è presidente, ha detto che le probabilità di una effettuazione dell'incontro a partire del 1.o giugno, come in programma, sono «meno di cinquanta su cento». Ed B. Edmondson, direttore esecutivo della federazione americana, ha detto per parte sua che le probabilità «non sono più di una su dieci».

Fischer vorrebbe che le regole della finale venissero modificate, e che si giocasse a Manila. Le Filippine hanno offerto una borsa di cinque milioni di dollari (oltre tre miliardi di lire) per i giocatori, oltre al pagamento di tutte le spese organizzative. Karpov invece desidera che si giochi a Milano. L'Italia ha offerto una borsa di 440.000 dollari. La Fide, dicono i sovietici, si metterebbe sulla via del capitalismo, e sbaglierebbe, accettando l'offerta di Manila, in quanto quella di Milano è più confacente alla dignità del gioco degli scacchi.

C'è poi la questione delle regole. A Reykjavik, nel 1972, Bobby Fischer vinse in base a un regolamento che prevedeva una serie di ventiquattro partite, con un punto per la vittoria e mezzo per la partita patta. Adesso l'americano, nell'intento di evitare l'ondata di partite patte tipica di queste situazioni, ha chiesto un mutamento delle regole così congegnato: niente punti per le patte; il campione conserverebbe il titolo vincendo nove partite e almeno una più dello sfidante. Lo sfidante diventerebbe campione vincendo dieci partite e almeno due più del rivale. I sovietici hanno respinto l'idea di Fischer, e lo scorso anno la Fide ha pure detto di no all'americano; al tempo stesso ha però deciso di portare a trentasei il numero delle partite della serie.

Secondo Edmondson, che ha visto recentemente Fischer a New York, la posizione del campione del mondo è «definitiva». Il direttore della federazione americana ha detto: «Come uomo di principi, Fischer si farebbe squalificare piuttosto che scendere a un compromesso contrario all'interesse degli scacchi». C'è poi discussione anche per la scelta dell'arbitro. I sovietici non sono soddisfatti della designazione fatta dalla Fide dell'ecuadoriano Paul Klein (assistito dall'austriaco Wilfried Dorazil e dall'italiano Enrico Paoli). La scelta di Klein, ha detto l'agenzia ufficiale «Tass», non è regolare perché il nome dell'austriaco non era fra quelli presentati da Karpov.

L'altro giorno Karpov ha detto che si sta preparando per l'incontro, ma che non giocherà se la Fide accetterà tutte le condizioni di Fischer: «Non ho niente da dire a Bobby Fischer» ha dichiarato il giovane asso sovietico. «Vorrei giocare questo incontro. Ma mi chiedo se lo voglia anche Fischer».

Willem Vuur

CRONACHE SPORTIVE

UNA VERTENZA SINDACALE TURBA I SONNI DEI CICLISTI

«Sanremo» in pericolo?

I dipendenti di un ospedale minacciano di bloccare la corsa



Milano — Zilioli, a sinistra, e Gimondi durante il cerimonale della punzonatura Telefoto Ansa

Pietra Ligure, 18

La «classicissima» Milano-Sanremo potrebbe essere bloccata domani da una manifestazione di protesta dei dipendenti dell'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure, vicino a Savona. Il personale dell'ospedale intenderebbe, infatti, bloccare il traffico sulla via Aurelia per protestare contro il mancato inserimento dell'ospedale nel piano di finanziamento della regione Liguria.

Intanto a Milano i portici rinascimentali del cortile del Castello Sforzesco hanno ospitato nel pomeriggio le operazioni di punzonatura della 66.ma edizione della classica, che prenderà il via domani mattina. Oggi pomeriggio hanno punzonato 182 corridori, fra cui tutti i nomi di primo piano italiani e stranieri. All'appello è mancata soltanto la squadra franco-olandese della Gan Mercier, ma il suo direttore sportivo, l'ex corridore Caput, ha assicurato che gli otto suoi corridori punzoneranno domattina prima del via. Caput ha anche annunciato un'importante sostituzione: schiererà l'olandese Kneteman, giunto terzo alla Parigi-Nizza al posto del francese Hezard.

LA PARTITA IN DIRETTA ALLA TELEVISIONE CON INIZIO ALLE ORE 19.25

LA JUVENTUS È DECISA A FINIRSI... L'HAMBURGER

Due gol di vantaggio dovrebbero bastare - L'incognita dell'attacco bianconero

Torino, 18

Diciotto calciatori bianconeri sono partiti questa mattina dall'aeroporto di Caselle per Amburgo: domani sera la Juventus affronterà la squadra germanica per conquistarsi l'accesso alle semifinali della «Coppa UEFA». Parola ha con se gli undici giocatori che sono scesi in campo all'Olimpico contro la Roma, più il secondo portiere Piloni, Altafini, Spinosi, Marchetti II, il giovane Rossi (un ragazzo della «primavera») e ovviamente, Causio e Capello.

I bianconeri si accingono a recitare il secondo atto della sfida italo-tedesca forti del vantaggio di due reti conquistato due settimane or sono a Torino. L'interrogativo che si era proposto il 5 marzo scorso e che si impone ora, al momento di tirare le somme, riguarda proprio il punteggio dell'incontro di andata, ed è uno solo: basteranno i due gol — li hanno realizzati Capello e Viola — a mettere al sicuro la Juventus dalla prevedibile violenta reazione degli avversari?

E' ovvio che l'Hamburger sarà costretto ad attaccare; ed è altrettanto ovvio che una Juventus in condizioni di forma appena accettabili predilige proprio questo tipo di partita che consente di colpire l'avversario «di rimessa», tattica nella quale i bianconeri sono particolarmente esperti. Detto questo, si propone però immediatamente un altro interrogativo: è attualmente la Juventus in condizioni di forma accettabili? Le più recenti prestazioni della squadra torinese lasciano alquanto perplessi in proposito, soprattutto per quel che si riferisce specificamente all'efficienza delle «punte».

Da molte settimane, ormai, Anastasi, Altafini e Bettega hanno le polveri bagnate; non è una constatazione consolante per i bianconeri, tanto più se si tiene conto del fatto che per dare un'impronta di pressoché totale sicurezza all'impresa juventina è necessario che ad Amburgo gli italiani segnino almeno una volta. Ciò consentirebbe, al limite, alla Juventus di qualificarsi anche perdendo l'incontro per 3-1: sembra piuttosto difficile che gli uomini di Parola debbano subire quattro gol; quest'anno non è mai accaduto che ne prendessero più di due. E la squadra amburghese, per quanto almeno è stato possibile vedere a Torino, non è parsa in possesso di doti offensive travolgenti.

Vero è che a Torino i tedeschi mancavano del centravanti Reimann (il quale invece sarà presente domani sera) ma altrettanto vero è che due settimane fa la difesa bianconera era notevolmente rimaneggiata, e ciononostante — sia pure grazie a un paio di autentiche prodezze di Zoff — riuscì a conservare la propria porta inviolata.

Come è noto la partita verrà teletrasmessa alle 19.25 sul primo canale.

Del Forno a Udine: metri 2,10

Udine, 18

Il primatista italiano di salto in alto, Enzo Del Forno, si è aggiudicato questa sera il meeting a carattere nazionale indor «G.P. Città di Udine», con la misura di m. 2,10, che ha superato nettamente al primo tentativo. Altrettanto nettamente ha però fallito i 2,15, rimanendo così sotto di 11 centimetri dal suo record indor, che è appunto di m. 2,21. C'è però da considerare che questo era il debutto di Del Forno, dopo gli europei di Roma.

Molto bene ha fatto anche l'allievo friulano Massimo Di Giorgio, che ha confermato le sue possibilità, superando l'asticella posta a m. 2,05, a un solo centimetro cioè dal suo record personale di m. 2,06. Rodolfo Bergamo ha invece superato con una certa difficoltà la misura di m. 2,05 (ha un record di m. 2,16), mentre Lorenzo Bianchi ha superato il secondo tentativo di 2 metri, mentre ha fallito i m. 2,05 (la sua misura massima è di 2,15).

IL SAN GIUSEPPE TROTTISTICO A MONTEBELLO

Interessante duello fra Davis e Mustaki

Sarà il «clou» della riunione odierna (inizio 14.30)

Il convegno di San Giuseppe a Montebello risulta imperniato sul Premio della Pittura dotato di 1.500.000 lire e con quattro concorrenti al via. Sul miglio, Davis dovrà rendere 20 metri a Bauta, Mustaki e Twinki, e se la cosa sembra possibile nei confronti delle due femmine ben più impegnativa dovrebbe dimostrarsi nei riguardi di Mustaki.

In prevedibile percorso di testa, Mustaki dovrebbe saper reggere allo strappo del penalizzato allievo di Quadri, e in questo caso la vittoria non gli dovrebbe sfuggire. Pronostico per il portacolori della Scuderia Piernicol dunque, anche se da un Davis in giornata di grazia ci si puo sempre attendere un exploit.

Iudice, dopo un'infruttuosa trasferta all'Arcoveggio, ritenta in casa con ottime prospettive nel Premio delle Tavolozze. Sul doppio chilometro il cavallo di Quadri avrà da battere Tovric che sulla distanza non è proprio un leone.

Dopo la sfortunata prova di ricomparsa (perse un ferro sulla prima curva), Guerlain tenta il rilancio sui due giri e mezzo dell'handicap a invito. Potrebbe anche farcela il cavallo di Ciolli, però sia Rio d'Oro sia Hertz non saranno avversari ...morbidi.

In campo gentlemen, il più qualitativo appare Scai che però si avvierà in seconda fila. Dell'allievo di Umberto Gobbato, rivali pericolosi appaiono Altona, Montopoli e Labrador d'Ausa. Pronostico di diritto al forte Buchanan nel Premio dei Pittori che vedrà il figlio di Philistine rendere un nastro al progredito Tropic d'Ausa.

I nostri favoriti:

Premio delle Tavolozze: Iudice, Tovric, Panna.

Premio dei Dipinti: Guerlain, Rio d'Oro, Hertz.

Premio delle Vernici: Scai, Altona, Montopoli.

Premio della Pittura: Mustaki, Davis.

Premio dei Pittori: Buchanan, Tropic d'Ausa, Cicala.

Premio dei Pennelli: De Sisti, Clodoveo, Aberden.

Premio dei Quadri: Klitia, Vadim, Ritapin.

Premio dei Colori: Estuario, Olivo di Pila, Tognin.

TUTTO BENE (PER ORA) ALLA SNAIDERO

Udine, 18

Le cose per ora stanno andando piuttosto bene, o per lo meno regolarmente, in casa Snaidero, che ha incasellato quattro punti dopo due turni del campionato di «riparazione», ma che ha soprattutto dimostrato di poter essere, quando lo vuole, squadra di solide garanzie. E l'importante è annotare che tutto ciò è stato messo in evidenza dalla compagine in edizione tutta italiana, senza cioè McDaniels, che avendo avuto in sede di appello la riduzione della squalifica da quattro a tre turni, sarà assente ancora per una partita, precisamente quella di domenica al Carnera contro la Rondine Brescia.

Anzi, diremmo che proprio il fatto di dover giocare senza la loro perla, abbia spinto gli arancioni a dare il massimo di loro stessi, imprimendo alle gare la grinta e la determinazione dei giorni migliori. Ne è scaturito domenica contro la Pinti Inox, come del resto era accaduto a Trieste nel derby contro il Lloyd, un gioco piuttosto piacevole, snello e redditizio alla realizzazione del quale ognuno viene messo in condizioni di dare il proprio prezioso contributo. Anche se ogni incontro finisce per avere il suo uomo-partita (domenica è stato il turno di Giomo), da Pieric a Malagoli, da Natali (che sta crescendo a vista d'occhio) a Cagnazzo, a Paschini e a Melilla (che comunque domenica non ha avuto neppure l'opportunità di inserirsi appieno nel gioco) tutti sono apparsi migliorati, maggiormente responsabilizzati e quindi in grado di fornire un rendimento di tutto rilievo.

Non c'è tanto da augurarci che questa piacevole sorpresa continui a manifestarsi anche in futuro, dal momento che su questo aspetto non ci dovrebbero essere problemi; c'è da augurarsi piuttosto che continui anche dopo il rientro di McDaniels, che per sua stessa natura tende a frenare il ritmo dell'intera squadra. Se questa sorpresa quindi dovesse continuare, anche con il «colored» in squadra, allora si potrebbe vedere all'opera la vera Snaidero, quella che a ragione coltivava all'inizio del campionato ambizione da «poule» mentre ora si trova a dover lottare per la permanenza nella serie «A 1».

Giorgio Verbi

Tre ondine triestine convocate in azzurro

La FIN all'indomani dei campionati primaverili ha scelto gli atleti che rappresenteranno la nostra nazione nei prossimi impegni.

Fra i convocati figurano anche tre ondine triestine e cioè Laura Sterni della Triestina Nuoto, Paola Carretti e Paola Martinuzzi dell'Edera. Per l'ondina alabardata si tratta di una conferma, per la Martinuzzi di un gradito ritorno, per la Carretti di un giustificato esordio.

Le tre ondine saranno così in azzurro a Rouen in Francia il 29 e 30 marzo in occasione della manifestazione giovanile «Otto Nazioni».

IN VAL GARDENA SI CHIUDERA' DOMENICA LA GRANDE AVVENTURA DELLA STAGIONE '74-'75

Coppa del Mondo all'ultimo slalom

La partita aperta per tre protagonisti della «formula uno bianca»: Thoeni, Stenmark e Klammer



Una foto che vuole essere beneaugurante per Gustavo Thoeni: si ripeterà domenica prossima in Val Gardena la scena ormai consueta del trionfo? Tutti gli sportivi italiani se lo augurano

Roma, 18

Fino all'ultimo slalom. La nona Coppa del mondo di sci si decide allo sprint, sul traguardo conclusivo: il «parallelo» di domenica prossima in Val Gardena. Non sono bastate 22 gare, tre combinate, cento giornate e 14 stazioni invernali di tre continenti per assegnare il prestigioso trofeo di cristallo che da quattro anni è italiano. Verrà la quinta affermazione azzurra? La partita è aperta per tre protagonisti della «formula uno bianca»: il campionissimo Gustavo Thoeni, il nascente astro svedese Ingemar Stenmark e il re austriaco della libera Franz Klammer.

I tre si giocano la stagione sulle nevi gardenesi, sui pendii che cinque anni fa furono scenario dei campionati mondiali. Del terzetto chi ha minori possibilità sembra essere Klammer perché l'austriaco, per vincere la Coppa, non soltanto dovrà aggiudicarsi la discesa del Sass Lonch (sarebbe la sua ottava affermazione su nove libere li Coppa) ma anche piazzarsi in slalom sperando che nell'ultima gara sbaglino i suoi rivali. La sfida appare dunque ristretta al duello tra Thoeni e Stenmark, un duello trasferito dagli sci alla tensione nervosa.

Non vincerà infatti soltanto chi scierà meglio ma soprattutto chi saprà mantenere più saldi i nervi e quest'ultima dote si esalta proprio nella spettacolare ed estenuante gara parallela, competizione massacrante perché ai finalisti impone 12 discese ed essendo a eliminazione diretta comporta esasperato agonismo ed elevato numero di rischi, certamente superiori a quelli di una prova cronometrata.

Chi non sbaglierà? Thoeni oppure Stenmark? E Klammer, qualora il tandem fallisse i primi due posti, saprà entrare tra i migliori otto per vincere la Coppa? Sono questi gli interrogativi che si intrecciano nel labirinto delle ipotesi alla vigilia del gran finale gardenese. La classe parla a favore dell'asso di Trafoi che rimane il favorito della competizione. Il ventiquattrenne altoatesino però, tra i tre, è il campione che ha più da perdere. Al parallelo di domenica, infatti, l'azzurro consegna parte del suo grande prestigio. Una sua vittoria verrebbe accolta come l'ennesima impresa del numero uno dello sci mondiale, una sua sconfitta proporrebbe quesiti sull'eventualità di un declino del campione e, con lui, del discesismo italiano.

Pensare a una finale Thoeni - Stenmark nel parallelo conclusivo di Val Gardena equivale dunque a immaginare il massimo del brivido. E', tuttavia, eventualità probabile anche se l'aritmetica della Coppa lascia aperte più possibilità. A Thoeni per vincere il trofeo basta che Stenmark fallisca il podio nello slalom e Klammer non entri tra i primi otto, indipendentemente dal risultato dell'azzurro. Il regolamento della competizione stabilisce infatti che a parità di punteggio tra più concorrenti la graduatoria venga stilata in base ai migliori punteggi ottenuti tra quelli scartati, eccedenti cioè i sei risultati utili nella prima tappa (su 12 gare) e i sette (su 15 prove) nel secondo periodo.

Thoeni e Stenmark hanno concluso alla pari la prima semicoppa (90 punti ciascuno sfruttando il primo sei risultati su sette, il secondo soltanto i quattro da lui ottenuti) e nella seconda lo svedese ha utilizzato finora tutti i sette piazzamenti fatti (tre vittorie, due secondi posti e un terzo). Per l'italiano, che ha partecipato anche alle libere ma che non disputerà quella di Val Gardena perché non gli serve un risultato inferiore al secondo posto, i piazzamenti sono stati dieci. Logicamente se Gustavo non dovesse piazzarsi in Val Gardena e se Stenmark non andasse oltre il quarto posto, i due si troverebbero entrambi a quota 240 ma Thoeni «riesumerebbe», oltre al quarto posto della libera di Innsbruck, il quinto dello speciale di Naeba, piazzamenti cioè che lo scandinavo non può vantare.

Ma per esaminare tutte le ipotesi possibili ci vorrebbe un cervello elettronico. L'eventualità più probabile è che nello slalom parallelo saranno in tre a partire a quota 240 punti (Thoeni, Stenmark e Klammer, che non dovrebbe mancare il successo in libera). Allora tutto sarà possibile. L'austriaco, non potendo sperare in una sua affermazione in slalom, sarà in agguato pronto a sfruttare eventuali passi falsi dei due avversari. Questi ultimi non dovranno fallire il confronto.

Mai finale di Coppa si è presentato più elettrizzante come in questa edizione della competizione che per la prima volta si conclude in una località italiana.

L'augurio è che sulle nevi di casa, Gustavo Thoeni festeggi l'avvenimento aggiudicandosi per la quarta volta il trofeo di cristallo, istituito per laureare lo sciatore più completo del «circo bianco». E chi, se non Thoeni, si è dimostrato il più completo? Lo attesta il fatto che alla polivalenza, l'asso di Trafoi ha pagato il tributo di affidare al parallelo conclusivo il verdetto di una Coppa che fino a un mese fa, prima dell'avventura extraeuropea, sembrava già in tasca dello sci azzurro.

Prima dell'ultimo brivido programmato per domenica, si concluderà sabato la Coppa femminile con un parallelo che seguirà di 48 ore uno speciale.

Cade e si frattura Bonera a Modena

Modena, 18

Gianfranco Bonera, pilota ufficiale della MV, è caduto oggi pomeriggio durante le prove in svolgimento all'autodromo di Modena, riportando la frattura del femore sinistro. La prognosi emessa dai medici è di 40 giorni, ma l'incidente avrà gravi ripercussioni sulla stagione agonistica del pilota, in quanto difficilmente potrà tornare in pista prima di giugno.

CALCIO «PROVINCE»

Oggi in campo Trieste e Udine

Le rappresentative dilettanti «under 21» di seconda e terza categoria di Trieste e Udine scenderanno oggi in campo per il primo turno della fase nazionale del «Torneo delle Province». L'undici friulano ospiterà alle ore 15 a Palmanova la selezione di Trento. La rappresentativa di Trieste giocherà a Camisano Vicentino. Il s.t. Mandanicci schiererà questa formazione: Fronda; Savron, Sirotich; Tulliani, Dobrilla, Tesevic; Privileggi, Valente, Pobega, Cocetti, De Bernardi. Il tecnico avrà inoltre a disposizione Cossutta, Lanza, Sain, Di Stasio e Marzi.

PALLACANESTRO

Petrarca - Italcantieri 77-61 (33-28)

PETRARCA: Prisco 24, De Nicolao 2, Cortellazzi 14, Boniolo 4, Lavagnolo 17, Pangaro, Peroni 12, Tagliaferro, Giacon, Samoggia 4.

ITALCANTIERI: Stocca, Minozzi 16, Soranzo 8, Rozbowsky, Pellegrin, Lesica 4, Montagnani, Michelutti 10, Ursic 10, Raza 13.

ARBITRI: Teofili di Roma e Castrignano di Bologna.

Reggio Emilia, 18

Nulla da fare per gli azzurri aziendali contro la formazione del Petrarca, classificatosi al quarto posto nel proprio girone di serie B. Fra i monfalconesi il migliore è stato Minozzi, che ha realizzato quasi il 30 per cento dei punti. Questo pomeriggio gli azzurri concluderanno il torneo di «repechage», affrontando alle 16 lo Junior Casale.

Triestina a Muggia Ponziana a riposo

La Triestina ha ripreso ieri la preparazione al Villaggio del Pescatore in vista della seconda trasferta consecutiva che vedrà impegnata la squadra sul campo del Dolo. Tagliavini, che nel pomeriggio si è intrattenuto a lungo con i giocatori nella sede sociale di via Machiavelli, ha torchiato a dovere quegli elementi che hanno per varie ragioni bisogno di lavorare più degli altri. Fra questi Tosetto, Fontana II e Oggian. Oggi la Triestina avrebbe dovuto disputare una partita amichevole a Grado ma ha dovuto rinunciare a causa dei numerosi titolari infortunati. Una mista alabardata giocherà invece a Muggia contro la Fortitudo e non è improbabile che Tagliavini decida di impiegare almeno per un tempo anche Tosetto e Fontana II.

Domenica a Dolo, da quanto ha anticipato l'allenatore, rientrerà sicuramente Tosetto a centrocampo dopo due settimane di riposo. Non giocherà invece Goffi. Ha detto Tagliavini: «Inutile insistere sul centravanti che a seguito dell'infortunio alla gamba destra non può esprimersi al massimo delle sue possibilità e nella ripresa sono costretto a toglierlo di squadra. Impiegarlo in queste condizioni si corre il rischio di perdere il giocatore per tutto il resto della stagione. A Dolo, dove ci sarà battaglia, Goffi riposerà e rientrerà in occasione delle tre partite consecutive che giocheremo al «Grezar» subito dopo la sosta pasquale contro l'Audace, il Ponziana e il Lignano».

Quella di oggi sarà una giornata festiva anche per i giocatori del Ponziana. I programmi ponzianini per questa settimana, infatti, prevedono un lavoro leggero per dare maggior respiro a tutti gli atleti che nelle ultime settimane hanno speso molte energie. Oggi, quindi, non ci sarà la consueta partitella a due porte ma riposo per tutti; ieri, comunque, i ponzianini hanno ripreso la preparazione svolgendo un lavoro in scioltezza eccezion fatta per Del Piccolo, Momesso, Jannuzzi e i due portieri, i giocatori cioè che hanno bisogno di «cure» particolari. Non si sono allenati invece Dalla Crode e Ravalico, tenuti fermi prudenzialmente.

OGGI A TRIESTE

Calcio, ippica, tennis, hockey prato, basket e tiro a volo: questi gli avvenimenti sportivi in programma oggi nella nostra città.

CALCIO

Tre incontri amichevoli verranno disputati nel pomeriggio. In viale Sanzio si affronteranno alle 15 SAN GIOVANNI ed EDERA. In precedenza giocheranno due formazioni juniores delle stesse società.

A Muggia la FORTITUDO incontrerà una formazione mista della TRIESTINA. L'inizio è fissato per le ore 15.

Il DOMIO, nell'ambito dell'ormai tradizionale «Festa dello sport», incontrerà alle 15.30 sul campo di San Dorligo della Valle l'undici dello S.K. CAPODISTRIA.

Tre recuperi sono in calendario per il campionato dilettanti di «Terza categoria»: BAXTER-UNION (San Sergio, 8.30), FIAMMA-DON BOSCO (via Flavia, 8.30), BARCOLA-ROIANESE (Prosecco ,10.30).

Sul campo di Villa Ara si svolgeranno le finali della «Coppa Mekovec», torneo di calcio a sette giocatori organizzato dal C.S.I.. Per il terzo posto si incontreranno alle 10 COSTALUNGA «B» - ESPERIA «A»; per il primo posto saranno di scena alle 11 il COSTALUNGA «A» e il GIARIZZOLE.

HOCKEY SU PRATO

Tre incontri sono in programma nella mattinata a San Luigi per il campionato regionale juniores: H.C. NORD - ITALA, ore 8; H.C. SUD-FIAMMA GORIZIA, ore 9.30; CUS TRIESTE - POLISPORTIVA, ore 11.

TIRO A VOLO

Allo stand di Muggia della Società triestina di tiro a volo si svolgerà con inizio alle ore 10 una gara riservata ai cacciatori della provincia di Trieste.

BASKET

La palestra di via della Valle ospiterà nel pomeriggio alle ore 15.30 per le finali zonali del campionato allievi l'incontro fra i quintetti del LLOYD ADRIATICO e dell'ALBA CORMONS.

HA PRESO IL VIA IL «TROFEO TOMMASINI» IN CONDIZIONI CLIMATICHE PROIBITIVE

Piancavallo: Sci Club 70 in evidenza

Successi di Gianni Plossi, Fulvio Sluga e Ildegarda Taffra di Ragogna - Oggi slalom gigante

Piancavallo, 18

Da giorni neve, grandine e nebbia si abbattono sul Piancavallo. Sembra un inverno dei peggiori mentre stiamo per salutare la primavera. Tanto per fare un piccolo riferimento basta dire che solamente questa notte è caduto circa un metro di neve. In condizioni atmosferiche quindi delle peggiori ha preso il via stamane il «Trofeo Tommasini Sport», che è valido quale campionato triestino di sci.

Si è cominciato, come è tradizione, con la gara di fondo su un anello tracciato alle porte del centro abitato. Diciamo subito che il campione triestino è Gianni Plossi, dello «Sci Club '70», il quale ha superato abbastanza agevolmente l'unico concorrente che avrebbe potuto infastidirlo, e cioè Luciano Bertocchi. La gara, quindi, è stata una rincorsa al successo tra questi due concorrenti e, alla fine, l'ha spuntata il più giovane e logicamente il più forte. Sul loro passo si è mantenuto il solo Claudio Bergamo, autore di una bellissima gara. Comunque tutti i concorrenti vanno elogiati sia per la sportivissima partecipazione e sia perché hanno affrontato una gara in condizioni atmosferiche veramente disagevoli.

Tra gli juniores altra affermazione dello «Sci Club 70» (che così ha avuto il successo in entrambe le prove ufficiali) con Fulvio Sluga, che ha nettamente preceduto il consocio Mauro Sandrin. Terzo si è piazzato il trentottobrino Travan davanti a Enrico di Ragogna, che ha vinto la classifica tra gli juniores prima categoria (che però come le donne non hanno fatto classifica ai fini del «Trofeo Tommasini»). La categoria femminile, e non poteva essere che così, è stata vinta dalla pluricampionessa italiana e olimpionica Ildegarda Taffra di Ragogna, che ha portato in questi campionati una ventata di azzurro. Al termine di questa prima giornata di gare solamente tre sono i sodalizi che hanno totalizzato punteggio: lo «Sci Cai XXX Ottobre», che è in testa con 43 punti, lo «Sci Club 70», che ne conta 29 e il «SAI» che ne conta 4.

Domani lo slalom gigante, la gara che metterà in pista tre o quattro centurie di sciatori. Le condizioni climatiche rischiano di ostacolare notevolmente la prova. Il tempo si mantiene brutto, ora nevica ora grandina e la nebbia fa invidia a quella della pianura padana. In queste condizioni lo spettacolo certamente ne risentirà, non tanto però da frenare l'entusiasmo che anima atleti, dirigenti e i tantissimi accompagnatori. Questa sera tra i concorrenti c'è aria di sfida, di rivincita e ciò rende maggiormente frenetica questa vigilia; parecchi ragazzi hanno una incontenibile sete di vittoria. Ma anche i non ragazzi (quelli che il pettorale lo indossano solamente in questa occasione) sono qui a sperare in un buon piazzamento, magari davanti a tutti gli altri della loro categoria e, perché no, anche a qualche più giovane.

Gianfranco Bernes

CLASSIFICA SENIORES: 1) Gianni Plossi (Sci Club 70) 51'41"13; 2) Luciano Bertocchi (XXX Ottobre) 53'40"25; 3) Claudio Bergamo (idem) 55'31"8; 4) Giuseppe Miani (idem) 57'36"6; 5) Roberto Nardini (idem) 59'38"6.

CLASSIFICA JUNIORES: 1) Fulvio Sluga (Sci Club 70) 19'24"3; 2) Mauro Sandrin (idem) 20'36"9; 3) Mauro Travan (XXX Ottobre) 21'46"5; 4) Enrico di Ragogna (id.) 21'51"1; 5) Gino Merciai (idem) 22'16"5.

OGGI AL COSULICH

Monfalcone - Ponziana fra vecchie glorie

Oggi pomeriggio alle 15.30, al campo Cosulich a Monfalcone, si affronteranno gli ex-calciatori del Ponziana di Trieste e del Monfalcone. La partita è valida per il secondo campionato nazionale per ex-calciatori. Nel girone D, assieme a monfalconesi e ponzianini, milita pure il Merano. Solo la squadra prima classificata passerà il turno. Nella scorsa stagione gli azzurri di Monfalcone conquistarono il terzo posto assoluto.

Squalifica a vita fra i dilettanti

Ancora una squalifica a vita fra i dilettanti del Friuli - Venezia Giulia. Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, l'avv. Bilosiavo, ha deciso il ritiro della tessera al giocatore Nicola Lisi del San Rocco che milita nel girone «B» del campionato dilettanti di II categoria.

Lisi, al 35' della ripresa, si avventava sul direttore di gara, il signor Vaccari di Sacile, colpendolo con un pugno. L'incontro, che l'arbitro ha ritenuto chiuso a dieci minuti dal termine, è stato dato vinto a tavolino al Feletto per 2-0. Al momento della sospensione le due squadre erano in parità, 2 a 2.

Il giudice sportivo ha anche deciso di squalificare sino al 18 marzo 1976 il giocatore Piantedosi del Pravisdomini. L'avv. Bilosiavo ha inoltre squalificato 43 giocatori per complessive cinquantasei giornate di gare.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica per una giornata: Venier e Gregoris (Sedegliano), Flaiban (Valnatisone), Bellanova (Campanelle), Pase (Pasianese), Molinari (Bertiolo), Romano (Palazzolo), Fogar (Oratorio San Michele), Camuffo (Gradese), Partarotto (Morsano), Cassin (Zoppola), Borromeo (Fiume Veneto), Valent (Gemonese), Lerus (Campoformido), Beltrame (San Rocco), Moretti (Palmanova), Chirsich (Stock), Gandusso (Duino), Mazzolo (Basiliano), Superna (Tarcentina), Bartussi (Monfalcone), Sonego (Sacilese), Fratta (Codroipo), Dose e Zanchetta (Bertiolo), Ellero (Buiese), Colussi (Casarsa), Perlangeli (Rosandra), Polesello (Prata), Fara (Treppo Grande), Franceschinis (Compoformido), Serini (Virtus Tolmezzo), Silli (Giarizzole), Zenotto (Sangiorgina).

Squalifica per due giornate: Ronchese (Pasianese), Marson (Pravisdomini), Mecchia (Roveredo), Canton (Pasianese), Capello (Ruda), Tollon (Delegnano).

Squalifica per tre giornate: Casarin (Casarsa), Rodaro (Buiese).

Squalifica per quattro giornate: Cesca (Pravisdomini).

Notizie-pallavolo Notizie-pallavolo Notizie-pallavolo

Nel pomeriggio di ieri la formazione dell'Arc Linea è partita in volo alla volta di Catania ove questa sera si misurerà col Paoletti. Della comitiva facevano parte Manzin, Sgomba, Claudio e Walter Veliak, Grilanc, Andrea Pellarini, Sardos, Roberto Pellarini, Gerdol e Fabio Pellarini e l'allenatore Gretti.

* * *

L'incontro di sabato prossimo in calendario nella settima giornata del campionato fra Arc Linea e Ariccia di Roma è stato rinviato ad altra data. Il rinvio è stato disposto per permettere ai nazionali che nella prossima settimana saranno in Francia alla «Coppa Primavera» di svolgere una breve preparazione.

A questo punto una considerazione s'impone. I programmi internazionali vanno rispettati, la FIPAV però, conoscendo le date in cui si svolgono, poteva imporre una sosta al torneo.

* * *

A Lione, Franco Anderlini, nuovo allenatore azzurro utilizzerà Giovenzana, Montorsi, Nannini, Piva e Sibani del Panini, Di Coste, Salemme, Mattioni e Nencini dell'Ariccia, Greco del Paoletti, Panizzi del Pneus e Lanfranco del CUS Torino.

* * *

Dopo un lungo lavorio per convincere le più renitenti, sembra che la Lega di serie A sia riuscita a portare in porto il... suo insano proposito. Dal 5 di aprile infatti gli incontri di serie A dovrebbero iniziare alle 16.30. L'anticipo di certo non appare saggio in quanto danneggerà le formazioni che talvolta si mettono in viaggio il sabato mattina (d'ora in avanti dovranno partire nella giornata precedente l'incontro) e forse anche i... cassieri.

Trattandosi di uno sport che viene giocato al chiuso l'innovazione di certo non trova giustificazione.

* * *

Di fronte alla classe unita alla potenza, talvolta la volontà non è sufficiente per sovvertire un qualsiasi pronostico sfavorevole. E' il caso dell'OMA che nell'ultimo incontro di campionato, pur lottando con discreto discernimento e caparbietà ha dovuto sottostare egualmente alla maggiore prestanza delle atlete del CUS Padova, impostesi per 3 a 1.

Contro le venete, la formazione salesiana ha offerto una prestazione soddisfacente sotto tutti i punti di vista, specie in difesa, dove si sono notati dei recuperi quasi impossibili. Causa l'assenza di Silvia Magnaldi, l'allenatore Cipolla ha alternato in campo tutte le atlete disponibili comprese le Luchesi e l'Amadei che nel complesso si sono dimostrate all'altezza delle compagne più anziane.

* * *

Turno decisamente brutto per le squadre triestine della serie C. A Verona, sul campo del Ferroni, la Libertas ha ceduto in tre soli set. L'assenza di Morway ha ridotto il rendimento della formazione che egualmente ha ottenuto un valido apporto da Polenghi e Donatelli.

Battute sono state pure la G.M.T. e il Kras. La prima pur lottando per cinque set è stata superata dal Treviso, prima in classifica, assieme al SAI Belluno, che a sua volta si è sbarazzato del Kras per 3 a 1.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNO DEI PIU' DRAMMATICI CAPITOLI DELLA GUERRA NEL VIETNAM MENTRE LA CAMBOGIA E' QUASI PROSTRATA

In fuga dagli altopiani civili e militari di Saigon

Van Thieu avrebbe deciso di «cedere» ai vietcong le tre province di Pleiku, Kontum e Dalat in cambio del «permesso di uscita» per 250 mila persone - Quasi spaccato in due il paese

Saigon, 18

Migliaia e migliaia di persone, civili e militari, si accalcano sulle strade che dagli altopiani centrali del Vietnam del Sud portano verso la pianura costiera, a Est, e in direzione della capitale Saigon, a Sud: è, questa, la drammatica conseguenza della decisione presa dal Presidente sudvienamita Van Thieu di abbandonare le province di Kontum, Pleiku e Dalat alle forze comuniste, «essendo la regione ormai indifendibile»; in cambio di questa rinuncia — si è appreso oggi — Van Thieu avrebbe ricevuto dal Vietcong la promessa di libero transito, verso le zone ancora in mano ai governativi, per le circa 250 mila persone abitanti nelle tre province e costrette ora ad abbandonare le proprie case.

Fonti di Saigon hanno reso noto che una richiesta comunista di sgomberare entro tre giorni la città di Pleiku (capoluogo della regione degli altopiani, situata 370 chilometri a nord della capitale sudvietnamita) era stata accolta da Van Thieu domenica scorsa; sempre secondo le stesse fonti, i vietcong avrebbero successivamente ordinato anche agli abitanti di Kontum e Dalat di abbandonare le due città. L'abbandono delle tre province da parte del governo centrale di Saigon è considerato dagli osservatori il più grave rovescio subito dalle forze anticomuniste nell'intera Asia sud-orientale da quando, nel 1954, il Vietnam del Nord divenne indipendente dalla Francia.

Il territorio delle tre province è complessivamente di circa 30 mila chilometri quadrati, ma vi abita appena il 2,5 per cento dell'intera popolazione sudvietnamita; il governo ha tentato di minimizzare la perdita di Pleiku, Kontum e Dalat, ma non è un mistero che questa regione riveste un'enorme importanza strategica, poiché si trova nel punto di collegamento tra Vietnam, Laos e Cambogia e; grazie al suo controllo, le forze comuniste possono dividere il Sud Vietnam in due tronconi, ad eccezione della stretta fascia costiera, dove la densità demografica è alta e in cui Van Thieu intende evidentemente concentrare i propri sforzi difensivi.

La regione abbandonata non è, economicamente, le ricche zone agricole del delta del Mekong, ma in essa si trovano piantagioni di tè, caffè e gomma di notevole importanza: è, in pratica, in questa zona del Vietnam che, 14 anni fa, cominciò la guerra americana in Indocina, ed è questa zona che le forze statunitensi sostennero le più aspre battaglie e subirono le più forti perdite. Fu soltanto grazie al massiccio appoggio dell'aviazione americana alle forze di terra che i tre capoluoghi provinciali degli altopiani resistettero alle violenti offensive comuniste del Tet, nel 1968, e della Pasqua 1972.

L'esodo dei civili era iniziato la settimana scorsa, quando centinaia di persone si erano precipitate all'aeroporto di Pleiku, per cercar di ottenere «passaggi» sugli aerei in partenza per il Sud e per l'Est; altre centinaia di persone, a piedi, avrebbero lasciato l'altro capoluogo provinciale di Ban Me Thuot, caduto in mani comuniste dopo una battaglia di otto giorni. Ma soltanto nelle ultime 24 ore l'esodo degli abitanti degli altopiani centrali si è fatto veramente imponente: testimoni oculari hanno riferito che colonne interminabili di profughi provenienti da Pleiku e Kontum (peraltro non ancora attaccate direttamente dalle forze vietcong) si stanno dirigendo con ogni mezzo verso la costa e verso Sud; anche la polizia di Pleiku avrebbe abbandonato la cittadina, unendosi ai profughi.

La base militare di Pleiku, a quanto si è appreso da fonte militare, è stata chiusa al traffico la notte scorsa, dopo la partenza degli ultimi aerei da trasporto con a bordo militari e civili feriti; le autorità delle province limitrofe agli altopiani centrali stanno provvedendo ad allestire campi per accogliere i profughi. Prima che cominciasse l'esodo da Pleiku e Kontum, si calcolava che più di centomila persone avessero già abbandonato le loro abitazioni in seguito all'offensiva comunista e che attorno ai due centri vi fossero fino a un quarto di milione di profughi, provenienti in gran parte da zone già occupate dalle forze comuniste.

Da rilevare che il comando sudvietnamita ha smentito, stamane, che il ritiro delle forze governative da Kontum e Pleiku sia già cominciato, ma ha riconosciuto che «movimenti di truppe riguardanti unità tattiche sono in corso da 24 ore sugli altopiani centrali, con spostamenti a partire da Pleiku, quartier generale della seconda regione militare, e Kontum». Il comando non ha precisato l'entità e la direzione di questi spostamenti: secondo fonti militari, comunque, essi riguarderebbero più di cinquemila ranger e soldati di fanteria e delle unità blindate. La scorsa settimana, un migliaio di uomini che componevano il comando «tattico» di Pleiku erano stati trasferiti a Nha Trang, sulla costa.

Prima di andarsene, le forze governative hanno distrutto oggi diverse decine di aerei ed elicotteri inservibili, che si trovavano alla base aerea di Cu Hanh, vicino a Pleiku; sono stati fatti saltare in aria anche vicini depositi di munizioni. A Pleiku, attualmente, si troverebbero ancora esigue unità governative, in massima parte ranger. Finora, come si è detto, le forze comuniste non hanno attaccato la cittadina; combattimenti su vasta scala proseguirebbero tuttavia in diversi punti degli altopiani.

(Condensato Ap - Ansa)

Maggioranza per la CEE nel governo inglese

Londra, 18

Il governo britannico ha deciso oggi di raccomandare al paese un voto favorevole alla permanenza nella Comunità economica europea, per il referendum della fine di giugno. Fonti governative hanno reso noto che la decisione è stata presa, dopo due giorni di discussioni, a maggioranza di voti e che alcuni ministri resteranno liberi di propugnare l'uscita del paese dalla Comunità europea.

L'annuncio dato da Wilson alla Camera dei Comuni è stato accolto da applausi e manifestazioni di disapprovazione. Sono stati soprattutto i conservatori e i liberali di opposizione ad esprimere la loro approvazione, mentre molti deputati laburisti o sono rimasti zitti o hanno schernito l'annuncio. Wilson ha detto che il suo governo ha realizzato gran parte degli obiettivi che aveva fissato undici mesi fa, quando iniziò a rinegoziare a condizioni migliori la partecipazione della Gran Bretagna al Mec.

(Ap)

BOMBA IN UN AUTOBUS

ATTENTATO A SAIGON Feriti otto americani

Saigon, 18

A Saigon, nelle prime ore di stamane, uno sconosciuto a bordo di una motocicletta ha lanciato una carica di esplosivo plastico all'interno di un autobus, sul quale vi erano una ventina di americani che si recavano al lavoro: otto sono rimasti lievemente feriti. Si ritiene che quello odierno sia il primo attentato compiuto contro americani dopo la firma degli accordi di pace del 1973.

(Ansa)

Vacilla Neak Luong colpita da 450 razzi

Quaranta morti e 150 feriti nella città ultimo caposaldo cambogiano sul Mekong

Phnom Penh, 18

In Cambogia, i Khmer rossi hanno lanciato la scorsa notte un violento attacco contro la penisola di Chui Changvar, alla confluenza dei fiumi Tonle Sap e Mekong, a meno di un chilometro da Phnom Penh; sulla penisola si trovano i principali impianti idrici della capitale e una grande base navale: tra mezzanotte e mezzogiorno più di 50 proiettili e razzi sono caduti sulla penisola, colpendo soprattutto i villaggi della zona. Non si hanno notizie ufficiali di vittime ma, secondo fonti informate, nei bombardamenti sarebbero morte almeno dieci persone. Durante l'attacco, che è coinciso con il quinto anniversario del colpo di stato che rovesciò il principe Sihanouk, tre razzi sono caduti anche su Phnom Penh e cinque sull'aeroporto internazionale di Pochentong, unica via di rifornimenti per la capitale.

Continua intanto la pressione dei Khmer rossi su Neak Luong, ultimo caposaldo governativo sul Mekong, la cui caduta, ritenuta imminente, significherebbe la completa interruzione dei collegamenti tra Phnom Penh e il Vietnam del Sud. Il comandante militare della guarnigione di Neak Luong ha comunicato per radio al quartier generale della capitale che le forze governative sono riuscite ieri a respingere gli insorti per diverse centinaia di metri, ma hanno subito forti perdite; ieri su Neak Luong sono caduti circa 450 tra razzi e proiettili di mortai, causando la morte di 40 persone e il ferimento di altre 150.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

CONCILIANTE INTERVENTO DURANTE IL CONGRESSO DEL PC UNGHERESE

BREZNEV ESALTA A BUDAPEST LA COESISTENZA CON L'OVEST

Auspicata una crescente cooperazione per «raffreddare i focolai di guerra» come Medio Oriente e Indocina - Implicito attacco ai «falchi» del Cremlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 18

Lasciando intendere chiaramente di essere ancora l'incontrastato numero uno al Cremlino, Leonid Breznev ha pronunciato oggi al concresso del PC ungherese, un discorso di tono largamente conciliante, in cui ha sollecitato, fra l'altro «il rafforzamento delle relazioni» con gli Stati Uniti per scongiurare qualsiasi eventualità di guerra. Nella sua prima importante dichiarazione politica dopo essere uscito dal lungo. misterioso isolamento che tante illazioni e voci aveva suscitato in Occidente, il 68 enne leader sovietico ha evocato una cooperazione a largo raggio con gli Stati Uniti per raffreddare «focolai di conflitto e potenziale guerra» come quelli del Medio Oriente e dell'Indocina.

Il tono conciliante del discorso, concordemente rilevato dagli osservatori, ha avuto una ulteriore sottolineatura nel fatto che Breznev si è astenuto da qualsiasi attacco diretto alla Cina comunista. Il segretario generale del PCUS ha fatto capire che dal momento che la sua politica di coesistenza pacifica con l'Ovest procede soddisfacentemente in Europa, si avvicina il tempo per conferire la massima priorità al disarmo «Ciò non soltanto significa che gli stati dovrebbero limitare le loro forze armate e gli armamenti, ma che dovrebbero gradualmente diminuirne l'entità. Naturalmente non è una questione che si possa risolvere in un colpo solo, ma che come sapete si sono già fatti sforzi a tale scopo,» ha affermato Breznev, citando come esempio l'accordo sui missili raggiunto con il Presidente americano Ford al vertice di Vladivostock lo scorso anno.

Rivolto presumibilmente agli oppositori della sua politica di distensione in seno alla gerarchia sovietica Breznev ha spiegato: «Il consolidamento della distensione e della pace è un processo permanente, incessante. che esige progressi costanti. Fermarci su questa strada comprometterebbe tutto quanto abbiamo conseguito sinora. Tanto più che oggi, nelle circostanze di grave crisi che attraversa il sistema capitalista, gli oppositori della distensione, i sostenitori delle armi e della guerra fredda stanno diventando più attivi».

A proposito del Medio Oriente, il leader sovietico ha detto che Mosca e i suoi alleati si adoperano «con la massima energia e fermezza perché in Medio Oriente si realizzi una pace veramente durevole e giusta e perché riprendano, al più presto possibile, i lavori della conferenza di Ginevra.., che è la via più sicura per raggiungere la pace». Breznev ha quindi rinnovato le note richieste sovietiche per il ritiro di Israele da tutti i territori arabi occupati e per la creazione di uno stato palestinese. La nota conciliante, a questo specifico riguardo, è consistita nell'affermazione che Mosca è favorevole a che «si garantisca efficacemente l'esistenza sicura indipendente e libera di ogni e qualsiasi stato in Medio Oriente», compreso cioè Israele.

Quanto all'Asia ha detto Breznev, Mosca considera «importanti gli sforzi collettivi dei paesi asiatici miranti al consolidamento della pace e della sicurezza» nella regione. Al riguardo, Breznev non è sceso a dettagli né ha accennato a possibili iniziative di pace russo americane.

L'impressione prevalente tra gli osservatori, per quanto attiene alla parte internazionale del discorso di Breznev, è in sostanza che il 68 enne leader sovietico, difendendo e confermando la validità della sua linea orientata al rafforzamento del processo di distensione e coesistenza, abbia definitivamente stroncato le voci che negli ultimi mesi lo davano in gravi difficoltà al Cremlino con i colleghi contrari a una politica conciliante verso l'Occidente. La «salute» politica di Breznev è stata confermata quindi a Budapest di pari passo con quella fisica. Da quando è giunto nella capitale ungherese, domenica scorsa, il segretario generale ha dato in pubblico l'impressione di un uomo fisicamente e politicamente vigoroso. Egli è indiscutibilmente il primo attore del congresso, seduto in tribuna alla destra del leader ungherese Kadar, mentre gli altri leader comunisti europei sono sistemati in seconda fila.

A. P.

MENO PESSIMISMO NELLE PAROLE DEL SEGRETARIO DI STATO

Kissinger: progressi fra Israele ed Egitto

Quasi tre ore di colloqui con i dirigenti di Gerusalemme per illustrare i risultati dell'ultimo incontro con Sadat

Tel Aviv, 18

Giunta al dodicesimo giorno della sua missione in Medio Oriente, Henry Kissinger è tornato oggi, per la quinta volta, in Israele portando con sé le ultime reazioni egiziane alle «specifiche idee» del governo di Gerusalemme con le quali era partito ieri per Assuan. L'aereo speciale del segretario di stato americano, proveniente dall'Egitto, ha atterrato all'aeroporto «Ben Gurion», presso Tel Aviv, alle 16,24 (ora locale — corrispondente alle 15,24 italiane) senza rilasciare dichiarazioni, Kissinger si è subito diretto a Gerusalemme dove lo attendevano il primo ministro Yitzhak Rabin, il ministro degli esteri Yigal Allon, quello della difesa Shimon Peres e gli altri membri del gruppo dei negoziatori israeliani.

Il colloquio tra Kissinger e i dirigenti israeliani è durato due ore e quarantacinque minuti, e al termine il segretario di stato americano ha detto che «progressi» sono stati compiuti verso un nuovo accordo «ad interim» tra Israele e l'Egitto. Parlando con i giornalisti che attendevano la fine delle conversazioni, Kissinger ha anche confermato che le trattative non sono arrivate a un «punto morto», affermando in risposta a una specifica domanda che «non è questa la sua impressione».

«Stiamo esaminando i modi in cui ciascuna delle parti cerca di venire incontro o di prendere in considerazione le esigenze dell'altra — ha dichiarato il segretario di stato americano — e in questo senso stiamo facendo progressi». «Il gruppo dei negoziatori israeliani, i miei colleghi ed io — egli ha aggiunto — abbiamo passato in rassegna le considerazioni e le idee che ho portato da Assuan in risposta alle considerazioni israeliane che avevano riferito agli egiziani. In questo processo abbiamo anche passato in rassegna l'intero andamento del negoziato e i nostri colloqui (di stasera) si sono svolti nell'atmosfera amichevole, cameratesca e positiva che è loro caratteristica».

Domani mattina Kissinger avrà un altro incontro col primo ministro Yitzhak Rabin e i suoi collaboratori prima di partire per l'Arabia Saudita, da dove rientrerà in serata a Gerusalemme.

NUOVO MISSILE provato dai russi

Washington, 18

I sovietici hanno sperimentato oggi il loro nuovo missile intercontinentale «SS-18», lanciandolo da Tyuratam a un punto del Pacifico meridionale molto a Sud delle Hawai, per una distanza di 7.800 miglia. In passato l'«SS-18» era stato collaudato con testate multiple (fino a otto), ma nel Pacifico quello di oggi è arrivato con una testata singola.

Secondo gli esperti americani, questo missile è capace di portare una testata da 20 milioni di tonnellate di tritolo equivalente. Nell'arsenale americano c'è il «Minuteman III» che può raggiungere le 7.500 miglia nautiche di distanza con tre testate, ciascuna da 200 mila tonnellate di tritolo equivalente.

(Ap)

NUOVA ONDATA DI ESECUZIONI NELLA CAPITALE ETIOPICA

GIUSTIZIATI AD ADDIS ABEBA TRE MILITARI E TRE STUDENTI

Erano stati accusati di opposizione al regime e di sabotaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Addis Abeba, 18

Il governo militare etiopico ha dato notizia dell'esecuzione di tre ufficiali e tre leaders studenteschi, rei di essersi opposti al programma varato dopo la destituzione dell'imperatore Hailé Selassié. Nell'annuncio con cui rende nota l'avvenuta esecuzione ai giustiziati si muove l'accusa di essere nemici della rivoluzione socialista. Sono queste le prime esecuzioni annunciate dai militari dopo la fucilazione di massa di 60 fra aristocratici ed ex ufficiali avvenuta senza processo lo scorso novembre nel cortile di un carcere della capitale.

I particolari dell'esecuzione non vengono rivelati. Nell'annuncio si rende noto che i sei sono comparsi, venerdì scorso, davanti ad un tribunale militare per rispondere di diversi capi d'accusa. Fra le imputazioni mosse loro figurava quella di aver organizzato sabotaggi contro un deposito di carburanti di Addis Abeba e attentati dinamitardi contro il municipio e uno dei più noti alberghi della capitale. In prima istanza agli imputati, ad eccezione del tenente colonnello Hailu Regassa, che era stato condannato alla pena capitale, era stata inflitta la condanna all'ergastolo. Tuttavia il consiglio amministrativo militare, che si compone di 80 membri, aveva impugnato la sentenza e quindi l'aveva ribaltata, comminando la pena di morte a tutti gli accusati.

L'annuncio, diramato appunto dal consiglio, avverte che «non ci sarà perdono per i nemici del popolo».

Gli altri ufficiali giustiziati sono il generale Tadesse Beru, che era stato incarcerato da Selassié, ottenendo la libertà per merito dei militari rivoluzionari dopo la deposizione e che di recente si era dato alla macchia rifugiandosi sulle colline e Alula Bekele, ex capo dell'esercito territoriale catturato durante uno scontro a fuoco nella sua abitazione ad Addis Abeba. I tre leaders studenteschi, cui in particolare erano dirette le accuse di aver organizzato attentati terroristici, sono Rezene Hagos, Melesse Tekle e Gedehe Gebre Wolde.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia, al lavoro e agli amici, all'Ospedale Civile di Gorizia si è serenamente spento

Francesco Spangher
di anni 83

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ONORINA e FRANCESCO, la nuora, il genero, il fratello GIOVANNI e i nipoti con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Villesse domani, giovedì 20 marzo, alle ore 15.

Gorizia-Villesse, 19 marzo 1975

Prendono parte al lutto:
— CESARE e GIUSEPPE MORGANTE
— BRUNO BEAN e famiglia
— MARCO FELLUGA e famiglia

---

†

Serenamente come è vissuto è mancato all'affetto dei suoi cari il 17 marzo

Natale (Lino) Pavesi

Ne danno il triste annuncio la moglie INES, i figli ELVI con il marito EDOARDO BISIANI, DUILIO con la moglie EDDA, VILMA con il marito TIBERIO TIMPERI, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. ERCOLESSI, al dott. TAMARO e al personale della Casa di cura Pineta del Carso.

I funerali seguiranno domani 20 marzo alle ore 11.30 dalla porta del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— GIANNI ed ELSA COLLASSERO
— SERGIO, LIANA e LIVIO BISIANI
— UGO e LUCIANA CAPORIZZI

Trieste, 19 marzo 1975

---

†

Si è spento serenamente il 17 corrente

Giuseppe Clemente

lasciando nel dolore la sua cara NORMA, la figlia ADRIANA con il marito GINO e la nipotina ERICA, i figli GIORGIO, NELLA, GRAZIELLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 marzo alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1975

---

†

Il 18 marzo si è spenta

Maria Enea Trevisan nata Carlini

Ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 marzo alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1975

Non possiamo che dire grazie agli amici, ai clienti, ai compagni, che in questi duri momenti ci sono stati vicini dimostrando ancora una volta quanto amato era il nostro caro

Meto

I FAMILIARI

Trieste, 17 marzo 1975

Gli alunni della II D e i loro familiari partecipano al lutto del loro maestro per la morte della mamma

Licinia Sara Sossi nata Canarutto

Trieste, 18 marzo 1975

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Bariani

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA VARIOLA, i figli ANNA con il marito GIUSTO ANCONA, OTTONE con la moglie ROBERTA TENTI, MASSIMO con la moglie ANNAROSA PELIZZO, PATRIZIA e i nipotini.

Cordovado, 18 marzo 1975

Partecipano al lutto le famiglie dei cugini:
— ANGELO, ELIO, VITO, VANNA, ANNA e MARIA LUISA VARIOLA
— SILVIO, FRANCESCA, MARIA, AMELIA VARIOLA
— PEPPINO, NERINA LUISA, PIERLUIGI BOTTOS
— i cugini BOTTOS di San Vito

GUIDO, PEPPINO, MOMI, FOSCARINA, LUISA VARIOLA, con le rispettive famiglie, partecipano al grande dolore della sorella BIANCA per la perdita dell'amato marito

GENERALE
Eugenio Bariani

La F.lli Variola Industria Molitoria S.p.A. di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

GEN.
Eugenio Bariani

affezionato e apprezzato collaboratore.

Trieste, 19 marzo 1975

La MOLINI F.lli Variola S.p.A. di Cordovado e Cervignano partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

GEN.
Eugenio Bariani

affezionato e apprezzato collaboratore.

Cordovado, 19 marzo 1975

---

†

Dopo lunghe sofferenze un male inesorabile ha stroncato l'anima buona del nostro adorato

Remiro Zimolo

Lo piangono la moglie RACHELE, il fratello EDOARDO, le sorelle INES e ALICE, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. SPIRO KROKOS.

I funerali seguiranno giovedì 20 marzo alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1975

Si associano al lutto:
— le famiglie MATTIUSSI
— le famiglie CZERWINSKY
— le famiglie DOMENIS

Si associano al dolore della cugina RACHELE:
— PINO e NORMA MUSITELLI

Trieste, 19 marzo 1975

L'ORDINE e l'ASSOCIAZIONE dei FARMACISTI della provincia di Trieste si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Gianni Furigo

Trieste, 19 marzo 1975

Si associano al lutto della famiglia, esprimendo il loro profondo dolore per la perdita del caro

Gianni Furigo

Famiglie BRIGANTI

Trieste, 19 marzo 1975

---

†

Il giorno 18 marzo si è spento il nostro caro

Ferruccio Mattiazzi

Ne danno il triste annuncio la figlia LOREDANA col marito BRUNO, le nipotine SARA, FRANCESCA, il fratello ALBERTO con la moglie ANNAMARIA e nipote DARIO, la cognata VITTORIA con i nipoti BRUNA e RENATO e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1975

---

†

Ida Menegon

si è spenta il 18 corrente.

Ne danno l'annuncio il figlio, la nuora e famiglia LEGHISSA.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1975

Profondamente commossi per le tante attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Walter Marcuzzi

ringraziamo sentitamente i parenti, amici e conoscenti che in vario modo ci sono stati vicini nel nostro grande dolore.

In particolare ringraziamo i dirigenti e colleghi della RAS di Trieste, la Direzione Riassicurazioni RAS di Milano, il Sindacato Dirigenti Assicuratori e l'Assessorato Regionale Pianificazione e Bilancio.

I FAMILIARI

Trieste, 19 marzo 1975

---

†

Il 17 marzo è spirato serenamente, dopo una vita generosa e onesta, il nostro caro

Ezio Sarti
Perito edile G.M.T.

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ETTA, il fratello RENATO, la cognata BRUNA, i nipoti ROBERTO e ARIELLA, le adorate ROBERTA e MARTINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore giovedì 20 marzo alle ore 11.15.

Trieste, 19 marzo 1975

I colleghi della Grandi Motori Trieste profondamente addolorati per la scomparsa del

GEOM.
Ezio Sarti

partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 19 marzo 1975

---

†

Dopo breve malattia, illuminato da Fede profonda, si è addormentato nel Signore

Giuseppe Frantz

Ne danno il mesto annunzio le Sorelle, i Fratelli, Mons. PAOLO MARINI, i congiunti.

Il funerale avrà luogo nella Cattedrale di S. Giusto il giovedì 20 marzo alle ore 9.

Trieste, 19 marzo 1975

Il direttore e il personale tutto dell'Istituto di Chimica Applicata dell'Università di Trieste si associano al lutto della famiglia ricordando con affetto

Giuseppe Frantz

che per tanti anni ha prestato la sua instancabile ed entusiasta collaborazione.

Trieste, 19 marzo 1975

---

†

La sera del 17 marzo, la nostra cara Mamma e Nonna

Jone Barbieri

ci ha lasciati per raggiungere la Pace del Signore.

Con profondo dolore, lo annuncia il Suo AUGUSTO unitamente ai figli, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 21 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie SCHEICHEL - BARBIERI - TRINCA E DEGRASSI

Trieste, 19 marzo 1975

Partecipa al dolore:
— famiglia BRUNO TRINCA

---

†

Ieri è serenamente mancato ai suoi cari

Giuseppe Pierobon
di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio i figli RITA, SERGIO e MARIO, la nuora MIRELLA, il genero BRUNO KALIN, i nipoti SIMONETTA e ANDREA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 14.30, dalla chiesa della Marcelliana ove la cara salma giungerà da Udine.

Non fiori

Monfalcone, 19 marzo 1975

---

†

Il 17 corrente è mancato improvvisamente il nostro caro

Fortunato Ostrich

Ne danno il triste annuncio la sorella DANILA, la nipote LIA, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Il trasporto seguirà giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero di Duino (Villaggio del Pescatore).

Trieste, 19 marzo 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Buian

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il 26 corrente ore 18 nella Parrocchia Pio X.

I FAMILIARI

Trieste, 19 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore onorando, in vario modo, la memoria del nostro caro

Luigi Castelli

I FAMILIARI

Trieste, 18 marzo 1975

---

†

Ieri 17 marzo è improvvisamente mancato all'amore dei suoi cari

Giuseppe Semeia
Pensionato F.S.

Ne danno l'annuncio a quanti Lo ebbero caro le figlie NADIA e LICIA con i generi FERDINANDO e VITTORIO, gli adorati nipotini DARIO, GIOVANNI ed ELENA, le sorelle, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito grazie al primario, ai medici e al personale dell'Ospedale Lungodegenti per le premurose cure.

I funerali avranno luogo giovedì 20 marzo alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1975

Sono affettuosamente vicine le famiglie DEGRASSI e GASPARINI.

Trieste, 19 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— famiglie BERTOSSA, TEDESCHI, NOLA.

Trieste, 19 marzo 1975

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Stossi

Addolorati ne danno la triste partecipazione la moglie ROSA, la figlia GINA, il genero FULVIO, la sorella, il nipotino e parenti.

I funerali avranno luogo giovedì 20 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— UCCIA, GIORDANO e MASSIMILIANO GENERUTTI
— MARIA PIA GIRO
— LORENZO LOWE

Trieste, 18 marzo 1975

---

†

Luciana Schiavon nata Giovannini

è mancata il giorno 18 marzo.

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli ANGELO, DAVIDE, la mamma e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 21 marzo alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 marzo 1975

Si associano al lutto della famiglia: gli alunni, i genitori e l'insegnante della classe III A della scuola Visintini.

Trieste, 19 marzo 1975

---

†

Dopo lunghe sofferenze l'anima buona di

Valeria Burolo ved. Raia

non è più.

L'annunciano addolorati i figli, la nipote VALERIA, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 marzo 1975

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Giordani
Appuntato di P. S.

lasciando nel dolore la moglie ROSANNA i figli ENNIO e MARCO, la mamma, i fratelli, le cognate, cognati, suocera, nipoti e parenti tutti

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1975

---

†

Il 15 marzo si è spento il

CAP.
Guido Gladulich

Lo annunciano con dolore a tumulazione avvenuta, la figlia LETIZIA col marito dott. FERDINANDO GHEZZI, il fratello MARIO, cognate, nipoti e la cara amica PEROWSKAJA ZANINI.

Trieste, 19 marzo 1975

---

†

Anna Kleberer

non è più.

Ne danno l'annuncio il marito, la figlia, il genero CARRIGLIO e il nipote.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 marzo 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giacomo Bonetti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 19 marzo 1975



AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CAMERIERA stabile con aiuto per coniugi soli disposta seguirli saltuariamente altre residenze cercasi offrendo stipendio adeguato. Tel. ore ufficio 31830. 22231 B

CERCASI donna pratica governo casa cucina piccola famiglia villa S. Croce mare. Orario 8-17. Tel. 60844. 22384 B

CERCASI prestaservizi ore 8-17 referenziata pratica stiro e cucina, ottimo trattamento. Telefono 422932. 714803 B

CERCASI per signora sola collaboratrice referenziatissima per governo casa signorile capace bene cucinare con altro aiuto, telefonare 35702.

MATTINATE cerco referenziata zona S. Vito, telef. 36455.

PERSONA anziana cerca prestaservizi lavori leggeri anche principiante, telefon 418189.

SIGNORA sola cerca prestaservizi 2 ore giornaliere tre volte settimanali. Telefono 794534.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

EX sottufficiale 40.enne pensionato offresi pomeriggio o notturno guardiano ecc. Telefono 52336 88-14. 22458 C

GIOVANE seria offresi come baby sitter, telefono 820908.

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, anche ramo spedizioni. Tel. 796784 ore mattutine. 42533 C

IMPIEGATA pensionata pratica dinamica disposta mezza giornata vari lavori ufficio copiatura dattilografiche e a mano. Miti pretese. Cassetta 16-N SPI Trieste. 22392 C

2 DONNE offresi pulizie generali appartamenti occupati o fine costruzione. Tel. 225317 dalle 10 alle 12. 22354 C

24ENNE dinamico pat. C auto propria libero mattina o pomeriggio giorni alternati anche piccoli viaggi offresi. Tel. 824888. 42782 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 62890. 42457 CC

A.A.A. FOLIN PARCHETTI posa raschiatura verniciatura riparazioni varie. Telefono 751943. 42107 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa Bezzi, D'Annunzio 24. Telefono 768606. 22390 CC

A. ABATANGELO PARCHETTI, pavimenti legno riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41-C. Telefono 790497. 22299 CC

A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti. Telef. 751631 - 209823. 42766 CC

ANTENNA specializzati programmi nazionali Capodistria, Lubiana, colori, prezzi modici preventivi gratuiti, riparazioni televisori. Telef. 763545. 22434 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 42764 CC

FALEGNAME domicilio, rolè, porte, finestre, revisione grille, riparazioni varie, tutto aprile, telef. 762158 esclusivamente dalle 12 alle 14.

OFFRESI idraulico riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300.

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri. Battisti 3, primo piano. Telef. 755493. 22217 CC

PELLE montoni pellicce ecc. pulisce tinge con garanzia. Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 42431 CC

PITTORE zona Gorizia - stanze tappezzeria preventivi gratuiti. Scrivere: cassetta 5 34170 Gorizia. 203 A

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 42263 CC

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Acquisto oggetti giacenze ereditarie, tel. 35988 815356. 42417 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. SUPERMERCATO assume aiuto macellaio, banconiere salumi, magazziniere con patente, cassiera. Scrivere casella 13-N SPI. 42804 D

A.A.A. ATTIVA commessa cercasi presentarsi Casa del tappezziere via Madonnina 12. 71454 D

CAMERIERA ristorante per albergo Trieste cercasi. Telefonare 30131. 42736 D

CERCASI commessa conoscenza lingue slave. Telefonare 68455. 71476 D

CERCASI signorina seria volonterosa per assistente medicodentista. Presentarsi giovedì dalle 18-19, via Gallina 2, dott. Rebez. 22452 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 22420 D

CERCASI apprendista parrucchiere, telefonare 69315. 71466 D

CERCASI apprendista o commessa conoscenza lingua slava, Presentarsi orario negozio, ditta Realtex, via Rossini 14. 71464 D

CERCASI garagista notturno con patente autorimessa Aurora D'Annunzio 73. 72788 D

DATTILOGRAFA conoscenza sloveno cerca ditta import - export. Scrivere cassetta 17-N SPI Trieste. 22398 D

ESPERTO legname addetto vendite, disposto viaggiare cerca società. Cassetta 23 N SPI, Trieste. (22490 D)

FATTORINO cercasi per ditta commerciale, precisare età e referenze e se in possesso di patente guida. Cassetta 14-N SPI Trieste. 22382 D

IMPORTANTE società cerca per propri uffici in Trieste signorina dattilografa con sicura conoscenza lingua inglese. Presentarsi orario uffici in via Beirut n. 9 Grignano - Trieste. 42768 D

IMPRESA pulizia cerca pulitrici stabili Splendor, Ginnastica 20, 767878. 22450 D

MAGAZZINIERE con patente auto cerca azienda commerciale indicare età, referenze e eventuali posti occupati. Cassetta 14-N SPI Trieste. 22382 D

NAZARENO Gabrielli cerca apprendista commessa bella presenza. Presentarsi in via S. Caterina 7. 1234 D

OPERAIO generico cerca officina Mariano del Friuli 0481-69058 feriali 22444 D

OPERAIO militesente pantentauto cerca per propria filiale Trieste, nota società, telefonare al 750144 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30. 71474 D

RAGAZZA per pulitura cercasi. Cattaruzza, Giulia 13. 42431 D

SOCIETA' Italcementi cerca operai fucchisti o aspiranti fucchisti per lavoro turno conduzione impianti. Presentarsi Stabilimento via Caboto 17 oppure scrivere. 41811 D

SPA prossima a trasferirsi a Monfalcone ricerca giovane dattilografa capace con conoscenza telex. Scrivere alla casella postale 647 Vianova Italiana. 71458 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CERCASI stanza ammobiliata centro con comodo cucina, oppure senza. Cassetta 21 N SPI, Trieste. (22482 E)

SORELLE studentesse cercano stanza matrimoniale centro e non. Telefonare al 411562. 22396 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza 1 - 2 persone gentili. 752681. 71460 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BARBONCINA nera nome Peggy smarrita zona Santacroce mare. Pregasi telefonare 224317 mancia. 22496 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. LOCALI IN VIA SAN LAZZARO, primo piano per ufficio od ambulatorio affittansi. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali, 16-19.30. 42535 I

A.A.A.B. SISTIANA NUOVO, salone, 2 stanze, cucina, annessa MANSARDA abitabile, poggioli, servizi, VISTA MARE PANORAMICA, garage, comfort modernissimi affittasi 140 mila. Immobiliare ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 11747 I

A.A.A.B. SISTIANA ARREDATO, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta affittasi prontingresso 110.000. Immobiliare ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 11747 I

APPARTAMENTO VIALE, quattro stanze cucina, doppi servizi, 2 poggioli, armadiomuro, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22484/2 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno ripostiglio, abitazione ufficio, stabile recente costruzione, zona centralissima, primo piano, ascensore affittasi. Cassetta 19 N SPI, Trieste. (22418 I)

MIRAMARE affittasi panoramico ampio mobiliato tristanze bagno verande riscaldamento giardino. Telefono 224158 e 757725. 42772 I

SUPERATTICISSIMO centrale, salone, stanza, cucina, bagno, terrazza, comfort, 130.000 affittasi. Telefonare 767993. 22446 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO, S. FRANCESCO 4, TEL 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 11747 L

CERCASI affitto locale adatto officina zona Garibaldi - Rigutti - Tesa - Sonnino. Telefono 741946 orario negozio. 22352 L

CERCASI locale affitto adatto officina. Telefonare ore pasti 811325. 42487 L

CERCASI affitto per laboratorio stanza cucina servizio centrali. Cassetta 23/G, SPI Trieste. (22260 L)

CERCASI affitto appartamento 2-3 camere, servizi, riscaldamento, a parziale uso ufficio rappresentanza commerciale, città. Telefonare 410156 pomeriggio. 22408 L

CERCASI casetta con stalla, in affitto con un pezzo di terreno adiacente, in Friuli. Scrivere Carpani Bernardo via Mameli 37, Muggia Trieste. 22436 L

CERCASI affitto saloncino bicamere servizi o quadricamere, coniugi impiego statale. Tel. 35837. 42439 L

PARTITO radicale cerca affitto sede centralissima. Telefonare 411340 ore 14-16. 22432 L

REFERENZIATISSIMI cercano affitto senza intermediari salone tre stanze servizi telefonare 772838. 71446 L

SORELLE studentesse massima serietà cercano affitto appartamento 2 stanze ammobiliato e non anche in periferia. Telefonare al 411569. 22396 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BASSETHOUNDS cuccioli con pedigree vendonsi. Tel. 813310. 22406 M

BIANCHERIA corredo finissima produzione toscana comode rateazioni. Telefonare 51567 ore 10-12.30. 42465 M

BRACCO tedesco giovane femmina gravida pedigree vendo lire 100.000 Saule Guerino Seca 52 (Portorose). 22362 M

CUCCIOLI pastore tedesco, figli campione con pedigree, prenotasi. Telefonare ore pasti 226268. 22364 M

CUCCIOLONE dalmata vendesi. Telefonare 747477. 42539 M

FOTOCOPIATRICE Remington. piccoli grandi formati vendesi. Telefono 30237. 71468 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri pianoforti, stanze letto pranzo, mobili vecchi. Telefonare 31428. 22456 N

ACQUISTO lettere cartoline curiosità sino al 1948 esclusi rivenditori. Tel. 733800. 22497 N

LIBRI piccole grandi raccolte acquista sempre. Marini, telefono 64960 64782. 22428 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27, prezzi imbattibili assortimento anche usato. 22467 NN

MOBILE componibile fitting letto incorporato bar come nuovo. Camera pranzo telefonare 763011. 42774 NN

OCCASIONE causa trasferimento vendonsi stanza letto tinello nuovi. Tel. 814275. 100 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE europee acquisto massimo prezzo telefono 31230 chiamare dopo 17.45. 22148 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

COMPAGNIA internazionale sede Milano cerca 2 collaboratori massimo 25enni, 5 signorine bilingue libere di viaggiare Italia e Francia ottimo salario spese viaggio rivolgersi albergo Duchi d'Aosta piazza Unità chiedere sig. Goodwin ore 10-19. 22404 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. Massime facilitazioni di pagamento. FIAT 850, 124 berlina, 124 special, 1100 R Familiare, 125. FORD Escort 1100, Cortina. OPEL Kadett, Rekord coupé. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. AUTOBIANCHI Primula. N.S.U. Prinz 4. INNOCENTI Mini Minor. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1100 GLS. 1301 Special 1501. CHRYSLER 180. 53 Q

A.A. LA MOTO GUZZI presenta il nuovo CHIU e il DINGO che non teme la salita. In vendita presso MOTO GUZZI, via Fabio Severo 18, telefono 38903. 32 Q

A.A. AUDI 80 LUSSO 1300 cc nella nuova versione in offerta speciale con quattro fari allo jodio RADIO vernice metallizzata. Pronta consegna. Prove presso l'AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34, telefono 764409. 32 Q

A.A. PRESSO l'AUTOSALONE CATULLO, v. Fabio Severo 34 NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN pronta consegna della GIARDINETTA VOLKSWAGEN 9 posti e del nuovo FURGONE con portata maggiorata a 1280 Kg. Pagamento in 30 comode mensilità senza cambiali. Minimo anticipo. 32 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, telefono 62640 Concessionaria Skoda. In pronta consegna. Ritiro permute vetture usate. 22358 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 62640. Occasioni Innocenti Mini Minor 1001 Export 74. Innocenti J4 68 69, IM 3 69; Renault R 16 TS 73 74; Fiat 850 Special 70 71; Fiat 600 D 68 69 70; 500 F 500 L 68 69; Fiat 850 familiare Pulmino (903) 71 72; Volvo 144 69 70. 22358/1 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 62640 occasione Moto Guzzi V7. Ciclomotori motobecane Ciao. Testi. 22358/2 Q

IL TETTO
agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

VENDE

ZONA CARDUCCI lussuosi appartamenti con finiture extra 2-3 stanze salone con caminetto anche attici e uffici. Facilitazioni mutui.

VALMAURA bellissimo 3 stanze cucina poggiolo 24 milioni trattabili.

SALITA TRENOVIA SALONE 4 stanze cucinino 2 servizi panoramico 26.000.000.

LOCALI D'AFFARI vicino Ospedale 75 mt con passo carraio e cortile 140 mt 25 milioni trattabili.

AFFITTA

BUONARROTI ultimi appartamenti prontingresso lussuosi salone 2 camere 2 bagni poggiolo anche uffici da 80.000 a 140.000. Posti macchina 18.000.

RICERCA

APPARTAMENTI CASE TERRENI LOCALI IN VENDITA O AFFITTO PER PROPRI CLIENTI.

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8. Tel. 62640 concessionaria ciclomotori Negrini 49 c/c pieghevoli con marce automatiche. Tipi Sport e Sport lusso con 4 marce turbo special Cross 4+4 marce in pronta consegna. 22358/3 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire, Tel. 812256 22199 Q

BARCHE occasione et velieri Dufour al Piccolo Pavois di Porto S. Margherita: 29 marzo 6 aprile. Meta Mare 0421-819"7.

BATTELLO pneumatico, prima di acquistarlo confrontate i famosi Corsair campioni del mondo. Qualità e prezzi imbattibili, scontri particolari, pronte consegne. Si concedono speciali rateazioni. Concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli, 28. 104 Q

BENELLI 500 4 cilindri 3000 km e 250 bicilindrico occasioni vende Racing Store, via di Servola 2/2. 1234 Q

BETA 125 pronto gare e ciclomotore Ciao vendonsi. Telefonare 815262. 22430 Q

BRITISH Seagull, il motore fuoribordo da traino di fama mondiale che vi porta ovunque senza tradirvi mai. Sconti particolari. Pronte consegne. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q

CICLOMOTORE venite a sceglierlo tra la vasta gamma Benelli dal concessionario esclusivo Baroncelli Tesa 37, telefono 741238. 42141 Q

CICLOMOTORE Motobecane 50 VL 74. Altro ancora in garanzia vendonsi presso Junior 2000, via Piccardi 17. 22424 Q

CX — vettura dell'anno — prove prenotazioni da Dino Conti — via Coroneo 33 — Tel. 762381. 49 Q

GILERA regolarità 125 e Testi 125 strada assicurata e bollata vende Racing Store, via di Servola 2/2. 1234 Q

LANCIA Beta km 12000, Fulvia coupé 1971, 124 Special 1974, 124 Spaider, 850 Special, 850 coupé 1971, 500 L 1972, Giulia 1300, Giulietta, Opel Kadett, Prinz 4, Fiat 1300, Cambi rateazioni 30 mensilità senza cambiali. Artisti 9. 22412 Q

MERCEDES 200 Diesel verde interno beige velocità di crociera 130 kmh consumo 8,5x100 km bollo annuo 52.260. PERCHE' NON COMPRARLA NUOVA? Presso F.lli Nascimben, via Coroneo 41, tel. 764071. 1451 Q

MOTORI fuoribordo Johnson i fuoriclasse più venduti nel mondo. Sconti particolari, pronte consegne. Si concedono speciali rateazioni. Concessionario Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q

MOTOSCAFO Bora GT 300 CV - 5 posti - garantito vendesi. Tel. 411571. 297/2 Q

OCCASIONE vendo 850 berlina '68, colore rossa unico proprietario. Tel. 796494. 42810 Q

OMAGGIO di un utilissimo accessorio prenotando immediatamente un ciclomotore o scooter Piaggio tel. 764127. 22045 Q

PILOTINE, motoscafi e barche in vetroresina Fiart - Dory sconti particolari pronte consegne. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q

REGENT 1300 L 74 vera occasione vendesi anche ratealmente. Visibile Junior 2000, via Piccardi 17. 22424 Q

SCONTI fino a lire 350.000 da Dinoconti via Coroneo 33. Tel. 762381 Concessionaria Caravan Laverda. 49 Q

VENDESI 500 L 1971, tel. 741946 orario negozio. 22352 Q

VENDO Simca Rally 1 1972 1300 telefonare mattino 52831. 22386 Q

VENDO 850 coupé '66, 850 berlina '66-'68. Telefono 796494. 42810 Q

WALMOTOR, nuova concessionaria esclusiva per Trieste e provincia SWM, Rond-Sachs, DKW, Montesa e Laverda, vi invita a visionare tutta la gamma dei modelli. Disponiamo inoltre del più vasto assortimento di abbigliamento da fuoristrada e velocità; logicamente ai prezzi migliori. 42385 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PROCURIAMO prestiti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Telefono 60285. 42594 R

A. SALONE parrucchiera centrale, 5 caschi, avviatissimo, vendesi. AGEP, Zanetti 1. 22372 R

APPORTATORE capitale per iniziativa editoriale libraria già avviata. Cassetta 20 N SPI Trieste. (22428 R)

BAR zona passaggio avviato vendo licenza occasione 5 milioni. Tel. 820085. 22416 R

ESPERTO calzaturiero assumerebbe gestione negozio calzature o pellami ed affini in Trieste o Regione esaminando eventuali interessanti proposte diverse. Indirizzare Cassetta 2 N, SPI. 42361 R

MACELLERIA Muggia moderna attrezzata due celle frigorifere offresi gestione. Tel. 271078. 42341 R

NEGOZIO autoforniture centrale avviatissimo cedesi causa ritiro attività. Cassetta 15 N, SPI, Trieste. (22384 R)

OCCASIONE per cessazione attività cedesi negozio vasta licenza ingrosso dettaglio, materiali edili ceramiche sanitari idraulici, materie manufatti plastici. Telefonare 734274. 42790 R

TABACCHERIE vario valore vendonsi. Rivolgersi magazzino Monopolio, viale R. Sanzio 21. 22414 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste - Ponterosso 3 tel. 61512 38102 vende: VENUTI COSTRUZIONI: DUINO CERNIZZA palazzina panoramica signorile tutti comfort consegna estate ULTIMI APPARTAMENTI A PREZZO BLOCCATO salone bistanze servizi terrazze giardino mutuo concesso 50 p.c.; OPICINA QUERCE disponibili ANCORA DUE ATTICI CON MANSARDA panoramici ampie terrazze consegna estate, rifiniture accurate mutuo concesso 50 p.c. PARAGGI SANZIO nuovo ingresso indipendente piano primo soggiorno cucinino stanza stanzetta servizi. PANORAMICISSIMO STRADA NUOVA OPICINA ogni comfort 3 stanze cucina servizi terrazza cantina armadio muro ampio ingresso. VERGA (Birreria Dreher) primingresso ultimi disponibili saloncino bistanze servizi finiture accurate. 172 S

A.A.A. GRADO PINETA NUOVO prontingresso stanza, soggiorno cucinetta bagno poggiolo adatto investimento vendesi 13.500.000. Immobiliare ARGO S. Francesco 4, tel. 768163. 11747 S

A.A. LOCALE AFFARI occupato via Cologna composto vani uno con proprio wc, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19.30. 42535 S

A.A. AD OPICINA vendesi VILLINO salone, due stanze, servizi, riscaldamento, terrazzo, cantina, bellissimo parco alberato di oltre mille mq. Zona ville. — AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19.30. 42535 S

A.A. ULTIMO APPARTAMENTO in palazzina via Tribel (vicino Stadio) tre stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento centrale box auto vendesi condominio. Facilitazioni pagamento in 10 anni concesse dall'Impresa oppure mutuo bancario ventennale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 755885 feriali ore 16-19.30. 42535 S

A.C. LOCALE CENTRALISSIMO mq 90 circa, due fori, servizi più soppalco vendesi LIBERO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 100 S

A. E' disponibile un numero limitato di alloggi a prezzo convenientissimo, zona panoramica, 3 stanze, accessori, cantina, garage. Mutui agevolati 75%. Facilitazioni. AGEP, Zanetti 1. 22366 S

A. APPARTAMENTI 1, 2 stanze, soggiorno, centralnafta, vendonsi affittansi. Sicuro investimento, diverse zone. AGEP, Zanetti 1. 22370 S

A. CENTRALISSIMO sei stanze, biservizi, riscaldamento, ascensore, vendesi libero, AGEP, Zanetti 1. 22368 S

A. MATTEOTTI locale primingresso 80 mq vendesi AGEP, Zanetti 1. 22374 S

A. FLAVIA locale luminoso 350 mq altezza 4 m. Possibilità scarico. Vendesi. AGEP, Zanetti 1. 22376 S

A. S.I.T. appartamento Monfalcone I entrata signorile 3 stanze doppi servizi poggiolo vendo 9.000.000 contanti 11 milioni mutuo concesso. Tel. 793159 - 69146, S. Nicolò 33. 22448 S

A. VENDO GRETTA in palazzina signorile circondata da giardino condominiale bellissimo appartamento soleggiato presto libero 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, due poggioli, comfort. Telef. 36765 ore ufficio. 71462 S

APPARTAMENTO signorile IV piano saloncino stanza stanzetta servizi moderni vende impresa con mutuo speciale 8%. Uffici rimangono aperti tutte mattinate. Conti 28. 22474 S

APPARTAMENTO seminuovo libero tristanze soggiorno servizi vendesi dilazionando. D'Annunzio 44, telefonare 767435. 22442 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA vuoto, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 11.000.000 Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 200 S

APPARTAMENTO BAZZONI salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi 3 poggioli centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22484/1 S

ATTENZIONE zona signorile libero 2 vaste stanze tinello doppi servizi poggioli cantina centralnafta ascensore vendesi 21.800.000. Rivolgersi 767993. 22446 S

B. 18.000.000 prima entrata in piano alto: matrimoniale, soggiorno, cucina, servizi, moderni comforts, vendesi. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo 50 S

B. 18.000.000 in via A. Canciani, recente costruzione: matrimoniale, soggiorno, cucina, servizi, moderni comforts vendesi. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

B. 24.000.000 in costruzione a Opicina: tre stanze, cucina, moderni comforts vendesi con mutuo 50 %. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo. 50 S

B. 19.500.000 in via Cumano casa nuova: matrimoniale, soggiorno, cucina, moderni comforts, eventuale box auto vendesi. Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 S

B. 25.000.000 in costruzione via Cologna: tre stanze, cucina, servizi, moderni comforts vendesi con mutuo approvato 75 %. Immobiliare Domus Galleria Tergesteo. 50 S

B. 18.500.000 in via Conti recente costruzione: matrimoniale, soggiorno, cucina, servizi, moderni comforts vendesi. Immobiliare Domus, Galleria Tergesteo.

COMPERO casetta al mare costiera. Cassetta 23-M SPI.

DUE stanze cucina doccia autoriscaldamento vuoto vendesi. Tel. 793090. 22454 S

GORIZIA complesso S. Andrea vendonsi prezzi realmente convenienti appartamenti varie grandezze anche con giardino. Pronta consegna facilitazioni pagamento mutuo. Telefono (0481) 5787 Gorizia. 1234 S

MANSARDA CENTRO TRIESTE vendiamo libera subito in stabile prestigioso signorile rifiniture ascensore impianto condizionamento Ampio soggiorno cucina tinello tre camere doppi bagni spaziose terrazze. Per visite telefonare Gabetti, Padova 049 - 655400 Udine 0432 61825. 5836 S

MONFALCONE periferia villa rifiniture signorili, ampio terreno recintato, vendesi. Telefonare 74533. 201 S

MUTUO 8 per cento impresa vende direttamente appartamenti liberi, consegna immediata, finiture signorili, doppi quattro stanze cucina servizi. Conti angolo Matteotti. Tel. 31830. 42083 S

OCCASIONE a Lignano Agenzia Eureka vende appartamenti ville. Telefonare 0431-71950 71411. 5798 S

PRIVATO vende app.to signorile VII piano stanza letto salone cucina bagno vasta terrazza attico tutti comforts moderni zona Giardino Pubblico. Telefonare feriali mattino al 61155 pomeriggi 744351. 22472 S

STANZA cucina vuoto soleggiato. S. Giacomo vendesi. Tel. 793090. 22454 S

STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA vendonsi ultimi appartamenti panoramici. POSSIBILITA' MUTUO VENTICINQUENNALE TASSO [illegible] Telefonare 35986, ore 10.30-12 17-19. 22360 S

TRIESTE CENTRO vendiamo libero subito ufficio - studio in stabile signorile recente, moquette, ascensore, riscaldamento, condizionamento centralizzati. Per visite telefonare Gabetti Padova 049 655400 Udine 0432 61825. 5836 S

VENDESI Pordenone centro moderno appartamento in edificio 108 mq. Telefonare 224376 inintermediari. 42760 S

VENDO ville prefabbricate muratura anche bifamiliare, mansarda, isolamento termoacustico, lotto edificabile. Telefonare 33576. 42658 S

VIA DONADONI Matteotti appartamenti varie grandezze anche piani alti, finiture accurate in casa signorile prossima consegna vende direttamente impresa. Tel. 755450. 71458 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE alle Ginestre, gemma della riviera triestina, pronto un meraviglioso appartamento. Telefono 413333. 242/1 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

36ENNE distinto buona posizione sociale separato cerca compagna seria scopo matrimonio. Cassetta 22-N SPI Trieste. 42537 U